N. 1174 - Lire 20 — Sabato 13 gennaio 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Sede - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96332, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 93854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 300. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

IL MESSAGGIO PRESIDENZIALE PER LE SPESE DEL RIARMO

140 MILIARDI DI DOLLARI chiesti da Truman al Congresso

"Dobbiamo fare qualsiasi sforzo per evitare una guerra o eventualmente per vincerla,, - I fondi sono destinati a coprire il fabbisogno della difesa fino al giugno del 1952

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Dopo quello che ieri sera ha detto Truman, e più ancora dopo le dichiarazioni dei senatori Knowland e Lodge, quello che doveva essere il «grande dibattimento nazionale» si può considerare, salvo impreviste complicazioni, a tutti i fini pratici concluso. La discussione se il Presidente ha diritto o no di mandare truppe oltre mare senza consultare il Congresso, continuerà, ma avrà carattere accademico: altre truppe americane andranno in Europa. Quello che si tratterà di decidere è il momento in cui questi rinforzi saranno inviati ed il loro numero. E su questo punto la decisione non sarà presa che dopo il ritorno di Eisenhower ed in base alle sue raccomandazioni.

Vi è ancora qualche brontolio fra le nubi rotte del partito repubblicano, ma sono soltanto i postumi di una tempesta: Taft, commentando quello che ha detto ieri Truman circa le sue intenzioni di «consultare» e soltanto consultare il Congresso, ha dichiarato che con quelle parole il Presidente ha messo fine alla politica bipartitica: il senatore sarebbe stato più preciso se avesse detto che le dichiarazioni di Truman hanno fatto cadere la sua offerta di collaborazione, ma quanto a politica bipartitica ci pare che essa torni a fiorire, almeno per quello che riguarda l'Europa, anche senza l'approvazione di Taft. Si consideri a questo proposito la nomina del senatore Tobey, repubblicano acceso, alla Commissione senatoriale per gli esteri.

Mentre a Lake Success la Commissione politica sta per votare sulla «Dichiarazione di principii» presentata ieri dalla commissione per il cessate il fuoco, a Washington si è saputo di un interessante sviluppo che dovrebbe rendere molto più rapida la conclusione di un trattato col Giappone; questa possibilità consiste nel fatto che si potrà giungere alla firma di un trattato di pace mediante trattative da svolgere attraverso le normali vie diplomatiche anzichè attraverso la convocazione di una conferenza: il vantaggio del primo sistema viene dal fatto che per trattative condotte per tali strade non è necessario fare degli inviti a tutte le Potenze che, per il semplice fatto di avere dichiarato la guerra quando il Giappone era ormai ridotto alle ginocchia, fossero in diritto di essere invitate.

Naturalmente si arriverebbe ad una pace fra il Giappone ed il gruppo occidentale, ma, data l'urgenza di rafforzare il Giappone onde impedire che su esso puntino con tutta la forza del numero degli armamenti la Cina e la Russia, si considera che il trattato di pace è assolutamente essenziale e deve essere concluso a breve scadenza.

La fonte molto autorevole che ha dato questa informazione ha aggiunto che per Formosa (per la quale esiste l'intesa tripartita del Cairo) si potrebbe ricorrere al precedente del trattato con l'Italia, e precisamente alla sospensione della decisione per le Colonie: Formosa pertanto resterebbe nello «status» attuale.

Circa la necessità di aiuti militari americani per la difesa del Giappone, ci è stato fatto notare che il problema non è tanto grave come quello per la difesa della Germania, si nota infatti, che una superiorità marittima ed aerea costituiscono un grande vantaggio. Si riconosce necessario avere in Giappone un sufficiente numero di unità dell'Esercito per prevenire qualsiasi sorpresa sempre possibile data la vicinanza di basi quali Wladivostok e Port Arthur, ma appunto per provvedere a queste difese di terra occorre fare presto una pace col Giappone onde consentire a questi di riarmarsi per la propria difesa

La partenza di Dulles per il Giappone con la missione di concludere il trattato presto, è già di per se una indicazione che gli Stati Uniti non pongono molta fede nelle possibilità di successo nella nuova azione svolta in sede della Commissione politica dell'ONU: è vero che il voto sulla «dichiarazione di principii» raccoglierà una notevole maggioranza; ma il modo stesso col quale la Russia ieri ha detto un «no» pur mascherandolo sotto la scusa della necessità di ulteriore studio del documento, lasciano presagire un nuovo insuccesso.

Stasera all'ONU hanno parlato i delegati di Australia, Grecia, Olanda, Equador, Perù, Sudafrica e Salvador, tutti favorevoli a compiere un altro tentativo per giungere alla cessazione delle ostilità e, se possibile, ad una soluzione dei molti problemi asiatici.

Non si sa ancora se la delegazione sovietica ha completato lo studio del documento della Commissione per la tregua o se abbia ricevuto istruzioni da Mosca: la seduta continua.

Oggi il Presidente Truman ha presentato al Congresso il suo messaggio economico annuale nel quale ha esposto i mezzi con i quali gli Stati Uniti e i popoli liberi potranno realizzare «qualsiasi sforzo militare che si ritenga necessario per evitare una guerra mondiale o per vincerla, in caso che tale guerra scoppiasse».

Il Presidente Truman ha chiesto a tal fine:

1) L'autorizzazione a spendere ed a prestare fino a 140 miliardi di dollari nel corrente anno fiscale (che termina il 30 giugno 1951) ed in quello seguente;

2) Un aumento degli introiti fiscali molto maggiore dell'aumento di otto miliardi di dollari realizzato negli ultimi due aumenti;

3) Un aumento generale della capacità produttiva americana nel campo dell'acciaio, dell'alluminio, dell'energia elettrica e in altri settori fondamentali per lo sforzo di riarmo.

4) Un aumento di circa il 25 per cento della capacità produttiva generale degli Stati Uniti in cinque anni.

5) Un incremento della capacità produttiva di tutti i paesi liberi ed un reciproco aiuto tra loro e gli Stati Uniti a tal fine;

6) Controlli sulle esportazioni e sulle assegnazioni onde mettere in grado gli Stati Uniti di partecipare adeguatamente agli accordi internazionali per le assegnazioni, tendenti ad una utile distribuzione delle materie prime di cui esiste scarsità;

7) Una riduzione del consumo [illegible] per la produzione di beni di consumo;

8) Una stabilizzazione effettiva dei prezzi e dei salari;

9) Un aumento di circa un milione di uomini e donne nelle forze armate e [illegible] entro la fine dell'anno.

Truman ha precisato che la cifra totale di 140 miliardi di dollari [illegible] Truman ha dichiarato che per la fine del 1951 le spese per la difesa e per gli aiuti all'estero dovrebbero raggiungere una cifra tra i 49 e i 55 miliardi di dollari annui.

Truman ha così concluso il suo messaggio: «Dobbiamo fare qualsiasi sforzo militare che si renda necessario per evitare una guerra o eventualmente per vincerla. [illegible] La sola questione da stabilirsi è che esse vengano usate rapidamente e con determinazione. La risposta verrà dalla unità di propositi e di azione sia tra i popoli liberi che all'interno degli Stati Uniti.

LEO REA

Cauto ottimismo a Londra dopo il nuovo passo dell'O.N.U.

La conferenza del Commonwealth riafferma che i Dominions sono favorevoli a trattative con l'URSS e con Pechino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Ancora una volta — l'ultima? — l'arte sottile della diplomazia, associata a una tenacissima pazienza, è riuscita ad allontanare da Lake Success [illegible] accettare la formula stessa. Ed è infine dagli stessi ambienti delle delegazioni dei Dominions, in contrasto col generale scetticismo, che partono oggi le voci di un ottimismo cauto e moderato fin che si vuole, ma rimarchevole.

Questo ottimismo si basa essenzialmente sul fatto che, come dicemmo ieri, l'Ambasciatore dell'India a Pechino, Pannikar, ha trasmesso a Pandit Nehru informazioni abbastanza rassicuranti. L'esatto tenore di queste assicurazioni non è noto, ma si ritiene abbastanza significativo a Londra che il Primo Ministro dell'India abbia consentito ad appoggiare la nuova formula; nella sua posizione di neutralità, infatti, egli è sempre stato ansioso di evitare tutto quanto potesse farlo apparire agli occhi di Pechino come un portavoce del mondo occidentale. Dalla sua adesione alla nuova iniziativa si deduce che essa non incontra la preconcetta ostilità della Cina. E, sviluppando il concetto, gli ottimisti sperano che, questa volta, Mao Tse non risponderà con un secco rifiuto.

In realtà, questo fanno notare gli scettici, non è detto che se l'iniziativa avrà buon esito, e porterà ad una conferenza a quattro o a cinque per l'Asia, le complicazioni siano terminate. L'America ha accettato soltanto di discutere, e sotto un certo aspetto le prospettive possono sembrare non molto diverse da quelle piuttosto scarse che potrà offrire, se si riuscirà a combinarla, la conferenza a quattro suggerita da Stalin e tuttora in gestazione. Gli inglesi attendono gli sviluppi della nuova iniziativa; gli americani, anticipando il rifiuto cinese, stanno apportando gli ultimi ritocchi ad una severa risoluzione che condanna Pechino. Sarebbe il calice amaro che ritorna.

Anche questo argomento è stato ampiamente dibattuto dai Primi Ministri dei Dominions e secondo quanto è dato apprendere, la discusione ha confermato le zone di divergenze, lasciando sostanzialmente le cose al punto di prima. Ma sul tema asiatico la nuova formula di pace per la Corea ha permesso alla Conferenza di chiudere i lavori su una linea di accordo generale.

In previsione di quello che potrà accadere, il «Times» ammonisce nuovamente oggi alla moderazione: [illegible]

Ad ogni buon conto, come si informa da Hongkong, le autorità britanniche hanno oggi ordinato ai cittadini inglesi dai 17 anni in su, uomini e donne, di registrarsi nelle liste di reclutamento; in caso di necessità questi saranno chiamati a prestare servizio militare, rispettivamente a prestarsi per i servizi di emergenza. Il provvedimento è motivato con la incertezza della situazione internazionale. L'Alto commissario generale per l'Asia sud orientale Mac Donald, che ha presieduto a Hongkong una conferenza dei comandanti militari, ha precisato stasera che ciò non significa che il pericolo sia ritenuto imminente: la misura — ha dichiarato — ha lo scopo di preparare la piazzaforte a qualsiasi eventualità.

I delegati dei Dominions hanno oggi dedicato buona parte dell'ultima giornata alla compilazione del comunicato ufficiale che riassume i risultati di questi giorni di discussioni.

Nel comunicato al termine della seduta si dichiara che i Primi Ministri sono favorevoli ad ogni possibile accordo per un franco scambio di vedute con Stalin o Mao Tse-tung, e si auspica una rapida soluzione dei problemi tedesco e giapponese. A proposito di possibili colloqui con l'URSS e la Cina, il comunicato dichiara:

«Noi dobbiamo compiere uno sforzo supremo per guardarci chiaramente l'un l'altro nel cuore e nella mente.

«Noi non cerchiamo di intervenire negli affari dell'Unione Sovietica o della Cina o di alcun altro paese. Noi siamo semplicemente decisi a mantenere la sovranità nei nostri affari senza il timore di un'aggressione».

D'altro canto i pessimisti, che non mancano, fanno notare che non sarebbe la prima volta che Pandit Nehru fa eccessivo affidamento sulle buone disposizioni di Pechino. Ma anche i pessimisti non nascondono la propria soddisfazione per vedere sbloccata una situazione che sembrava arrivata al punto morto e alla quale nessun'altra via di uscita si delineava all'infuori di quella additata dal memorandum americano: castigare il colpevole.

Il Primo Ministro Attlee si è recato oggi a Buckingham Palace a fare rapporto al Sovrano. [illegible] no una spesa assai superiore a quella del programma triennale — 3 miliardi e 600 milioni di sterline — allestito la scorsa estate; col nuovo programma la spesa salirà a quasi cinque miliardi.

CARLO TROTTER

LA LEGGE PER LA DELEGA dei poteri economici al Governo

Necessità di un'azione più snella e più rapida

Roma, 12

Il Ministro Segni ha presentato oggi alla Camera il testo del disegno di legge concernente la delegazione al Governo di emanare norme sulle attività produttive e sui consumi.

L'articolo 1 dice che il Governo è autorizzato ad emanare fino al 31 dicembre 1952 norme aventi forza di legge sui seguenti oggetti:

a) Ammassi e conferimenti obbligatori, acquisti per conto dello Stato con finanziamenti diretti o indiretti, requisizione di materie prime e prodotti agricoli e industriali, e di locali per la conservazione dei prodotti anzidetti.

b) Determinazione e controllo dei prezzi delle merci, delle prestazioni di lavoro, delle locazioni, dei servizi, della misura dei dividendi e profitti di imprese e delle remunerazioni di capitale in genere.

c) Controllo e disciplina dei consumi con limitazioni nei riguardi dell'affitto, della disponibilità e della distribuzione dei prodotti destinati ai consumi.

d) Disciplina dell'attività produttiva con determinazione di ordine di proprietà e con imposizioni di vincoli, limitazioni e divieto nel campo della produzione, del credito, degli investimenti, compresi quelli relativi agli impianti industriali, del commercio interno, delle importazioni esportazioni e mezzi di pagamento all'estero e dei trasporti.

Le norme da enumerare ai sensi del precedente comma dovranno informarsi alla esigenza di assicurare gli approvvigionamenti necessari al paese, promuovere un equilibrato sviluppo della produzione agricola e industriale, provvedere all'attuazione dei programmi di difesa militare, mantenere la stabilità monetaria e tutelare il tenore di vita del popolo italiano, consentendo in pari tempo all'iniziativa privata di operare con la massima intensità nell'interesse collettivo e limitando, per quanto possibile, il conferimento di facoltà discrezionali alla pubblica amministrazione nei riguardi di singoli atti economici.

Il disegno di legge è accompagnato da una relazione nella quale, sottolineato l'andamento della congiuntura economica mondiale dopo gli avvenimenti del mese di luglio 1950 che ha già condotto alcuni paesi produttori a prendere misure restrittive nei riguardi dell'esportazione di merci di fondamentale importanza, misure che si sono ripercosse sulla situazione stessa aggravandola, e ricordato che in seno agli organismi internazionali si è posto nella sua gravità e complessità il problema del controllo delle risorse mondiali di materie prime e di fonti di energia e della distribuzione delle materie stesse, si rileva che l'Italia, la cui economia è così intimamente collegata con i rifornimenti esteri, non può sottrarsi ai riflessi di questo stato di cose e delle misure che in dipendenza di esso si adottano nel campo internazionale. Ma è altrettanto chiara l'accorta, vigile, efficiente azione di Governo nello assicurare il migliore utilizzo delle risorse interne e delle disponibilità che il mercato mondiale ci riserva ed a convogliare gli sforzi produttivi verso il massimo rendimento.

La giustificazione essenziale della delega di poteri è data — spiega poi la relazione — più che dalla eccezionalità dei provvedimenti da adottare, dalla necessità di un'azione rapida e continuamente adeguantesi ai mutevoli bisogni della congiuntura.

Circa l'eventualità di restrizioni ai consumi e relativi tesseramenti a scadenza più o meno breve, l'Agenzia «Italia» scrive che in ambienti bene informati si rileva come la risposta a tale quesito può essere data soltanto dall'evolversi della situazione mondiale, ossia dalla possibilità per il nostro paese di regolarizzare i rifornimenti dall'estero delle materie prime e dei prodotti deficitari. Secondo un autorevole orientamento — dice la stessa agenzia — «la disciplina dei consumi, che sarebbe più propriamente una autodisciplina, dovrebbe orientarsi in senso qualitativo più che in senso quantitativo, al fine anche di evitare le dannose ripercussioni psicologiche di un tesseramento dei consumi al minuto.

L'ARRIVO A BRUXELLES DEL GEN. EISENHOWER. ALL'AEROPORTO DELLA CAPITALE, IL COMANDANTE ATLANTICO STRINGE LA MANO AL GENERALE BELGA ETIENNE BAELE

SPECULAZIONI COMUNISTE sull'attacco di Gronchi al Governo

Le acque in seno al gruppo D.C. sono tornate tranquille - Il Sottosegretario Andreotti a colloquio col Presidente della Camera - L'ordine del giorno concordato per la conclusione del dibattito al Senato

Roma, 12

Il Presidente del Consiglio concluderà domani al Senato il dibattito sulla politica estera, aperto dalle mozioni Parri e Pertini. Anche oggi il Presidente del Consiglio ha passato tutta la giornata a Palazzo Madama, dove ha anche avuto colloqui con i senatori Cingolani e Tupini. La votazione a conclusione del dibattito avverrà su un ordine del giorno concordato tra i presentatori della mozione Parri e i firmatari degli ordini del giorno già presentati, favorevoli alla politica atlantica.

Tale ordine del giorno rispecchia i punti principali compresi nelle dichiarazioni già accennate e suona: «Il Senato della Repubblica afferma che nella sua profonda aspirazione di pace l'Italia invoca e darà il suo concorso a trattative che rendano possibili distensioni ed intese che non compromettano la difesa della Patria e degli ordinamenti di democrazia e di libertà che l'Italia è decisa a sostenere con ogni forza; che al Patto atlantico, il quale ha carattere difensivo contro il pericolo di aggressioni e di guerra, l'Italia ha aderito con libero voto del suo Parlamento che impegna tutti gli italiani, e vi sarà quindi lealmente fedele e provvederà all'organizzazione della propria difesa in un coordinamento unitario di risorse e di sforzi per la sicurezza comune. Afferma inoltre che nell'adempimento del Patto l'Italia rivendica il suo diritto alla parità ed al riconoscimento dei suoi giusti interessi. Confida che al di sopra delle divisioni di parte gli italiani si stringano in un fronte di solidarietà nazionale ed il Governo tuteli e difenda la esigenza vitale della pace».

Un altro ordine del giorno è stato annunciato da Orlando e Nitti i quali hanno avvertito che faranno domani una dichiarazione di voto.

Il consiglio nazionale della D. C., che doveva iniziare i suoi lavori domani mattina, è stato rinviato a domenica mattina alle 10 per dare la possibilità al Presidente del Consiglio di partecipare domani ai lavori del Senato.

Intanto oggi le acque tempestose manifestatesi ieri nel gruppo della D. C. si sono alquanto calmate. Al termine della seduta del gruppo parlamentare iniziatasi alle ore 11 e conclusasi alle ore 14, Gronchi ha preso la parola per fatto personale e ha detto che le parole da lui pronunciate ieri erano state male interpretate. Gronchi ha ribadito che il suo pensiero è non di non dare esecuzione al Patto atlantico, ma di vedere se vengono superati o no i limiti del Patto atlantico stesso. Egli ha poi protestato contro il commento di sapore ufficioso pubblicato stamani dal «Popolo» e nel quale si parla di «disillusioni per quanti sperano in uno scompaginamento della D. C. o in fratture fra Governo e deputati».

«Non so — ha detto Gronchi — se era nelle intenzioni: certamente nel testo appare riferito anche a me, il che ritengo una cattiva azione ingiustificata e immeritata». Egli ha poi affermato che evidentemente la nota ufficiosa costituisce un processo alle intenzioni, processo che è assurdo e contrario al principio democratico. Ha riaffermato la libertà di esprimere le proprie opinioni in seno agli organi parlamentari ed al partito. All'inizio della seduta del gruppo l'on. Bettiol ha fatto una reprimenda a quei deputati che ieri nei corridoi di Montecitorio commentavano ad alta voce la discussione avvenuta in seno al gruppo.

Questa sera a Montecitorio, al termine della seduta della Camera l'on. Andreotti ha avuto un colloquio col presidente della Camera on. Gronchi. In merito a tale colloquio è stata formulata l'ipotesi che il Sottosegretario alla Presidenza sarebbe stato latore all'on. Gronchi di una lettera da parte del Presidente del Consiglio. Della voce però non si è potuto avere alcuna conferma.

Negli ambienti politici non si è mancato di sottolineare il tentativo di speculazione che le sinistre hanno innestato sulla discussione svoltasi in seno al gruppo della D. C. Negli stessi ambienti si rileva che come è avvenuto sul piano internazionale, il tentativo dei comunisti sul piano interno è principalmente quello di creare una frattura nel seno della maggioranza governativa, manovrando i «neutralisti» e gli «iniziativisti» in modo tale da accostarli, sostanzialmente, ai sedicenti «partigiani della pace», che sono sotto l'influenza diretta del PCI. Ma l'obiettivo dei comunisti può considerarsi fallito.

La pace e il riarmo

Un'inchiesta in Russia proposta dalla CISL alla CGIL

Firenze, 12

Nel corso della riunione del comitato esecutivo della CISL è stato concordato il testo di una lettera alla CGIL, in risposta all'invito da questa rivolto ieri per una intesa sui problemi del disarmo.

Dopo una polemica di carattere sindacale, venendo a trattare quella parte della lettera della CGIL nella quale si parla della situazione internazionale, la CISL, volendo supporre che le proprie informazioni sulla URSS possano essere erronee, per ristabilire la verità dei fatti e per modificare eventualmente la propria opinione, formula la seguente proposta indirizzata alla CGIL: chiedere la composizione di larghe delegazioni di operai e di sindacalisti a cui affidare l'incarico di recarsi in Russia per accertare:

A) Se è vero che è soppressa la libertà o se invece vigono i tradizionali metodi democratici che permettono al popolo e quindi ai lavoratori di avere una loro opinione ed all'occasione di sostituire i reggitori della cosa pubblica.

B) Se è vero che esistono colà i campi di concentramento ed il lavoro forzato per tutti coloro che non concordano con l'opinione dei capi.

C) Se è vero che la Russia ha oggi il più potente apparato militare e l'esercito più agguerrito, nonchè fabbriche e magazzini esclusivamente impegnati a produrre ed ospitare cannoni, carri armati, aeroplani ecc.

D) Se esiste o no in Russia la normale libertà sindacale, con il diritto allo sciopero ecc.

«Quando l'esecutivo della CGIL — conclude la lettera — avrà firmato con noi questa formale richiesta alle «internazionali» sindacali, e le stesse dopo aver accettato l'incarico avranno concordato con i dirigenti dell'URSS i permessi e le modalità del viaggio, e successivamente avremo insieme accertato che veramente l'URSS è il paese della pace, della libertà, della democrazia, della giustizia sociale, [illegible]

DOPO LA COSTITUZIONE DEL COMITATO PER LE MATERIE PRIME

CALMATE ALL'O. E. C. E. le apprensioni dei «minori»

Schuman dichiara che le tre grandi Potenze non si assicureranno posizioni di privilegio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Le indiscrezioni di corridoio e le dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dal Ministro olandese Stikker Presidente del Comitato dei Ministri dell'OECE lasciavano prevedere che vi sarebbe stata oggi burrasca al comitato composto dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra e dalla Francia, incaricato di presiedere alla produzione, approvvigionamento e ripartizioni delle materie prime essenziali e rare, aveva provocato tra i paesi medi e piccoli partecipanti alla OECE una certa inquietudine.

Le reazioni più vivaci si erano verificate in Italia, in Belgio, in Olanda. Il Ministro Stikker aveva compiuto nei giorni scorsi un viaggio di informazione a Londra per studiare da vicino la faccenda e ne era tornato assai deluso.

Che cosa temevano e che cosa temono questi paesi medi e piccoli? Il fatto di non essere rappresentati in seno all'ufficio, o come è stato definito, gruppo centrale provvisorio, lascia la porta aperta al sospetto che i loro interessi possano essere lesi a profitto delle tre grandi Potenze.

La guerra in Corea e la conseguente corsa al riarmo ha provocato sul mercato mondiale la rarefazione e l'aumento del prezzo di molte materie prime essenziali per la vita economica di ogni paese. E' fatale che in tempo di penuria ognuno cerchi di accaparrare tutto quello che può. Non solo i mezzi superiori di cui dispongono gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia pongono questi paesi in una situazione favorevole, ma la creazione di un «pool» tripartito potrebbe farne praticamente i dittatori economici del mondo libero.

Questa è l'inquietudine, del resto non del tutto ingiustificata, nutrita dai paesi medi e piccoli. Ma vi è anche un altro motivo: il gruppo centrale provvisorio non finirà prima o poi per assorbire e per rendere inutile l'OECE ove tutti i paesi, grandi, medi e piccoli, sono rappresentati su un piede di assoluta parità?

Il Consiglio dei Ministri dell'OECE ha dunque affrontato oggi lo spinoso problema. La Francia era rappresentata oltre che dal Ministro delle Finanze Petsche anche dal Ministro degli Esteri Schuman. Ed è stato Schuman che ha cercato con la sua esposizione di calmare le apprensioni e di fugare le inquietudini degli altri paesi europei. La Francia ha riaffermato la sua fedeltà verso l'OECE e, sebbene Schuman abbia riconosciuto che i rapporti tra il nuovo organismo e quello preesistente vanno chiariti e definiti, ha tuttavia escluso che il gruppo provvisorio miri ed assorbire l'organizzazione europea. L'ufficio centrale di Washington si occuperà solo di materie prime e non dei problemi economici generali che rimarranno di esclusiva competenza dell'OECE. Inoltre esso non agirà direttamente, bensì attraverso gruppi permanenti che saranno creati su sua iniziativa per ogni singola materia prima.

Alla fine della seduta antimeridiana Schuman ha dichiarato che l'accoglienza fatta al comunicato tripartito sulla creazione di un gruppo centrale provvisorio è stata buona. Sus- [illegible]

B. R.

VERSO LA CONCLUSIONE DEL DIBATTITO AL SENATO

L'aspirazione alla pace non deve essere una resa

Oggi parlerà il Presidente del Consiglio

Roma, 12

Il dibattito sulla politica estera che si sta svolgendo al Senato è proseguito intenso per tutta la giornata occupando la seduta di stamane e quella che dal primo pomeriggio è durata fino alle 22.30. Questo acceleramento permetterà, dopo il discorso del Presidente del Consiglio, di concludere domani con il voto la serrata discussione che dura da tre giorni a Palazzo Madama sul problema che nel momento attuale interessa più davvicino l'Italia e l'intera umanità; la conservazione della pace e i mezzi per conseguirla.

Primo oratore è stato oggi il sen. FRANZA, del movimento sociale, il quale ha affermato che l'attuale tensione internazionale non deve far perdere la speranza di una schiarita, nè deve far cessare l'opera del Governo in favore della pace, ma nello stesso tempo è indispensabile organizzare la difesa del paese in collegamento con le Potenze atlantiche.

Il senatore comunista SCOCCIMARRO ha sostenuto che «la politica atlantica è in crisi perchè il presupposto che la giustifica, che cioè fosse la Russia ad aggredire, non si è verificato, anzi è avvenuto il contrario: l'aggressione in Corea degli Stati Uniti. Del fallimento della politica atlantica però il Governo non si è accorto e continua a seguire in tutto, servilmente, la politica americana, che si è rivelata nei fatti una politica di guerra.

«Il Governo comunque è ancora in tempo a dare alla sua azione internazionale una nuova impostazione. Tanto di guadagnato per il nostro paese. Se il Governo dimostrerà con gesti concreti di voler assicurare all'Italia il mantenimento della pace i comunisti sono pronti a sostenerlo; ma se non sarà il Governo ad assicurare la pace l'assicureranno le forze dell'opposizione».

Il sen. SANNA RANDACCIO, liberale, invece ha affermato che l'aspirazione dell'Italia alla pace non può equivalere a una resa di fronte alla paura e alla sopraffazione. «E' per questo che noi siamo favorevoli agli sviluppi del Patto atlantico: essi rappresentano la sola possibilità di evitare la guerra. Nello stesso tempo noi siamo favorevoli a trattative da condursi sulla base del ripristino della legge internazionale violata dai comunisti con l'aggresione in Corea. D'altronde non è possibile la difesa dell'Europa senza la partecipazione della Germania e della Spagna».

Giacinto BOSCO, senatore democristiano, ha dichiarato che la collaborazione tra Oriente e Occidente fu negata dallo stesso Lenin. Se oggi i comunisti parlano tanto di questa collaborazione come se fosse nei loro propositi è soltanto per ragioni tattiche. La verità è che l'espansionismo ideologico della Russia è andato assumendo sempre nuovo vigore ed è scivolato dal carattere di civile competizione di idee al metodo della violenza. Di fronte a questa situazione è assolutamente necessario che gli occidentali provvedano al coordinamento delle loro forze difensive e alla creazione di un comando militare unico.

Il sen. LUCIFERO, liberale indipendente, ha sostenuto che l'Italia deve rimanere fedele ai patti che ha sottoscritto, ma nello stesso tempo esigere che gli alleati si comportino con noi da alleati, cosa che finora non hanno sempre fatto. Oggi la nostra maggiore preoccupazione è quella che il Governo non sappia cambiare politica in proposito. Troppe sono le incertezze e le acquiescenze che esso dimostra. Prenda pure iniziative di pace anche audaci, ma sappia trovare per il deprecato momento del pericolo la formula che possa unire in un solo fronte tutti gli italiani. E Lucifero teme che l'attuale Governo non sia il più qualificato per realizzare questa unione. L'oratore muove delle censure particolarmente vivaci al Ministro degli Esteri ed al Ministro della Difesa: per il sen. Sforza, osserva che egli non gode la fiducia del popolo italiano; per l'on. Pacciardi che egli, che è stato obiettore di coscienza, non può essere il capo della difesa in previsione di un nuovo conflitto.

Il sen. ROMITA, del PSU, ha raccomandato al Governo di favorire tutte quelle iniziative che possono portare ad un chiarimento della situazione internazionale e a una intesa sia pure di massima fra le grandi Potenze, augurandosi che la conferenza dei quattro si riunisca al più presto.

Sciopero di 24 ore dei poligrafici e cartai

Roma, 12

La Federazione italiana lavoratori poligrafici e cartai aderente alla CGIL, e la Federazione italiana lavoratori del libro, aderente alla CISL, comunicano che di fronte al decisivo rifiuto degli industriali grafici, cartotecnici e trasformatori della carta di concedere la rivalutazione e di fronte alle inadeguate controproposte degli editori di giornali per la rinnovazione del contratto di lavoro, le due Federazioni hanno deciso di proclamare uno sciopero generale dei poligrafici, cartotecnici, trasformatori della carta della durata di 24 ore per mercoledì 17, con le seguenti modalità: per gli addetti ai giornali quotidiani: dalle ore 18 del martedì 16 alle ore 18 del mercoledì 17, tenendo presente che comunque ogni giornale non deve pubblicare il numero di mercoledì in tutte le edizioni; per i poligrafici commerciali, per i cartotecnici e per i trasformatori della carta, lo sciopero avrà luogo dalle ore 0 del mercoledì 17 alle ore 24 dello stesso giorno.

L'agitazione proseguirà con la sospensione totale del lavoro straordinario e le Federazioni si riservano di comunicare in seguito ulteriori disposizioni.

Onde evitare speculazioni di qualsiasi sorta, le due federazioni di categoria precisano che lo sciopero è strettamente economico ed ha solo valore di protesta contro l'intransigenza degli industriali.

Dal canto loro gli industriali del settore dei grafici hanno reso noto che l'accordo di rivalutazione non è applicabile al settore dei grafici, per le ragioni da essi già comunicate alle organizzazioni dei lavoratori.

CRONACA DELLA CITTA'

A MONTEBELLO, TRA GIUGNO E LUGLIO

GETTATE LE BASI PER LA FIERA 1951

La partecipazione degli espositori è sin d'ora rilevante - Le opere progettate - La necessità di ulteriori contributi finanziari

Nel corso di una riunione tenutasi in questi giorni, il Consiglio direttivo dell'Ente Fiera internazionale di Trieste ha esaminato il consuntivo della passata stagione ed ha fissato nelle sue linee generali quello che sarà il programma per la prossima edizione — che si svolgerà tra giugno e luglio — la terza della serie iniziatasi nel dopoguerra.

I risultati della gestione passata vengono considerati soddisfacenti, sia per le caratteristiche tecniche della manifestazione, che si è ormai inserita di autorità nel calendario delle grandi Fiere europee, sia per il volume di affari registrato sia per l'alto numero degli espositori e dei visitatori. Si è d'altra parte rilevata la necessità di aumentare la capacità ricettiva della zona fieristica, in vista delle aumentate richieste di partecipazione: il problema dello spazio potrà comunque venir risolto sia con l'acquisto di alcune proprietà confinanti con la zona, sia per mezzo dell'elevazione dei padiglioni che sono ancora in via di costruzione. La gestione 1950 ha dato un utile netto di quasi 2.3 milioni di lire, cifra che potrà forse apparire modesta, ma che pure rappresenta un successo notevole, ove si considerino le fortissime spese sostenute per il «lancio» della manifestazione dell'anno scorso, che è stata, a rigor di termini, la prima a carattere veramente internazionale. Alle spese ingenti sostenute per la sistemazione del terreno e per le costruzioni, vanno aggiunte quelle altrettanto notevoli e indispensabili richieste dalla propaganda.

La necessità di ingrandire la Fiera, si è resa evidente al Consiglio direttivo nel corso dello esame riservato all'attività futura dell'Ente. Fin da questi primi giorni dell'anno, la partecipazione estera alla manifestazione fieristica triestina del 1951 si preannuncia rilevante, certamente superiore a quella dell'anno scorso: mentre infatti i vecchi espositori hanno confermato la loro adesione, nuove richieste continuano a pervenire alla segreteria, specialmente da parte dei Paesi levantini e medio-europei. L'Austria ha già fissato 400 metri quadrati, mentre si prevede che la Jugoslavia — la quale ha già confermato ufficialmente la sua adesione — richiederà dai 600 agli 800 metri quadrati. A buon punto sono le trattative con la Cecoslovacchia, che a quanto si prevede avrà bisogno di circa 150 metri quadrati, e con l'Ungheria.

Particolare cura viene riservata all'acquisizione di espositori sui mercati italiani, e a tale scopo saranno organizzate a Roma e a Milano delle conferenze stampa per illustrare la importanza funzionale della manifestazione triestina. La presidenza dell'Ente ha in progetto anche un viaggio propagandistico nel Levante, che viene considerato uno dei più importanti sbocchi dell'economia centro-europea. Vigorosa propaganda sarà inoltre svolta in tutti i Paesi gravitanti nella sfera commerciale triestina attraverso pubblicazioni e manifesti redatti in cinque lingue diverse.

Il programma tecnico per quest'anno è stato diviso in tre gruppi di realizzazioni. Il primo riguarda la costruzione di un edificio destinato alle mostre speciali, che sorgerà a destra dell'ingresso principale e i cui lavori saranno iniziati nella prossima settimana, così da poter essere ultimati ai primi di giugno; i fondi necessari a tale scopo saranno ricavati dal contributo recentemente concesso dal Governo italiano a favore della manifestazione triestina. Il secondo lotto di lavori edilizi prevede la costruzione eventuale di un secondo padiglione per le mostre estere e il terzo, infine, l'erezione di un muro di cinta sulla via Rossetti e su un tratto di via Settefontane, il rinnovamento della rete di canalizzazione, lavori di ritocco ai piazzali e alle strade, eccetera.

Queste realizzazioni vengono ritenute indispensabili per adeguare l'attrezzatura del quartiere fieristico a quelle che sono le esigenze di una manifestazione internazionale destinata a far conoscere la potenzialità dell'emporio triestino sui grandi mercati europei e mediterranei. E' stato però fatto presente che, per portare a compimento il programma stabilito, altri funzionari dovranno venir messi a disposizione dell'Ente, in aggiunta a quelli già così generosamente concessi dal Governo italiano e dal G.M.A. La Fiera ha potuto finora disporre di finanziamenti per 230 milioni di lire, di cui 190 forniti in tre quote dal G.M.A. e 40 concessi a fondo perduto dal Ministero delle Finanze di Roma: essi sono serviti a migliorare l'attrezzatura tecnica del villaggio fieristico, ma molto ancora resta da fare. Altro spazio, nuove costruzioni si rendono necessarie, se non si vuole respingere gran parte delle richieste di partecipazione che continuano a pervenire da parte di ditte e di gruppi di ogni Paese.

Il Consiglio direttivo dell'Ente ha perciò riconosciuto la necessità di chiedere ancora un adeguato contributo alle autorità di Governo, in vista della importanza che la manifestazione acquista per tutta l'economia locale. Un'ulteriore erogazione di 60 milioni circa di lire renderebbe possibile la costruzione del padiglione «E», che dovrebbe sorgere verso la parte alta di via Revoltella e aggiungerebbe al complesso dell'esposizione altri mille o mille e duecento metri quadrati utili.

Dopocena danzante al C.C.A.

Oggi dalle 21 alle 0.30 avrà luogo al Circolo della Cultura e delle Arti l'annunciato trattenimento danzante. Abito da passeggio. I soci che desiderano far intervenire amici possono ritirare gli inviti in segreteria.

Sacre ordinazioni a S. Giusto

Domani a San Giusto, alle ore 7, S. E. Mons. Vescovo terrà la solenne funzione delle Sacre ordinazioni. Essa avrà un significato di particolare importanza, poichè sono le prime dopo l'apertura del Seminario di Trieste. Nel messaggio natalizio per la «busta», Mons. Vescovo, a questo proposito, diceva: «Le prime ordinazioni. Penso che quel giorno il cuore del Seminario (perchè il Seminario — cosa viva — ha un cuore) vibrerà forte, forte. Le prime ordinazioni. Le prime di una serie che si prolungherà nei decenni, nei secoli. Quasi mi trema la voce a parlarvene».

Saranno conferiti i seguenti ordini: Presbiterato: don Lucio Gridelli. Subdiaconi: don Giovanni Gasperutti, don Furio Gauss, don Luigi Lenardon, don Bruno Volpe, don Luigi Zuppancich. Esorcisti e Accoliti: Alberto Miklavec, Claudio Valle. Ostiari e Lettori: Diamante Ciocchi, Giuseppe Dreossi, Mario Gerdol, Mario Penco, Guerrino Zangrando. Chierici: Carlo Boschin, Pier Giorgio Ragazzoni, Pietro Spinetti.

Durante la cerimonia, che durerà circa due ore, saranno messe in rilievo al microfono le fasi più salienti della commovente liturgia.

La legge del cuculo

Ci è stato segnalato ieri il disperato caso di un padre di famiglia, con moglie e due figli a carico, minacciato di sfratto con provvedimento di requisizione da parte delle autorità alleate. L'ordine di lasciare la casa gli è stato comunicato la prima volta nel luglio scorso, poi è stato procrastinato. Nel frattempo il colpito, che abita in Ratto di Pileria, sui terreni destinati al campo profughi, ha chiesto un alloggio all'Ufficio alloggi, al Comune, all'I.A.C.P., senza però ottenerlo, ed ora sta per arrivargli lo sfratto, che verrà eseguito, forse, già lunedì.

Francamente ci sembra impossibile che si voglia requisire un'abitazione senza offrire ai colpiti dal provvedimento un'altra sistemazione. L'autorità può e deve farlo, e solo così può giustificarsi un'atto di requisizione non dettato da impellenti e improrogabili necessità militari.

In memoria di Lonciari

Lunedì, alle 9, nella Chiesa civica della B. V. del Rosario verrà celebrata una Messa solenne in suffragio dell'anima del compianto segretario generale del Comune, dott. Aldo Lonciari.

NUOVE COSTRUZIONI EDILIZIE IN PROGRAMMA

ALTRI 84 ALLOGGI nell'ex corderia Angeli

Il villaggio dei pescatori a San Giovanni di Duino - Allestimento a Santa Croce di baracche per i profughi - La spesa complessiva: duecento milioni di lire

Alla Presidenza di Zona è stato perfezionato ieri un nuovo programma di costruzioni edilizie, che viene ad aggiungersi ai normali provvedimenti e finanziamenti disposti dal G. M. A. per le case. Il progetto della Presidenza di Zona prevede la continuazione dei lavori attualmente in atto sui terreni della ex corderia Angeli in via Baiamonti, dove verranno creati altri 84 alloggi (56, come è noto, sono ormai pressochè ultimati), e la costruzione di un altro lotto di 40 alloggi, che sorgeranno a S. Giovanni di Duino, e che costituiranno il nuovo villaggio dei pescatori alla foce del Timavo. Inoltre verrà completato l'allestimento di baracche per i profughi a Santa Croce, con una spesa complessiva di circa 200 milioni di lire.

Questa iniziativa del Prefetto Palutan verrà attuata, ripetiamo, con fondi extra bilancio, come già dalla stessa Presidenza di Zona è stato fatto per i primi alloggi di via Baiamonti, per le due case di Gretta, e per la costruenda casetta di Servola, assegnata per sorteggio, in occasione dell'Epifania, a quattro famiglie alloggiate al Silos. Sono dunque altrettanti contributi straordinari che vanno ad incrementare il programma di costruzioni edilizie. Di particolare importanza è la creazione del villaggio dei pescatori a S. Giovanni di Duino, necessità questa che era particolarmente sentita dai pescatori istriani profughi, i quali così avranno modo di continuare la loro attività a vantaggio dell'economia della nostra zona.

AD UN PUNTO CRITICO LA VERTENZA DEGLI ENTI LOCALI

Parere negativo del G.M.A. alla concessione dell'acconto

Si profila la minaccia d'uno sciopero - Un fondo pensioni per gli operai dei MM. GG. - La richiesta di 50 orchestrali disoccupati

La vertenza in corso per la concessione di un acconto ai dipendenti degli Enti locali, in vista della riforma dell'organico, è giunta ieri ad un punto di crisi. Con un proprio comunicato, diretto alla Presidenza di Zona, il G.M.A. ha infatti manifestato il suo parere negativo all'erogazione dell'anticipo di 25 mila lire individuali, dichiarandolo finanziariamente inopportuno. Le autorità alleate hanno motivato tale punto di vista, affermando che le indagini, svolte dal G.M.A. in alcune città italiane, non hanno suffragato le conclusioni del Consiglio comunale, secondo cui i dipendenti comunali di Trieste fruiscono di un trattamento meno favorevole di quello riservato ai loro colleghi della R. I. Tuttavia — precisa il comunicato — il G.M.A. è come sempre intenzionato a prendere in benevola considerazione eventuali specifiche raccomandazioni a lui sottoposte, alla luce della proposta revisione dell'organico comunale.

Alle 12.30, il Comitato unitario dipendenti Enti locali è stato convocato presso la Presidenza di Zona, unitamente all'assessore al personale, facente funzioni di segretario generale, ed al capo dell'Ufficio personale del Comune.

Secondo quanto comunica lo stesso Comitato unitario, il Prefetto Palutan e l'ispettore amministrativo di Zona, dott. Furian, hanno portato a conoscenza dei rappresentanti sindacali il contenuto della risposta pervenuta dal G.M.A., che «pur dichiarandosi disposto a prendere in esame le proposte per la riforma dell'organico e le migliorie economiche che da esso deriveranno», rifiuta qualsiasi acconto sulle suddette migliorie, concretabili soltanto «a distanza di alcuni mesi».

«Di fronte alla gravità delle dichiarazioni effettuate dalle autorità alleate — continua il comunicato dell'organismo sindacale — i rappresentanti dei lavoratori hanno ufficialmente chiesto al Presidente di Zona di voler intervenire presso il G.M.A., affinchè sia fissato un incontro, per dar modo ai rappresentanti sindacali di esporre la penosa situazione in cui verrebbero a trovarsi i dipendenti degli Enti locali, qualora il G.M.A. non modificasse il proprio atteggiamento». Conformemente a tale richiesta, il Comitato unitario verrà ricevuto stamane, alle ore 11, dal signor Board, capo del Dipartimento Finanza, e dal sig. Learson, del Dipartimento degli Interni. In precedenza, alle ore 9, il Comitato unitario si riunirà, allo scopo di esaminare la vertenza «sulla base del comunicato del G.M.A. e di precisare il proprio atteggiamento a difesa degli interessi della categoria».

Del problema si è occupata ieri sera anche la Giunta comunale, che non ha diramato però alcun comunicato ufficiale in proposito. Da qualche indiscrezione abbiamo appreso tuttavia che la Giunta intende dare un'impostazione perfettamente giuridica alla questione. E' stato il Consiglio a ritenere fondate le rivendicazioni dei dipendenti comunali, approvando la delibera relativa all'acconto di 25 mila lire; la delibera è stata successivamente ratificata dalla Giunta amministrativa di Zona; la Giunta farà quindi presenti le sue eventuali controdeduzioni circa l'atteggiamento del G.M.A. alle autorità di Zona.

Verso quale risultato può sfociare l'attuale crisi? Benchè qualsiasi induzione sia prematura, prima dell'incontro odierno, non si può negare che il pericolo dello sciopero si profili con una certa imminenza all'orizzonte. Le trattative durano già da lungo tempo, lo stato d'inferiorità economica della categoria a Trieste rispetto ad altri numerosi Comuni italiani è già stato documentato; non si vede pertanto come l'agitazione possa rientrare, semprechè, naturalmente, il G.M.A. confermi il suo atteggiamento rivelato dalla comunicazione di ieri. Negli ambienti interessati si afferma inoltre che le autorità alleate avrebbero svolto indagini per conto loro soltanto nei Comuni di Bologna e Firenze, nei quali — nonostante la maggioranza comunista — le condizioni dei dipendenti sono tutt'altro che floride.

Nessun progresso hanno conseguito le trattative per la rivalutazione salariale ai dipendenti dell'ACEGAT. Dalle discussioni di ieri è stata comunque aperta la prospettiva di una convocazione delle parti all'Ufficio del Lavoro.

Ai Magazzini Generali, le assemblee dei fiduciari hanno esaminato ieri le nuove proposte avanzate dalla Direzione, che riguardano la applicazione dell'accordo di rivalutazione, con qualche miglioramento suppletivo per gli operai e gli impiegati di III e IV categoria. Ma la maggiore conquista dei dipendenti dei MM. GG. è costituita dal fatto che la direzione ha concesso l'istituzione di un fondo pensioni anche per gli operai. In tal modo, grazie ad un tenue contributo dei lavoratori ed a un congruo accantonamento da parte del datore di lavoro (pari a 14 giorni annui per il passato e ad una mensilità per il futuro) gli operai dei MM. GG., dopo 35 anni di lavoro, fruiranno di una pensione pari al 50% circa della retribuzione normale. Le assemblee dei fiduciari si riuniranno nuovamente lunedì.

Il Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani (S. A. U. F. I.) manifesta, in un comunicato, la propria meraviglia per il fatto che alcune organizzazioni sindacali hanno votato un ordine del giorno «allo scopo di mantenere in agitazione il personale ferroviario addetto alla manovra ed agli scambi, nelle stazioni ferroviarie del T.L.». Il S.A.U.F.I. rileva che, accogliendo prontamente le rivendicazioni della categoria, «il Direttore delle Ferrovie per il T.L. ha disposto, con retroattività al 1.o novembre 1950, vengano corrisposte lire 300 giornaliere all'agente che disimpegna il lavoro di un altro collega di pianta». Non solo, ma «si è fatta immediata premura di interessare gli organi competenti, perchè, in via del tutto eccezionale ed in deroga alle disposizioni che vietano di riconoscere lavoro straordinario per oltre due ore giornaliere, venga corrisposto quanto dovuto al personale che ha effettivamente lavorato dalle 8 alle 12 ore giornaliere».

Cinquanta orchestrali disoccupati, privi di assistenza, hanno rivolto al gen. Blanchard una petizione, esprimendo il desiderio di effettuare un ciclo di concerti nei due auditorii cittadini. Si tratta di un complesso orchestrale, specifica la petizione, che dispone già di un maestro concertatore e conta sulla solidarietà di artisti lirici locali.

Il Sindacato provinciale dei pensionati, aderente alla C.d.L., ha richiesto l'intervento delle Federazioni dei pensionati di Gorizia, Trento e Bolzano per compiere un'azione comune intesa a far assimilare tutti i pensionati così detti ex a. u. ai cittadini italiani. Si rammenta a tutti gli interessati, di qualsiasi idea politica o sindacato essi facciano parte, che il Sindacato provinciale pensionati sta compiendo il censimento dei pensionati ex a. u. non assimilati, per poterlo allegare poi al progetto-legge.

Data l'importanza e l'assoluta urgenza del problema, tutti coloro che non abbiano ancora risposto all'appello sono pregati di presentarsi in via Duca d'Aosta 12, II piano, stanza n. 29, tutti i giorni dalle ore 16 alle 18. Il presidente dei pensionati, Mariano Salvo, parlerà alla radio domani, domenica, alle ore 12.35.

Come comunicato in altra parte del nostro giornale, avrà luogo, dalle ore 18 di martedì alle ore 18 di mercoledì prossimi, lo sciopero nazionale dei poligrafici. Allo sciopero parteciperanno anche i poligrafici triestini.

Un pazzo giudizioso

Si presentò in Polizia per farsi trasportare al manicomio - Disse: "È meglio che i malati di mente siano isolati dagli altri,,

Certe volte i pazzi danno lezione di saggezza a coloro che son sani di mente. Iermattina un uomo sui cinquant'anni varcava la soglia della Centrale di Polizia, annunciando ai funzionari di essere impazzito; per il suo bene e per quello del prossimo desiderava essere accompagnato al manicomio. Aveva seco i documenti di accoglimento per l'ospedale di S. Giovanni: bastava che la Polizia vi opponesse il visto per la convalida. Il visitatore ha espresso poi il desiderio che fosse chiamata la CRI. Un'autolettiga è accorsa prontamente sul posto, e i sanitari hanno trovato il saggissimo pazzo nella stanza n. 30 del massiccio edificio. Ha dichiarato di sentirsi molto sollevato, in quanto «è meglio che i malati di mente siano isolati dagli altri». E' la terza volta che il poveretto varca la soglia dell'ospedale di San Giovanni.

Guarita da una grave infermità, una donna si è ficcata in testa la idea di non abbandonare la divisione dell'ospedale maggiore dov'era stata accolta. Giudicata già guarita, era impossibile per lei sostare ulteriormente nel pio luogo, e i sanitari hanno cercato in tutti i modi di farle intendere questa verità. Ma l'ostinata degente non ha mollato: si è incaponita a non mangiare in segno di protesta, e poichè il suo singolare sciopero della fame non accennava a cessare, è stata chiamata la CRI, che l'ha accompagnata all'ospedale di S. Giovanni.

Qualche brindisi in più, ha spinto ieri Giuseppe Parovel, di 29 anni, a camminare addossato alla guida luminosa di via Carducci, ma perduto l'equilibrio, è andato a finire contro una piccola mostra pubblicitaria, mandando in frantumi i cristalli e ferendosi alla mano sinistra.

Vittima d'un fromboliere Nei pressi di casa sua, in via Biasoletto 4, il ragazzo Mario Saitta, di 15 anni, è stato colpito alla testa da una pietra, scagliatagli contro da un coetaneo. Il Saitta è stato medicato all'ospedale per una ferita alla fronte e giudicato guaribile in 8 giorni.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19, all'Alpina delle Giulie, via Milano 2, inaugurazione della XXXII Mostra fotografica. — Ore 17.30, all'Istituto per gli studi assicurativi lezioni del corso biennale: dott. Morway sulla Polizza incendi; dott. Bonifacio (alle 18.30) su Demografia. — Ore 18, nella sala di via S. Nicolò 22, padre Genovesi riprenderà la «Lectura Evangelii». — Proiezioni cinematografiche dell'A.I.S.: ore 16.30 alla Repubblica dei ragazzi - Opera figli del popolo; ore 17 all'Oratorio salesiano; ore 18, al ricreatorio «Toti»; ore 20.30 nella sala parrocchiale di S. Croce.

★ La prolusione che l'avv. Flora doveva tenere oggi alle 19 nella sede della CRI è stata rimandata.

★ A partire da lunedì rimarrà temporaneamente chiusa al transito la via Foscolo, da piazza Garibaldi a via d'Azeglio, per lavori stradali.

★ Presso la segreteria della scuola di via Media 2 sono aperte seralmente dalle 18 alle 19 le iscrizioni al corso speciale bisettimanale di radiotecnica istituito dalla Università popolare.

★ Orario delle comunicazioni con Muggia nei giorni festivi: Piroscafo: da Muggia per Trieste: ore 7, 9.15, 11.30, 13.45, 17, 20; da Trieste (p. Unità) per Muggia: ore 8, 10, 12.10, 14.30, 17.45, 20.45; da Muggia per lo S. Legnami: ore 6, 12.50, 15.10, 18.30; dallo S. Legnami per Muggia: ore 6.35, 13.20, 15.35, 18.50. Autocorriere: da Muggia per Trieste: ore 8.15, 10, 14.30, 19, 20.30, 22, 23.45; da Trieste (Staz. autocorriere) per Muggia: ore 9, 11.40, 15, 19.30, 21, 22.25, 0.10; da Trieste per P.ta Grossa (valle S. Bartolomeo): ore 9, 11.40, 15, 21; da P.ta Grossa per Trieste: ore 8, 9.40, 14.15, 18.45, 21.45, 0.10.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione: un rotolo di manoscritti, descrizioni geometriche.

STATO CIVILE

MORTI: Loss Pietro a. 47; Tossuti Antonio a. 83; Battistuzzi ved. Rigo Emilia a. 74; Sutorini Carlo a. 81; Borlini in Ive Caterina a. 87; Lazzari Alberto a. 55; Bruni Rodolfo a. 68; Pio Italo a. 84; Soffiatti Attilio a. 70.

MATRIMONI TRASCRITTI: Ziglio Ezio commerciante con Zacutti Egle casalinga; Grassi Mario agente P. C. con Bernich Giovanna casalinga; Zanot Vittorio ottico con Carminatti Lydia stiratrice; Zanella Ruggero bracciante con Civitani Valeria casalinga; Laurenti Claudio meccanico con Lo Bianco Anna Maria casalinga; Orlando nob. Zon dott. Italo impiegato con Petric Giovanna casalinga; Smith Melvin Gene studente con Tinti Luciana casalinga; Tomasini Ermanno impiegato con Costarella Alberta insegnante; Ferri Bruno bracciante con Caric Giovanna domestica; Sanacori Vito commerciante con De Marco Rosa insegnante; Menazzi Vittorino impiegato con Massaro Angela Maria casalinga; Borghini Renato insegnante con Zustovi Vanda casalinga; Varlotta Armando serg. eserc. amer. con Santoro Maria insegnante; Carbone Felice infermiere con De Lassis Cecilia operaia; Sbroiavacca Bruno commesso con Rosani Ondina legatrice libri.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.8, minima 6.8; pressione 753.6 in diminuzione.

Oggi: S. Veronica, Servideo. — Il sole sorge alle 7.44, tramonta alle 16.43. La luna sorge alle 10.39, tramonta alle 23.35.

Maree: OGGI: bassa ore 7.20, cm. 11 sotto il l. m.; alta ore 12.5, cm. 11 sopra il l. m.; bassa ore 18.30, cm. 35 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 1.40, cm. 33 sopra il l. m.; bassa ore 8.15, cm. 11 sotto il l. m.; alta ore 12.30, cm. 1 sopra il l. m.; bassa ore 18.30, cm. 27 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Millo, via Buonarroti 11; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: Medaglioni musicali «Beethoven» (L'evoluzione sinfonica dell'Ottocento), a cura di Fedele D'Amico; 12: Fantasia di canzoni; 13.27: Orchestra diretta dal maestro Pino Vatta; 14.15: Canta Cesare Siepi; 14.30: Angelini e otto strumenti; 17.30: La Voce dell'America; 18: Teatro popolare: «Amarsi», commedia in tre atti di Giovanni Cenzato; indi: Musica da ballo; 19.40: Vita della città: trasmissione a cura del Comune di Trieste: al microfono il dott. Teodoro De Rinaldini; 20.15: Realtà del Porto industriale di Trieste: al microfono l'avv. Bruno Forti; 20.30: Zig-Zag, varietà musicale; 21.15: Due poemi sinfonici; 22: Carosello musicale; 22.30: Wlasti Krikava e la sua orchestra; 22.45: Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio; 23.20: Varietà; 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.27: Orchestra Ferrari; 14.21: Per i fratelli giuliani; 15.5: Orchestra Ceragioli; 15.35: Orchestra d'archi; 15.55: Il novellino dei piccoli; 16.30: «La vedova allegra», operetta in tre atti di F. Lehar; 19.26: Musiche richieste; 21.15: La voce degli scontenti; 21.30: Orchestra Angelini; 22: «L'ultimo sogno della signora Catri», radiodramma di G. Pugnetti; 22.35: Canta A. Romeo; 23: Hot jazz.

RETE ROSSA

13.20: '800 operistico; 14: Musiche richieste; 16.30: Canzoni napoletane; 17: Concerto sinfonico, diretto da A. Pedrotti; 17.50: Duo Pomeranz-Brandi; 18.40: Radiosport; 19: Orchestra Cergoli; 19.20: Piazza S. Pietro a Roma; 19.45: Folclore internazionale; 21.3: Pagine operettistiche, orchestra Gallino.

TERZO PROGRAMMA

21: Università di Bologna, documentario; 21.45: Messa in do minore K 427, di W. A. Mozart; 23: Inchiesta sul neorealismo, di Carlo Bo.

Mr. Alexander si accomiata dal Sindaco

Il Sindaco ha ricevuto ieri in visita di congedo mr. Robert Alexander, già capo del Dipartimento dei Servizi pubblici del G. M. A., il quale è stato trasferito in Estremo Oriente. Durante il ricevimento, al quale ha partecipato pure il Prosindaco ing. Visintin assieme ad un folto gruppo di assessori e funzionari del Comune, l'ing. Bartoli ha offerto al partente una copia artisticamente rilegata della Storia di Trieste di Silvio Rutteri, accompagnandola con cordiali parole di saluto e di augurio.

Assemblea degli insegnanti

L'Unione insegnanti medi terrà domani, domenica, alle ore 10, presso il Centro pedagogico, via S. Nicolò 26, l'assemblea generale ordinaria, col seguente ordine del giorno: relazione morale e finanziaria; programma di attività future, riforma della scuola, elezioni alle cariche sociali.

Il Veglione della L.N. sabato grasso 3 febbraio

Quest'anno il tradizionale Veglione della Lega Nazionale rivivrà al Politeama Rossetti nella nottata di sabato grasso 3 febbraio. Attrazioni e sorprese di vario genere, una pesca di beneficenza dotata di ricchi premi, altri premi per le migliori maschere ed altre varie manifestazioni contribuiranno a rendere piacevole e varia la serata. E' assicurata la partecipazione di comitive di giuliani da varie località. Contribuiranno al successo della serata, l'orchestra della Lega Nazionale ed il complesso bandistico.

ASTERISCHI

NOZZE

Questa mattina, nella Chiesa del Sacro Cuore di Via del Bosco, coronando un gentile sogno d'amore, la signorina Marialuisa Queirolo dà la sua mano di sposa al signor Claudio Torrenti. Alla novella coppia porgiamo sentiti auguri di felicità senza fine.

ASSEMBLEA DELL'ADRIACO

Oggi alle 17 in prima convocazione ed alle ore 17.30 in seconda, Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria dei Soci.

ALLA GINNASTICA TRIESTINA

Sabato e domenica, dalle 21 alle 24, trattenimento danzante per soci e simpatizzanti.

TRATTENIMENTO DANZANTE

Nel rinnovato ed accogliente Circolo Enal-Chimici e Petrolieri via Conti 14 questa sera e domani 14 corr. dalle 21 in poi il sestetto Umberto Grattagliano rallegrerà l'ambiente con il tono fantasioso del suo repertorio.

I balli al Circolo della Stampa

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo al Circolo della Stampa il consueto trattenimento danzante, organizzato in collaborazione con la Sezione ricreativa «Venezian». Il trattenimento domenicale di domani avrà inizio alle ore 18.

Un'esule di Pola ha smarrito ieri sulla filovia A un portafogli con una modesta somma di denaro. Il rinvenitore è pregato di rimandare almeno i documenti all'indirizzo segnato.

SPETTACOLI

La terza di "Falstaff"

Domani, alle 16, terza rappresentazione di «Falstaff». In allestimento «La Cenerentola» di Rossini.

Affermazioni di J. Valtriani

Al Teatro Nuovo di Verona ha cantato nelle scorse serate la concittadina soprano Jeda Valtriani nella parte di Sofia nell'opera «Werther». La critica veronese è unanime nell'elogiare la signorina Valtriani dalla «bella voce, bene impostata e dal preciso dettato; agile nel movimento di scena, essa ha dato risalto alla parte con espressività degna di nota».

Il teatro dei piccoli

Il Teatro dei Piccoli di Fiorello riprenderà domani, domenica, al Cinema «Alabarda» alle ore 10.30, le sue mattinate dedicate al mondo piccino, con un programma del tutto nuovo.

TEATRI E CINEMA

[illegible]

FENICE. 16: «La vergine scaltra», con Jean Gabin, Blanchette Brunoy. E' un film Minerva di Marcel Carnè. Ult. 22.

ARCOBALENO. 15: «Ho incontrato l'amore», il film delle sorprese, con Betsy Drake e Mark Stevens. E' un meraviglioso technicolor Fox.

[illegible]

... SAN VITO. 16: «Appuntamento a Miami» amore bellezza, brio e musica in un meraviglioso technicolor con B. Grable, Don Ameche, R. Cummings. Grande successo.

MARCONI. 15.30: «Amore maledetto» un avvincente dramma con Dolores Del Rio e Pedro Armendariz.

MASSIMO. 16: «Gianni e Pinotto fra i cow boys» la più divertente avventura degli assi della risata. Prima visione.

NOVO CINE. 16: «L'idolo cinese» nella forte interpretazione di Peter Lorre. Warner Bros.

ODEON. 15: «Botta e risposta» con i più famosi numeri di rivista internazionali: Wanda Osiris, Louis Armstrong, Silvio Gigli, Nicholas Brothers, Rascel, Caterina Dunhamm, Taranto e i comicissimi fisarmonicisti, S. Borah Minevitch. Segue doc.: «Come si diventa Miss Italia».

RADIO. 15.30: «La vedova allegra» l'indimenticabile film di M. Chevalier e J. Mac Donald, musiche di Franz Lehar.

VENEZIA. «Il canto del deserto» un meraviglioso technicolor con Dennis Morgan, Irene Manning.

VITTORIA. 16 (ult. 22): «Serenata a Vallechiara» con Sonja Henie, John Payne, Glenn Miller e la sua orchestra.

A 98 anni si sposa per la terza volta

Il signor Epaminonda Kufferle, nativo di Napoli, a 98 anni si è sposato per la terza volta. Ciò si deve al fatto che anche il cervello invecchia e non permette più di distinguere il bene dal male. Quando, come comincia il processo d'invecchiamento del cervello? Ve lo spiega «Selezione medica» nel suo ricchissimo numero in vendita presso tutte le edicole a lire 100. Lo stesso numero contiene una serie di brillanti, utilissimi articoli: «La sordità», «Si soffre quando si muore?», «Sapete cos'è l'influenza?», «Le anemie e la loro cura», «L'aureomicina», e inoltre le solite rubriche di consulenza medica, psicanalisi, terapia estetica, cucina dietetica, ecc.

Ritrovi e trattenimenti

RIDOTTO ROSSETTI. Veglia danzante dalle 21 al mattino.

CAFFE' NAZIONALE (Piazza Unità) ogni giovedì sabato e domenica ore 21 concertino con danze occasionali.

DUE ASPETTI DEL PROBLEMA DELL'I.N.A.M.

ATTREZZATURA INADEGUATA e qualche abuso degli assistiti

Appello alla comprensione dei lavoratori

Un interessante aspetto dell'assistenza di malattia ai lavoratori è stato dibattuto ieri nella sede dell'I.N.A.M., nel corso di una conferenza stampa promossa dal Comitato consultivo dell'Istituto. Hanno parlato ai giornalisti il vicepresidente del Comitato e rappresentante della Camera del Lavoro dott. Celante, e il consigliere rappresentante dei Sindacati Unici signor Zaccheria.

Il tema può così riassumersi: le prestazioni della Cassa di malattia non sempre sono adeguate alle necessità dei lavoratori; spesso però sono i lavoratori che abusano di tali prestazioni, anche senza averne necessità. E' il caso di coloro che ricorrono al medico dell'I.N.A.M. per farsi assegnare giornate di riposo accusando malesseri inesistenti, e nel contempo ricevono sovvenzioni e medicine più o meno costose. Costoro nuocciono alla collettività in quanto fanno spendere all'Istituto denari che potrebbero venir impiegati a favore degli ammalati, e fanno perdere tempo ai medici, ciò che va a scapito dei veri ammalati. Quindi il rimedio deve ricercarsi anzitutto fra i lavoratori, ai quali il Comitato consultivo rivolge un appello perchè limitino i ricorsi alla Cassa di malattia solo nei casi di vero bisogno, impegnandosi il Comitato stesso a svolgere un vigile controllo perchè dei benefici usufruiscano poi i veri ammalati, ai quali verrebbe rivolta una maggiore assistenza.

Il problema è quanto mai delicato. E' un fatto che spesso i lavoratori ritengono la Cassa di malattia un ente statale al quale spillare quante più possibili (e sia pur modeste) prestazioni, magari a rivalsa dei contributi versati. Altre volte poi il ricorso alla Cassa di malattia vien fatto per ottenere qualche giorno di ferie straordinarie, perchè il riposo ordinato dal medico giustifica l'assenza dal lavoro.

Il funzionamento della Cassa di malattia, bisogna dirlo, presenta numerose lacune, che vanno dalla sommaria visita medica, alle piuttosto complicate pratiche burocratiche per richiedere le visite, per riscuotere le sovvenzioni, ricevere le medicine, alla non perfettamente confortevole attrezzatura degli ambienti, ecc. Il Comitato consultivo se ne rende conto e conta di eliminarle con la prossima costruzione del nuovo centro ambulatorio dell'I.N.A.M. in Villa Caccia, nonchè con l'istituzione di ambulatori nelle fabbriche per ridurre la perdita di tempo ai lavoratori che abbisognano dell'assistenza sanitaria.

Sull'interessante argomento hanno parlato ieri anche il segretario della C.d.L. Bazzara e il presidente del S.U. Radich. Le organizzazioni sindacali hanno offerto la loro collaborazione al Comitato per la diffusione dell'appello tra i lavoratori, e da parte nostra non possiamo che sostenere questa campagna di moralizzazione contro lo sfruttamento di servizi che sono destinati a tutti i lavoratori, poichè è nell'interesse di tutti di evitare dispersioni e spese inutili. E' necessaria quindi una reciproca collaborazione per rendere maggiormente efficiente il funzionamento della Cassa di malattia. Sui vari aspetti di questo problema ci ripromettiamo tuttavia di tornare prossimamente.

Giaceva al suolo ormai cadavere

LA MORTE HA FALCIATO ALTRE DUE PERSONE

Per ingannare la noia, fatalmente legata all'inerzia, il pensionato Pietro Fabris, di 63 anni, abitante a Roiano Verniellis 62, già dipendente delle ferrovie, aveva allestito in una specie di cantina annessa alla propria abitazione una piccola officina, dove forgiava utensili per uso domestico e di qualche amico. Verso le 17 di ieri sua moglie lo chiamava perchè salisse in casa a consumare la merenda, ma soltanto l'eco ha risposto ai suoi richiami. La donna, col cuore stretto da un oscuro presentimento, correva a chiamare un vicino, il quale penetrava nell'officina e trovava il Fabris al suolo, irrigidito dalla morte. Il decesso è stato constatato dal dott. Pellegrini della CRI.

Le persone che transitavano verso le 17 di ieri per via Battisti, all'altezza del cinema Impero, hanno notato un uomo che, dopo aver barcollato per qualche istante, si afflosciava al suolo. Intorno al poveretto si raccoglieva una piccola folla, mentre un agente di servizio in quella zona s'affrettava a segnalare il fatto alla sala radio della Polizia. Poco dopo una camionetta dell'Emergenza era sul posto e, poichè le autolettighe della CRI erano tutte impegnate in altri servizi, l'uomo — identificato per Matteo Panelli, di 58 anni — veniva avviato all'ospedale con una camionetta. Il poveretto, che è stato accolto nel pio luogo in condizioni comatose, è spirato dopo un'ora.

Un commesso delle Cooperative Operaie di via Bramante 6 accorreva ieri pomeriggio alla CRI, chiedendo l'intervento dei sanitari nel negozio; una cliente, una signora di 60 anni, era stata colta da grave malore. La poveretta veniva avviata prontamente all'ospedale, dove poco dopo decedeva. Una sua figlia, impensierita per la lunga assenza della donna, si recava alla CRI in cerca di notizie e qui i sanitari la indirizzavano all'ospedale, dove la giovane donna trovava la madre ormai cadavere.

Un giovane dalle mani leste

Paola Spagnoletto, di 53 anni, titolare della rivendita tabacchi di Albaro Vescovà 93, dove ha anche l'abitazione, è una donna con intuito da poliziotto. Iermattina, verso le 8, la Spagnoletto s'accorgeva che da una scansia della rivendita era sparito il suo portafogli con 50 mila lire. La donna si precipitava al vicino posto di Polizia e, sporta la denuncia, ha informato i funzionari di avere più di un dubbio su un giovanotto — Giorgio Pesaro, di 17 anni, abitante in via Donota 36 — adibito alle riverniciature delle baracche della P. C. Mentr'ella si trovava nel retrobottega, il giovane era rimasto per qualche istante solo nell'esercizio. I funzionari hanno provveduto a fermare il giovane pittore e, sottopostolo a perquisizione, gli hanno rinvenuto in una tasca dei calzoni 40 mila lire. Tradotto in caserma, il Pesaro è stato interrogato ed ha finito col confessare ogni cosa. Il resto della refurtiva l'aveva occultato in una calza, che aveva nascosta in un angolo della baracca che stava pitturando. Del portafogli però non è stata trovata traccia, nè il Pesaro si è soffermato su questo particolare. Il giovane è stato spedito al carcere del Coroneo.

Giuseppina Trebez in Marzari, di 40 anni, abitante in via Negrelli 18, ha denunciato alla Polizia il furto di un lenzuolo, sparitole dal cortile dove l'aveva sciorinato. La Marzari lamenta un danno di 4 mila lire.

Infortuni sul lavoro

Un'auto privata ha trasportato ieri pomeriggio all'ospedale l'impiegato Ettore Marchiò, di 30 anni, abitante in via Buonarroti 29, il quale presentava la frattura del piede destro. Il Marchiò, che è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 25 giorni, ha narrato che, nel controllare dei rotoli di carta nella sede della EST, in via Montecchi 6, uno di questi gli era precipitato sul piede. Nello scendere la scala di un hangar del Porto Duca d'Aosta, Alberto Lagoi, di 26 anni, abitante in Scala Santa 94, è scivolato, riportando una lesione muscolare alla gamba sinistra.

Da un'impalcatura alta un metro allestita intorno a uno stabile in costruzione in Gretta, è caduto il perito edile Luciano Zadini, di 26 anni, abitante in via Carpison 10, e per sua sfortuna è finito proprio su un chiodo, che gli ha trafitto la pianta del piede destro. La CRI gli ha prodigato le cure del caso.

Una lamiera staccatasi da un sostegno è piovuta addosso a Giuseppe Stoppar, di 19 anni, abitante in via Campanelle 261, e gli ha prodotto lesioni alla mano sinistra.

Nel tempestare di colpi un palo di ferro, Benedetto Cocetich, di 24 anni, abitante in via S. Spiridione 7, ha sbagliato la mira e si è colpito col martello sulla mano sinistra, producendosi una profonda ferita.

Gli agenti di servizio alla Prefettura hanno chiesto alle 18 di ieri l'intervento della CRI in piazza Unità, dove sotto un portico giaceva un uomo privo di sensi. Si trattava di un povero disoccupato, di 60 anni, senza fissa dimora, il quale, dopo aver girato in lungo e in largo la città, era svenuto, un po' per la fame, un po' per la stanchezza. E' stato accompagnato all'ospedale.

† Ieri, dopo lunga ... spense serenament... anni 68

Rodolfo Bru...

Direttore di Macchin...

La famiglia BRUNI-M... ne dà il triste annuncio.

I funerali del caro Esti... guiranno oggi sabato 13 co... ore 14 partendo dalla Ca... mortuaria dell'Ospedale Mag...

Trieste, 13 gennaio 1951

† Marzio Sinigaglia (senior)

non è più.

Ne dànno il triste annuncio la desolata MOGLIE, i FIGLI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† A tumulazione avvenuta le famiglie COLAUTTI e BRESSAN ringraziano l'Agenzia Marittima Balducci, la SAIMA e la S.A.I. Sorveglianza, per la partecipazione presa in occasione della scomparsa della loro cara

Maria

Monfalcone, 12 gennaio 1951

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA } corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE giornaliera ore 7.30.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO; giornaliera, ore 6.15.
S. VIGILIO - CORVARA mercoledì, sabato.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliero.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

(Passaporto collettivo)

VILLACO-KANZEL giornaliera;
LIENZ (ISELSBERG - WINKLERN) via Hermagor: sabato.

GITE DOMENICALI CIT

RAVASCLETTO, ore 5.30;
TARVISIO - VALBRUNA ore 5;
SAPPADA ore 5.15 nonchè 6.15.

PRENOTAZIONI:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793, 4796

CAVALLAR
OROLOGI OREFICERIE REGALI

L'INFLUENZA CURATA COL TOGAL
Questo ottimo anti-influenzale ed anti-reumatico è da 30 anni in commercio ed è sempre preferito.
IN TUTTE LE FARMACIE
LABOR. G. MANZONI & C. MILANO - Via Vela, 5

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III, tel. 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 80-30
Riceve: ore 11.30-13 e 17-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 17-20 - festivi 10-11
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18: dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie
VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Fate i vostri acquisti ai
MAGAZZINI
San Giusto
CORSO GARIBALDI 1
Grande svendita di fine stagione
ribassi dal 30% al 40%
su tutti gli articoli:
STOFFE - PALETO' SOPRABITI - IMPERMEABILI - VESTITI CAMICERIA E BIANCHERIA IN GENERE a
PREZZI IMBATTIBILI
Corso Garibaldi 1

IL BENE DELLA VITA

QUESTO interminabile secolo entra ufficialmente nel suo secondo termine, in preda a un giuoco sempre più forsennato delle potenze contraddittorie della fecondità e della morte.

Dicono i vati della statistica che la vita media dell'uomo cresce costantemente e crea nuovi complicati problemi, ai quali cercano di rispondere medici igienisti biologi sociologi economisti, che si occupano non solo della patologia della vecchiaia ma anche delle conseguenze che può avere sul movimento e l'equilibrio generale della società la montante massa di cervelli di voti e di interessi senili, che già esercitano influenza cristallizzante sul progresso e sulla democrazia.

C'è da domandarsi a che cosa valga prolungare la vita quando tutto cospira per renderla impossibile. Ma questo è problema che non interessa i vati della statistica, e trova risposta soltanto nel semplice buon senso, il quale vuole che l'uomo tenga come sommo bene la pelle, qualunque sieno gli svantaggi dei tempi, che, in realtà sieno tempi di ferro o tempi d'oro, si somigliano tutti fondamentalmente fra loro dal punto di vista della condizione umana che nella essenza è sempre la stessa.

Comunque, risulta chiaro che se grande è l'impegno che la scienza mette nell'inventare sempre nuovi mezzi di sterminio dei giovani, non meno grande è l'impegno che d'altro canto mette nel prolungare la vita dei vecchi. *Cui prodest?* I greci non stimavano affatto la vecchiaia. «Muor giovane colui che al cielo è caro» cantò il poeta. Ma questo è un pensiero pessimista che in realtà non sorrise nemmeno a grandi pessimisti.

***

Schopenhauer, il maligno Schopenhauer, formulò tutto il suo famoso schopenhauerismo quando era filosofo sconosciuto e un professore senza discepoli e uno scrittore senza editori e soffriva di tremende paure. Entrato nella celebrità, i suoi nervi si calmarono come per incanto. Non ci fu allora in tutta Francoforte un borghese più soddisfatto e che seppe invecchiare con più saggia moderazione e sotto più giocondo aspetto. Si diceva infatti che per trovare l'allegria bisognava frequentare la casa di quell'ingegnoso maestro del pessimismo.

Quanto al più antico e più grande dei pessimisti mondiali, il magnifico figlio di David, la tradizione ci rappresenta due Salomoni, il Salomone giovane del glorioso «Cantico dei Cantici» e il Salomone vecchio dei lamenti dell'«Ecclesiaste». Quale il più salomonico? Sembra che il sapientissimo re, arrivato a sedere in trono d'oro, come sommo vincitore e come sommo edificatore, sia stato colpito da una improvvisa crisi di vitalità che gli fece scoprire a un tratto che nel mondo tutto è illusione. A che uno stupendo contorno di trecento concubine? A che la visita della Regina di Saba venuta dal fondo favoloso dell'Africa? Vanità delle vanità e niente altro che vanità. Ogni cosa ha il suo tempo. E non a tutti conviene diventare vecchio.

Ai nostri tempi non c'è stata vecchiaia più tragica del tormentato tramonto di Leone Tolstoi. Ossessionato dal pensiero della morte, Tolstoi vecchio si domandava costantemente: «Che fare?». Ed eccolo trasformarsi in moralista a detrimento della sua grande opera letteraria. Eccolo predicare la non resistenza al male. Eccolo condannare le ricchezze e i piaceri materiali. Eccolo travestirsi da contadino, senza avere tuttavia la forza di uscire dal quadro tradizionale di una vita da gran signore. Eccolo ricorrere a pietosi e futili compromessi e allo stesso tempo soffrire delle flagranti contraddizioni fra i suoi precetti e la impossibilità di applicarli su se stesso. Eccolo, infine, che oppresso dai rimorsi, e alla fine delle sue forze, in età di 82 anni, fugge da casa per morire nel corso di un tragico pellegrinaggio nella piccola sconosciuta stazione di Astopovo. Diventato vecchio, sembra che il suo problema più difficile fosse divenuto il problema di morire. Ora se Tolstoi vivrà lungamente nella memoria degli uomini, sarà grazie agli eroi delle opere della maturità, non per il messaggio degli ultimi tristi anni, che è un messaggio che non ha servito e non sembra che serva purtroppo a condurre sul cammino della pace e dell'amore fra i popoli.

***

Se convenga diventare vecchi è dunque antico problema umano, cui sarebbe facile rispondere se si potesse essere tutti vecchi alla stessa maniera. Ma sappiamo dalla biografia dei grandi che il destino è a questo proposito estremamente capriccioso anche con i privilegiati degli dei. George Bernard Shaw si è spento testè quasi a cento anni. Tuttavia quel suo esalare quietamente l'ultimo respiro senza agonia, come di un passerotto che ha svolazzato e cantato tutta la giornata, non ha lasciato nessun segreto sul come arrivare centenario in felici condizioni non solo di salute ma soprattutto di vitalità.

La questione della vitalità è molto più importante e significativa che quella della salute, che in fondo non è che una lunga malattia. Pochi sono nella storia quei grandi che hanno potuto anche chiamarsi vegliardi divini. Tiziano dipingeva ancora a 99 anni. Victor Hugo viveva a 70 anni come a 30. Verdi, Wagner avevano da vecchi un potere di creazione sempre giovanile. Nulla poteva contro la loro prodigiosa vitalità.

D'altra parte, ci sono stati dei grandi malati perpetui che sembra non arrivassero mai a morire. Così Calvino che passò i 50 anni. Così Voltaire che raggiunse gli 80. Goethe, ottuagenario, avendo appunto in mente Calvino e Voltaire, diceva che uno muore solo quando vuol morire. In altri termini, chi ha qualcosa di nuovo da dire o da fare in questo mondo non se ne va prima di aver svelato tutto il suo messaggio, sia esso messaggio artistico o scientifico o letterario o filosofico. Un potere misterioso veglia su di lui e lo immunizza contro i microbi e contro gli accidenti. Al contrario chi non ha nulla di nuovo da dire o da fare è perfettamente indifferente che si spenga a venti o a cento anni, senza che nessuno abbia naturalmente a contestargli il diritto di tenere la vita per un gran vantaggio e curare la sua salute e contare i suoi soldi e calcolare i suoi rischi, come se avesse a durare eterno in questa valle che non è solo di lagrime, ma anche di qualche sorriso.

BENIAMINO DE RITIS

Prossimi restauri alla Porta Nuova di Verona

Verona, 12

La Sovrintendenza ai monumenti moderni e medioevali inizierà tra breve i lavori di restauro della Porta Nuova di Verona. Si è già in parte provveduto allo sgombero dei magazzini e delle botteghe di artigiani che avevano occupato i vani della Porta, approfittando della contingenza di guerra e della carenza di autorità. Saranno riparati i danni causati dalle manomissioni operate durante il periodo bellico e il monumento sarà riportato alla sua originaria struttura.

La storica porta, che si apre sul vasto Corso Porta Nuova e che è la principale della città, fu iniziata su disegno di Michele Sanmicheli, insigne architetto militare veronese, nel 1533.

QUASI INUTILE LA PIU' CELEBRE UNIVERSITA' SPAGNOLA

Salamanca non detta più legge nel mondo della cultura occidentale

L'ultima lezione del «Magnifico Rector» Unamuno davanti agli esponenti franchisti, durante la guerra civile: «E' questa la Spagna? E dov'è l'Antispagna?» Fu Carmen Franco a salvarlo dall'indignazione dei militari

DAL NOSTRO INVIATO

Salamanca, gennaio

Non c'è più nessuno, a Salamanca, nella casetta di Unamuno. C'è il grande silenzio che lasciano le cose finite, andate per sempre. E c'è qualche fiore, in vaso, che ripete puntualmente un sorriso a ogni ritorno di primavera. Unamuno se ne andò dalla sua Salamanca, «parva Roma», quando la città era piena di militari, di armi, di ronde che spezzavano la quiete delle grandi notti, sottili ombre da nulla al cospetto delle gigantesche chiese che accampano le cupole nel cielo.

Correva il 1937, tutta la Spagna si bagnava nel sangue dei suoi figli e i morti già superavano i quattrocentomila. Salamanca era assunta al rango di capitale della Spagna franchista o qualcosa di simile; Unamuno non capiva bene di che si trattasse. Gli avevano detto, un giorno, dell'arrivo di Franco con la Guardia mora tutt'intorno. Un altro giorno gli avevano portato la nuova che il Governo nazionalista nominava lui, il professor Unamuno, Magnifico Rettore a vita della Università di Salamanca. Non aveva detto nè sì nè no. Aveva guardato a lungo, in silenzio, tutti quei ragazzi che gli ballavano intorno festosi. Rettore a vita. Gli dissero di farsi confezionare i necessari paludamenti, di comprarsi il bastone, i guanti bianchi e il resto. Era prossima l'inaugurazione dell'anno accademico e certamente sarebbe stato presente lo stesso Caudillo. (Pressioni, notizie e nomi che all'orecchio di lui giungevano un po' confusamente, l'una cosa sull'altra: Franco, l'abito accademico, i guanti bianchi e la guerra, la guerra civile che dava sangue e sangue, soltanto sangue).

Quel giorno Franco non venne, invece. Era dovuto andare a vedere i soldati sul fronte di combattimento, era partito improvvisamente con due generali. Unamuno, sulla porta della gloriosa Università, riceveva — solennemente paludato — gli invitati e le autorità. (Sotto il mantello di damasco nero s'intravvedeva la croce di panno rosso che lui portava sempre cucita sul petto, dalla parte del cuore: la croce del suo Dio, colore del sangue che Dio ha dato a questa terra per salvarla). Arrivavano generali, giovani ufficiali, belle dame giunte a Salamanca col Governo nazionalista. Arrivò Donna Carmen Franco y Polo, sposa del Caudillo, e il vecchio fondatore del Tercio, generale Millan Astray col petto carico di medaglie.

Parlò l'oratore ufficiale, dopo che Unamuno avrebbe dovuto, in nome del Capo dello Stato, dichiarare aperto l'anno accademico senza aggiungere altro. Invece chiese il permesso di parlare, improvvisamente. E si alzò, massiccio, non grosso ma ben costrutto, un po' impacciato dall'abito solenne. Guardò a lungo il pubblico, passò lo sguardo su quei giovani eleganti ufficiali, sulle belle damine, sui ragazzi dell'Università. Fu uno di quei silenzi gravi, che penano. Poi disse, lentamente ma con passione troppo a lungo contenuta: «Ebbene, questa di Salamanca è la Spagna? E dov'è, allora, l'Antispagna? Ditemelo voi, ditemi se noi siamo davvero la Spagna e se gli altri, quelli che sono dall'altra parte, sono davvero l'Antispagna».

E guardava l'uditorio stupefatto — ora —, guardava tutti con occhi gonfi di pietà, con la sua croce sanguigna sul petto, quasi attendesse una risposta. S'era macerato in silenzio, il vecchio professore, questo grande spagnolo dei nostri tempi, martellandosi in silenzio di domande e domande. Senza trovare altra risposta che l'immagine spaventosa di tutto quel sangue che correva sugli altipiani di Castiglia e d'Aragona, da una parte e dall'altra, crudeltà contro crudeltà, spietatamente. E dall'una parte e dall'altra per lui era sempre Spagna, per il suo cuore cristiano, per il suo vecchio cuore ingenuo.

Adesso il Rettore «a vita» della più gloriosa università spagnola gridava la sua ribellione a tutto: ai bambini trucidati, ai sacerdoti pugnalati, alle donne straziate, ai fiumi di sangue umano oltraggiato. Una voce ingenua, senza dubbio, che veniva da un cuore poco pratico di cose politiche, assai lontano dalle faccende terrene di ogni giorno. Ma una voce pura, finalmente, e grave; grave se è vero che un tremito passò, in un tratto, per quella sala triste, sugli ufficiali, sugli studenti, sulle splendide donne le cui bocche vermiglie parevano una sfida al dramma della Spagna.

«Ma voi credete veramente che la Spagna sia solo questa, solo la vostra?»

Allora qualcosa accadde, di repentino, nelle prime file dell'uditorio, sulle prime poltrone rosse. Fra l'altro fu visto il vecchio generale Millan Astray levarsi in piedi, paonazzo, e portare la mano alla fondina della pistola. E altri ufficiali, più indietro, compiere lo stesso gesto, mentre molte voci s'alzavano a gridare: «Viva l'esercito, abbasso i professori!» Fu anche veduto, davvero, il lampo gelido di una canna volgersi verso Unamuno? Sta di fatto che donna Carmen Franco, d'improvviso, si gettò davanti all'alta persona del professore ch'era rimasto in piedi, immobile, strette sul grande petto le mani guantate di bianco. E così Unamuno fu salvato da quella soave donna. Al braccio di lei uscì subito, pallido e silenzioso, gli occhi socchiusi. Donna Carmen volle accompagnarlo a casa in automobile e lo salutò — fu l'ultimo saluto — sulla porta della casetta, che ora si sarebbe chiusa per sempre dietro le spalle del vecchio padrone. Era già malato da anni, anche se nessuno lo sapeva. Ora andava a morire dopo aver detto alla Spagna, a tutta la Spagna, una parola di pietà. Per cui la sua morte passò quasi in un'aria di mistero e tanti, ancor oggi, possono chiedersi se sia stata davvero una morte naturale. O non una morte portatagli, in qualche modo, da quei bravi giovani che gli avevano risposto: Viva l'esercito e abbasso i professori! Fu morte naturale, dunque. E con le belle lacrime dei fedeli allievi che andavano a raccogliersi intorno al letto di lui e molti dei quali, poi, salirono sui monti — ventenni o poco più — a morire per la civiltà della Spagna e a maggior gloria di quella piccola Università ch'era stata, un tempo, il cuore stesso della Spagna.

Com'è placida e raccolta, oggi, l'Università di Salamanca! Tutta sembra stringersi intorno a un grand'albero ben piantato in mezzo al cortiletto e che sale più in alto dei tetti, quasi a tu per tu con la sovrastante mole della vicina cattedrale. E vi corre una vita tranquilla, bene ordinata, ogni giorno uguale tra la faccetta del vecchio bidello e i quattro passi del Rettore torno torno la galleria.

L'Ateneo che nel quattordicesimo secolo veniva citato subito dopo quello di Parigi e prima di Oxford e di Bologna, oggi raccoglie poche centinaia di studenti, in gran parte figli di grossi proprietari terrieri che scendono a Salamanca a guadagnarsi il fregio di un dottorato. Le facoltà si sono ridotte a quattro: lettere, diritto, scienze e medicina. Casalinghi vi vengono pronunciati i nomi di Carnelutti, De Nicola e altri maestri italiani del diritto, i cui testi — talvolta — non sono neanche tradotti in spagnolo, così da costringere gli studenti a vere e proprie lotte col dizionario italiano.

Salamanca è all'ottavo posto, oggi, fra le Università spagnole che sono appaiate da quella di Madrid. La capitale non è lontana e la vita studentesca madrilena è senza dubbio preferibile, ed più, a quella che si vive nella dorata Salamanca tra i piccoli caffè e le vecchie aule. «A Madrid non c'è una biblioteca come questa — mi ha detto un anziano professore —, ma ci sono tante altre cose. Per esempio il ristorante universitario, dove gli studenti mangiano con poche pesetas, il bar, le piscine, e — infine — le ballerine di poche pretese. E soggiunse con tristezza, sorridendo: «Non crede che le ballerine abbiano il loro peso?»

Sono i grandi istituti dei Gesuiti, la loro Università pontificia, le immense scuole religiose (di una delle quali non siamo riusciti a contare le finestre) che dànno oggi il tono alla «parva Roma» e ne continuano le tradizioni secolari di «Madre delle virtù, delle scienze e delle arti». E nella Plaza Mayor, la più bella della Spagna, gli studenti sono sempre gli stessi e con le stesse ragazze. Gli ultimi studenti che un giorno o l'altro — forse — chiederanno il trasferimento a Madrid e se ne andranno senza voltarsi al vecchio cortiletto col grand'albero in mezzo.

(Una sera il professor Esteban Madruga, succeduto a Unamuno nel rettorato, mi indicò due ragazze che in un angolo del quel cortile stavano intente a guardare una rosa ancora in boccio, un'incredibile rosa per questa stagione; e le ragazze andavano sfogliandola con le bianche dita, un po' commosse e affannate. Il «Magnifico Rector» sorrideva e non diceva niente. Era molto bello il miracolo della rosa che io vidi quella sera nella vecchia Università abbandonata).

NANDO SAMPIETRO

L'ATTORE CINEMATOGRAFICO VAN HEFLIN SI ESERCITA ALL'USO DEL MITRA, SOTTO LA GUIDA DEL CAPO DELLA POLIZIA DI BURBANK, PRESSO LOS ANGELES, PRIMA DI INTERPRETARE UN FILM A CARATTERE POLIZIESCO

IL GENERALE EISENHOWER COLTO DALL'OBIETTIVO IN UN BOULEVARD DI PARIGI

S'innamora d'un fachiro digiunatore tra le serpi

Il singolare matrimonio di una giovanetta francese

Lilla, gennaio

Giorni or sono, s'è concluso nella chiesetta di Sainghin-en-Weppe, un sobborgo di Lilla, il romanzo d'amore forse più singolare della nostra epoca. Il lionese Reger Brun, meglio noto con il nome di fachiro Burmah, il crocifisso di Beziers, essendo rimasto colà con mani e piedi inchiodati sulla croce per sette giorni, e che ora detiene il nuovo primato mondiale di digiuno, dopo esser rimasto chiuso per giorni e giorni in una gabbia di vetro con un centinaio di vipere, è diventato davanti a Dio e alla legge lo sposo legittimo della giovanissima Ughetta Debussy. Ella ha sedici anni, lui quaranta.

Nel settembre scorso Ughetta inviava al suo amore la seguente lettera: «Se lei non torna mi uccido». E poichè Ughetta è una ragazza volitiva ed energica, avrebbe probabilmente messo in esecuzione il folle proposito se il fachiro non fosse tornato e non le avesse scritto. Ma poichè anche Reyer era innamorato della piccola Ughetta, appena ricevuta la sua minaccia, telegrafo: «Cara piccola signorina segue lunga lettera... Dichiarazione... Silenzio... Con affetto».

Ughetta fu felice: l'aveva spuntata.

Quest'amore durava da cinque mesi, da quando cioè Burmah stava sostenendo a Lilla la prova di digiuno per battere il record mondiale fino allora detenuto dal tedesco Schmied. Il pubblico era ammesso a sfilare davanti alla gabbia di vetro, dove il fachiro giaceva circondato da un centinaio di vipere vive. Il digiunatore stava supino e un siero fisiologico era il solo nutrimento che gli fosse concesso.

«Non riesco a capire come allora potessi fare colpo sulla piccola Ughetta — dice il fachiro Burmah quando gli capita di raccontare questa sua avventura — così sporco come ero e con la barba lunga e smunto e circondato da tante serpi vive e tante anche ormai morte... Eppure!».

La ragazza in quella domenica assolata era venuta da Sainghin a Lilla con il padre, per fare una passeggiata. Passando davanti alla Metropolhalle, dove il fachiro digiunava, il padre ebbe il desiderio di vedere l'uomo fenomenale ed entrarono. Ughetta deve essere rimasta profondamente impressionata se il giorno dopo ritornò da sola a visitarlo e così tutti i giorni seguenti. Sceglieva le ore sul tramonto, quando i visitatori erano più rari e s'intratteneva in colloquio con la sua nuova conoscenza. Non parlavano d'amore. Ma quest'uomo dal volto ascetico, bruno, dalla pelle bruciata nei suoi lunghi viaggi nell'Oriente misterioso, esercitava, anche così malandato, un grande fascino sulla ragazza, che per la prima volta sentì il cuore batterle più forte per questo forestiero. Quando, superata la prova, la gabbia fu aperta e Ughetta potè assistere al trionfo del suo ideale, ebbe l'idea di offrirgli in dono una propria fotografia. Ma sulla foto non c'era una parola, e la ragazza riuscì a scomparire tra la folla appena gliela ebbe consegnata.

Come ritrovarla? Il fachiro, ancora barbuto, si presentò poco dopo nello studio fotografico «Ioma» di Sainghin-en-Weppe, mostrò al fotografo il ritratto e lo pregò di dirgli di chi era e dove quella ragazza abitava. Ebbe le informazioni che gli occorrevano, e i due poterono incontrarsi di nuovo.

Maria Antonietta — così i conoscenti di Ughetta chiamavano scherzosamente la ragazza per la sua bellezza, ma soprattutto per l'imponenza con cui camminava — era occupata a Lilla in un grande negozio quando conobbe il fachiro fuori dalle sue esibizioni, e ben presto si fidanzarono. Ughetta, che si era scelta il suo uomo in così strane circostanze, per nulla al mondo si sarebbe adattata a perderlo. E il crocifisso, il tenace digiunatore, come s'è visto, è stato felice di dichiararsi vinto.

Ora ella trascorrerà tutta la vita a fianco del suo Reger. Alle nozze è stata di una bellezza affascinante, e gli auguri di tutto il borgo, che le vuole molto bene, hanno accompagnato la coppia felice. Il fachiro Burmah ha ancora un impegno, che vuole assolvere prima di ritirarsi a vivere un'esistenza regolare di piccolo possidente in Francia: superare a Roma il suo stesso record di digiuno.

Il pranzo di nozze s'è tenuto all'Hotel Royal di Lilla, che ha un cuoco celebre, ed è stato sontuoso, Burmah gli ha fatto onore, anche se a ogni portata golosa non poteva fare a meno di pensare al siero fisiologico e cui tra breve dovrà, sia pure per l'ultima volta, ricorrere.

E i progetti per l'avvenire, dopo aver superato se stesso nell'arte mortificante del digiuno? Reger Brun è anche chiromante: venderà oroscopi che fin d'ora garantisce seri, anzi scientifici. Intanto ha esaminato le linee della mano della sua Ughetta e vi ha letto: presto avrà un bambino, poi una bimba e poi ancora un maschietto. E l'esame risponde alle sue aspirazioni, perchè ama, già ora, oltre Ughetta, i bimbi che avrà da lei. Ai fatti quindi la conferma delle qualità divinatorie del sedicente profeta.

M. D. D.

ASPETTI DELLA CRISI DEL LIBRO SOPRAVVENUTA NEL DOPOGUERRA

I RAGAZZI UNICA SALVEZZA PER GLI EDITORI FRANCESI

«Aborriti i fumetti» - I bimbi scartano decisamente tutto ciò che è frutto di fantasia. Anche Giulio Verne boicottato - Grande interesse per i documentari di imprese reali

Parigi, gennaio

Il miglior cliente del libraio, in Francia, è oggi il ragazzo dai cinque ai diciassette anni. L'industria editoriale, stando a quel che ne dicono gli stessi dirigenti, si sostiene quasi esclusivamente con l'apporto che ad essa dànno le decine di migliaia di bambini e di giovinetti.

Dopo la guerra, a causa dei prezzi della carta e della stampa anche qui, come in ogni altra parte del mondo, il commercio del libro ha avuto un tracollo, e nelle splendide vetrine di Pierre Morinen a Place di Palais Royal o di Flammarion a Rue des Italiens, i romanzi, le opere letterarie e i trattati scientifici si allineano sui palchetti, nelle vistose custodie di marocchino, senza destare soverchio interesse. Il parigino si sofferma tutto al più un attimo ad osservare le copertine in cartoncino patinato, i titoli vistosi e le illustrazioni ma, data un'occhiata al prezzo, tira via con una scrollata di spalle.

Fanciulli precoci

L'aumento dei prezzi ha dimezzato di colpo il numero dei lettori e degli acquirenti abitudinari e le case editrici devono compiere miracoli di equilibrismo per rimanere in piedi.

La precoce evoluzione del ragazzo moderno viene però messa a frutto in Francia, come un valido mezzo per far fronte alla situazione generale.

I genitori continuano a ripetere, di fronte alle inquietanti rivelazioni di maturità dei propri figli, che ormai a questo mondo non esistono più bambini e che l'ultima generazione sorpassa sempre ogni limite, assumendo atteggiamenti che a quell'età, essi, non si sarebbero neppur sognati di immaginare. I maestri non nascondono le loro preoccupazioni nel dover insegnare a fanciulli, sconcertanti al punto di mettere in serio imbarazzo il più navigato dei pedagoghi. Le governanti sbigottiscono ascoltando i discorsi delle piccole che vengono affidate alle loro cure.

Ebbene, c'è in compenso chi non si meraviglia affatto di tutto questo e dimostra, al contrario, di interessarsene sommamente. Gli «specialisti per bambini» delle grosse industrie editoriali, frequentano infatti gli ambienti in cui di solito vivono i ragazzi, come le scuole, i giardini, i campi sportivi, e avvicinandoli direttamente oppure scambiando due chiacchiere in tono negligente con chi li accompagna, cercano di farsi un'idea precisa dei gusti, delle tendenze e delle preferenze dei futuri clienti, in fatto di libri e di letture. Sulla scorta di queste minute informazioni psicologiche a carattere collettivo, fornite dai propri agenti, le case librarie mettono poi in moto tutto un esercito di poeti, scrittori, fotografi, disegnatori, acquerellisti, tipografi e rilegatori, sfornando ogni anno quelle novità editoriali che riscuotono un innegabile successo presso la massa dei ragazzi francesi, non solo della capitale, ma anche della provincia e assicurando una vendita costante che permette di mantenere i prezzi ad un livello accessibile a tutte le borse.

Ho avuto modo di avvicinare un dirigente di un'industria tipografica di Rue du Colisée che si dedica, tra l'altro, alla letteratura per l'infanzia, ed ho potuto apprendere particolari interessantissimi sulla natura e la mentalità dei giovani francesi.

Mentre i ragazzi italiani hanno ancora preferenze, addirittura morbose, per le pubblicazioni «a fumetti» che tendono a fuorviare le normali funzioni della loro fantasia, costringendoli in un labirinto di avventure mirabolanti e irreali, i loro coetanei di Parigi o di Reims o di Lyon, non le degnano neppure di uno sguardo.

L'idolo Leclerc

Essi non amano affatto le letture artificiose, popolate di pugili fenomeni, di uomini gatto. Persino Giulio Verne è boicottato. Tutto ciò che è frutto di pura fantasia, qui, viene scartato dai piccoli senza pietà. I giovani lettori francesi si interessano quasi esclusivamente ai racconti documentati, che trattano di imprese eroiche di cittadini realmente esistiti.

«La vita del generale Leclerc» è considerato, ad esempio, uno dei libri più richiesti che mandano in visibilio i fanciulli, seguito, nell'ordne di preferenza, da «Le mie evasioni» del generale Giraud e dal «Grande circo» di Clostermann. Non c'è ragazzo in Francia, dai dodici ai diciassette anni, che non abbia letto e non conservi nella sua bibliotechina questi interessanti volumi. Oltre ad essere appassionati divoratori di pagine, i bimbi hanno infatti anche una particolare predilezione per le raccolte e le collezioni e dedicano a quest'attività molte ore della loro giornata.

Per giungere ad un tale gusto nella scelta dei propri svaghi, diciamo pure letterari, il ragazzo è passato naturalmente per una trafila graduale. A tre anni egli ha sfogliato i primi libri di animali: la celebre serie di «Babar» illustrata a colori da J. de Brounoff; più grandicello ha tenuto tra le mani «Le petit livre en or» di cui Flammarion ha stampato solo quest'anno un milione di copie, mettendole in vendita a novantacinque franchi. Sono storie di animali anche queste, col testo e le illustrazioni, e portano titoli che attraggono come questo: «Il piccolo gatto timido» e «I sette elefanti poveri».

A cinque o sei anni, il bimbo riceve sempre in dono dalla giovane zia il celebre «Libro animato», sul quale può sbizzarrirsi a ricostruire le figure, seguendo un abile giuoco di trattini. Poi compra «Cenerentola» con dieci cartoni in rilievo dipinti magistralmente a mano e quindi il «Manuale del prestigiatore», dove è raffigurato un elegante signore in marsina che mescola con velocità sbalorditiva un mazzo di carte facendole scomparire tra le dita per poi ritirarle fuori dalle tasche di un'altra persona, con i cartoncini completamente dipinti di rosso di giallo o di verde. Sotto le varie figure vi è, naturalmente, la spiegazione dell'ingegnosissimo trucco.

Tutte le letture del bimbo prima, e poi del fanciullo, come si vede, non si discostano mai dalla realtà e dalla sostanza delle cose. Non propinano all'adolescente nozioni o idee rocambolesche, ma lo mettono bonariamente a contatto della vita con un sistema dilettevole e piano.

«Dovreste vedere — diceva il cortese informatore — con quanta serietà i ragazzi entrano a Parigi da un libraio, discutono con i commessi sugli acquisti e trattano il prezzo del volume preferito». Essi dappertutto sono serviti con la massima cortesia ed hanno la precedenza su tutti gli altri clienti. Anzi vi sono dei negozi in cui per ogni volume acquistato, il bimbo ha diritto ad un dono consistente quasi sempre in una riproduzione a colori dei celebri cartoni animati di Walt Disney: Bambi, Blanche Neige e Mickey.

Riguardi e cortesie

Gli editori sanno che la buona clientela dev'essere trattata con tutti i riguardi e s'industriano perciò a soddisfare come meglio possono, oltre che i gusti, anche le esigenze dei piccoli.

Non bisogna stupirsi perciò se, entrando verso le undici del mattino da «La hune près du café de Flan» o da «Boeuf sur le toit», ci s'imbatte in un ometto di sei anni che, lasciata la governante sulla porta, si sceglie il suo libro e con fare dignitoso lo consegna al fattorino pregandolo di farglielo recapitare al proprio indirizzo non più tardi delle prime ore del pomeriggio. La cosa, in Francia, è del tutto normale. Normalissima anche quando il commesso, con un leggero inchino assicurerà il suo cliente in sedicesimo che tutto sarà eseguito a puntino e lo saluterà correttamente col rituale: «Bonjour, monsieur, et au revoir à bientôt», nè più nè meno di come si comporterebbe con voi o col Presidente della Repubblica.

M. D. M.

IL NOTO REGISTA AMERICANO BILLY WILDER E SUNSET BOULEVARD ALLA CONFERENZA STAMPA TENUTA RECENTEMENTE ALL'ALBERGO EXCELSIOR DELLA CAPITALE

UNA PERSONALITA' D'ECCEZIONE NEL MONDO RELIGIOSO AMERICANO

VESTE LA TOGA SUL SAIO DOMENICANO

Suor Anna Joachim ha cinque lauree, pilota l'aeroplano ed è istruttrice di pallacanestro

New York, gennaio

Si penserebbe che la vita pubblica sia la meno adatta per una donna che abbia preso il velo, anche se essa si svolge negli Stati Uniti. Fa eccezione suor Anna Joachim, insegnante di storia nel Siena Heights College di Adrian (Michigan) che recentemente ha fatto parlare molto di sè essendo stata la sola suora ammessa all'esercizio dell'avvocatura davanti alla Suprema Corte degli Stati Uniti: è anzi dubbio che ci sia altrove un'altra monaca che vesta la toga, per quanto in teoria non siano poche quelle che hanno acquisito, accademicamente, il titolo di dottore in legge.

Ma la conoscenza del diritto non è la sola insolita dote che può essere rivendicata da suor Anna Joachim, la quale nel College di Adrian insegna anche scienze politiche, economia, diritto parlamentare ecc. E' anche istruttrice di pallacanestro e di tennis, e consulente legale dell'Ordine domenicano. Oltre ad essere direttrice della «Sezione studi sociali» della scuola suaccennata, ha il brevetto di pilota di aeroplano e ha scritto vari libri. Cinque lauree, a quanto pare, non le bastano, e benchè non abbia ancora oltrepassato la quarantina, ha intenzione di perfezionarsi ancora in altre discipline.

La storia di suor Anna Joachim è molto simile a quella di vari «selfmade men» americani, benchè siano ben pochi quelli che concludano la loro carriera eleggendo il ritiro dai beni mondani. Ma in America tutto è possibile, anche per una orfanella figlia di immigranti che abbia incominciato a lavorare all'età di 13 anni.

Anna Joachim arrivò negli Stati Uniti con i genitori all'età di tre anni. La famigliuola si stabilì a Detroit, e dieci anni dopo, alla morte del padre, Anna andò immediatamente a lavorare. La sera frequentava le scuole medie superiori, e successivamente, grazie alla sua valentia nella stenografia, ottenne un impiego in uno studio legale.

«Ed è lì — dice questa suora dal senso pratico — che mi resi conto di essere dalla parte sbagliata».

Eccola quindi di nuovo alle scuole serali, e questa volta alla Scuola di diritto di Detroit. Vi ottenne il suo primo titolo di dottore in legge e successivamente conquistò quello di procuratore all'Università di Detroit. Non contenta di una vita puramente accademica, giocava al tennis e riusciva anche nello sport, tanto da guadagnarsi il titolo di campionessa dello Stato di Michigan. Poco dopo, imparò a guidare l'aeroplano.

Durante tale periodo, ancora giovanissima, la futura suora continuava ad esercitare l'avvocatura a Detroit, e si occupava di furti, di assassini e di divorzi continuamente. «Mi ricordo di un cliente che venne da me per ben cinque volte e sempre per un nuovo divorzio. Glieli ottenni tutti. Ma l'ultima volta il cliente sparì senza pagarmi la parcella, e lasciandomi tuttavia un cagnolino pechinese, che rimase con me per un pezzo».

Ma dopo cinque anni di tale vita, la vocazione si fece sentire e Alma Joachim decise di prendere il velo, entrando nell'Ordine domenicano. «Sentivo di avere ottenuto nella mia professione tutto quello che desideravo. Avevo raggiunto molti obiettivi. Avevo viaggiato il mondo in lungo e in largo. E mi pareva che avrei potuto servire meglio Dio nel campo della istruzione religiosa».

Altre tre lauree, fra cui quella in filosofia completarono la sua cultura accademica. Riammessa all'esercizio dell'avvocatura, pur nel suo nuovo stato di religiosa, suor Anna Joachim trovò il tempo di scrivere parecchi volumi sul diritto americano e internazionale, fra essi quello su «I diritti civili degli individui nei gruppi di minoranza» e su «La Costituzione degli Stati Uniti e quella elvetica analizzate e comparate storicamente».

Come consulente legale dell'Ordine domenicano, suor Anna Joachim dà consigli pratici e legali alle altre religiose e alle loro famiglie, e redige contratti legali in relazione ai nuovi progetti di costruzione degli stabili dell'Ordine. E trova anche il tempo di prendere parte attiva all'annuale Campo domenicano che si svolge nell'isola Kelley sul lago Eric, a cui possono partecipare bambine e ragazze dai 7 ai 17 anni qualunque sia la loro confessione religiosa. Ivi suor Anna funge non solo da consulente, ma prende parte attiva alle manifestazioni sportive per le quali il suo interesse non si è mai spento.

A. R.

CINE ATTUALITA'

ROMA — Amedeo Nazzari sarà uno dei protagonisti dell'annunciato film di Alberto Lattuada «Un servizio sensazionale». Nei prossimi giorni potranno essere resi noti i nomi degli altri interpreti del film. La data d'inizio della lavorazione è ormai definitivamente fissata per i primi di febbraio. Operatore sarà Serafin.

HOLLYWOOD — Walt Disney ha manifestato l'intenzione di realizzare un film dalla nota fiaba «La bella addormentata nel bosco». Alexander Korda ha annunciato la prossima realizzazione di «The Sleeping Beauty», tratto dal balletto di Ciaikowski. L'interprete principale sarà la danzatrice Margot Fonteyn, del Sadler's Wells Ballet, di Londra.

ROMA — La Sapa Film, che ha al suo attivo una produzione di quattro film educativi per ragazzi, premiati ai Festivals di Montecatini e Salerno, ha in preparazione un gruppo di quattro film, dei quali due cortometraggi e due lungometraggi in 35 mm. Si tratta di «Creature» il cui soggetto tratta un problema di grande attualità: la sorte di bimbe che vivono abbandonate a se stesse, senza la sorveglianza dei genitori; «Il tesoro di Tato e Totò», tratto dalla omonima commedia per ragazzi; ed i cortometraggi «Il sacrificio» e «Il miracolo della vita». Protagonisti saranno ragazzi dagli 8 ai 15 anni, che agiranno sotto la regia di Mario Padovini.

ROMA — Giorgio Bianchi, non appena ultimato il film «Il caimano del Piave», realizzerà, probabilmente anche in veste di produttore, «I poveri sognano», su soggetto di Antonio Pietrangeli e dello stesso Bianchi. Protagonista sarà il giovane Golisano, cioè il popolare «Geppa» di «Sotto il sole di Roma» e «Totò» dell'ancora inedito «Un miracolo a Milano» di De Sica.

NEL RELITTO DELLA «BERENICE» AFFONDATA DAI TEDESCHI NEL SETTEMBRE 1943

I RESTI DI ALCUNI MARINAI ricuperati nella prima esplorazione

Da cinque a sei salme - Oggi sarà visitato il reparto macchine - Oggetti rinvenuti nel quadrato ufficiali - Ai Caduti si preparano solenni onoranze

La corvetta della Marina da guerra italiana «Berenice» che i tedeschi affondarono nel nostro porto in quella tragica mattina del 9 settembre 1943 ed è stata ora tratta dal fondo del Vallone di Muggia dove giaceva da sette anni, è anche una tomba di marinai: nella prima esplorazione effettuata ieri in alcuni locali interni dello scafo, sono stati infatti ritrovati i resti di cinque o sei salme. Non si sa ancora se il tragico relitto racchiuda altri marinai, in quanto l'opera pietosa del ricupero è difficile e delicata, per la presenza a bordo di acqua, fanghiglia, nafta, proiettili; ma è probabile vi siano altri resti.

Questo affiorare dal mistero delle profondità marine della piccola nave che, fedele agli ordini venuti da Supermarina a tutte le unità da guerra, tentava di sottrarsi alla cattura dei tedeschi e di raggiungere il porto di Malta, e venne distrutta in un impari duello con le artiglierie piazzate sui moli dai tedeschi, ci riporta a uno dei più tragici periodi della nostra storia; ed è con un senso di infinita pietà che il pensiero di Trieste si rivolge agli ignoti marinai caduti sul suo mare in un'ora triste e disperata.

La «Berenice», come è noto, è stata riportata a galla una decina di giorni fa e trasportata sulla spiaggia del porticciolo di San Sabba, a circa 60 metri da terra, sostenuta da due capaci cassoni d'aria, sino a quando, e cioè tra pochi giorni, non verrà definitivamente rimessa in condizioni di galleggiamento. Ieri l'altro, mentre già ferveva l'opera dei palombari per il tamponamento di tutte le falle aperte dalle armi tedesche sullo scafo, e il contemporaneo svuotamento dell'acqua dall'interno a mezzo di pompe, ha avuto inizio l'esplorazione, se così vogliamo chiamarla, del relitto. Per primi hanno iniziato le loro operazioni, tuttora in corso, i sommozzatori, per la rimozione di tutto il materiale esplosivo: [illegible] che per ovvi motivi deve precedere ogni altra operazione e lavoro sullo scafo.

Nel loro primo intervento i sommozzatori hanno perlustrato le sovrastrutture della corvetta, recuperando sulla coperta un notevole quantitativo di munizioni delle mitragliere di bordo. Ieri mattina essi si sono spinti nei locali interni, e subito si è presentato loro un pietoso quadro, tragica testimonianza della fine della piccola unità: nel locale dei generatori elettrici, frammisto alla fanghiglia, hanno scorto un teschio e alcune ossa: forse [illegible], probabilmente di uno sventurato marinaio che prestava servizio in quei locali; poco oltre, lungo un corridoio, frammenti di un teschio e alcune vertebre e ossa umane; nella cabina radio ancora un teschio intatto. In un altro locale [illegible], che è di certo il quadrato ufficiali, sono stati rinvenuti un paio di occhiali, una penna stilografica e resti di uniformi.

Il lavoro dei [illegible] era tuttavia diretto alla ricerca dei depositi delle munizioni, ed i resti mortali non sono stati toccati. Subito informati, intervenivano sul posto il Giudice istruttore [illegible], il [illegible] della Polizia portuale [illegible] e funzionari della Polizia segnaletica. Essi sono stati accompagnati nella visita alla corvetta dal [illegible], proprietario del relitto, il quale [illegible] il recupero attraverso la Società Tripcovich.

Proseguiva nel frattempo il lavoro delle pompe, e nel tardo pomeriggio l'acqua veniva estratta quasi da tutti i locali sotto coperta e in particolare dalla sala macchine e dal deposito di munizioni, la cui esplorazione era attesa con maggiore ansia in quanto si presumeva che, specie nel locale macchine, avesse trovato la morte un maggior numero di marinai, data la minore possibilità di salvarsi che il personale di quel reparto ha avuto al momento dell'affondamento. Purtroppo sembra che così sia stato, in quanto già [illegible] stati rinvenuti i resti mortali di due [illegible]. La pietosa ricerca nella vera e propria sala macchine è stata rimandata a [illegible].

Il lavoro di recupero nell'interno della nave richiederà [illegible]. Ieri è stato possibile visitare soltanto [illegible] sommariamente [illegible].

La Santa Barbara è stata ritrovata intatta e piena di munizioni. [illegible] della «Berenice» [illegible].

Già ieri pomeriggio, alle 16, i funzionari della Polizia segnaletica [illegible] fotografie [illegible] rinvenuti [illegible] in cui si trovavano, hanno provveduto alla raccolta delle ossa in alcune casse. Ciò perchè dalla posizione in cui si trovavano i resti mortali nella cabina radio, nel corridoio e nel locale dei generatori, si presume appartengano alle salme di tre soli marinai. I resti raccolti in due cassette metalliche già appartenenti alla «Berenice» sono stati deposti all'obitorio di via della Pietà.

Torna l'interrogativo: quante salme potranno venir ricomposte nelle bare e troveranno finalmente degna sepoltura? La «Berenice», pur quasi interamente svuotata dall'acqua, presenta un'inclinatura di 18 gradi, provocata dall'ingente quantitativo di fango depositato a bordo. Già questo fatto dimostra la difficoltà delle ricerche, anche per la fragilità dei resti umani che possono essere ricoperti dal fango. Altrettanto, e con il pregiudizio derivante dalla presenza della nafta, per la ricerca di ogni altro segno che permetta di identificare i Caduti, come i piastrini personali, resti di uniformi o del corredo, documenti di bordo, ecc. E' da sperare comunque che nulla verrà lasciato di intentato per raccogliere tutti i resti mortali dei Caduti, e ogni possibile documentazione per la loro identificazione. Ciò anche perchè non è improbabile che in quella tragica mattina del 9 settembre anche altre persone, oltre al normale equipaggio, possano essersi imbarcate sulla corvetta per abbandonare la città, forse anche dei civili.

Il lavoro prettamente di recupero dello scafo verrà ultimato entro pochi giorni; più lunga sarà forse l'opera dei rastrellatori, in quanto già [illegible]

Non è dato ancora di conoscere in quale forma verranno tributate le [illegible] onoranze [illegible] marinai [illegible] per [illegible] la loro [illegible] raggiungere [illegible] Malta [illegible] accanto [illegible] che [illegible] «Berenice» [illegible] ai Caduti [illegible] pescatori [illegible] cimitero [illegible] dubbio [illegible] all'equipaggio [illegible], con [illegible] omaggio [illegible] sacrificato [illegible].

TRIBUNALE PENALE

Monotono e farraginoso il processo per i furti all'Ilva

Tra una serie di interpellanze e [illegible] ribattute [illegible] dalla parte [illegible] monotono [illegible] farraginoso processo per le truffe dell'Ilva.

L'interrogatorio degli imputati procede [illegible] necessità di [illegible] una [illegible] contabili, [illegible] processuale. [illegible] a detta del [illegible] e ci [illegible] prima che [illegible] termine. Comunque il processo, sulla cui durata non si possono fare previsioni, va avanti, e quando sarà giunto a maturità daremo un ampio e minuzioso resoconto. Si può rilevare che gli imputati, nella loro maggioranza, pur ammettendo le irregolarità commesse, si giustificano in vari modi, cercando di addossare ogni responsabilità agli imputati maggiori, sui quali grava l'accusa, oltre che di truffa, di falso.

Presidente Zulmin; P. M. Grubissi; cancelliere Neri. Patrono di parte civile avv. Nardi. Difesa avvocati Jacuzzi, D'Angelo, Poillucci, Caravelli, Berton, Antonini, Morgera, Uglessich, Tammaro, Ferrero e Kezich.

Le assemblee istriane

DOMANI GLI ESULI DI ORSERA E MONTONA

Domani, domenica, alle 10, nella sede dell'Enal di via San Nicolò 5, avrà luogo la assemblea dei profughi di Orsera. Alla stessa ora i profughi di Montona si riuniranno nella sede del P. L. I. in Contrada del Corso n. 27. In ambedue le assemblee verranno svolte relazioni sull'attività politica ed assistenziale durante il 1950. Alla fine si procederà alla elezione dei rappresentanti in seno alla Consulta intercomunale.

"Presepi senza fuoco„ in un giudizio fiorentino

La «Scena Illustrata» di Firenze ha scritto queste lusinghiere parole per il romanzo «Presepi senza fuoco», della concittadina Margherita Cuizza Barzanti: «Questo romanzo rivela buone qualità, capaci di esprimere l'atmosfera di un mondo. Personaggi e cose sentono quel mutamento d'aria che porta dalla serenità alla tempesta. La cosa migliore del libro è appunto questa sensibilità al tempo del racconto: nel paesaggio spaziano le inquietudini dei protagonisti. Dopo gli accessi alla furia della guerra sentite la pagina del brillamento dei ponti sull'Adige. La vena che ha scavato tormenti e crudezze era dolorosa. Un sentimento di affetti cocenti ha retto la situazione ambientale e di poesia di tutto il romanzo.»

Un terremoto a 130 km. S-E registrato al Geofisico

L'Osservatorio Geofisico di Trieste ha registrato ieri pomeriggio, con inizio alle ore 15 e 56'16", un terremoto vicino, con epicentro a 130 chilometri dalla nostra città, in direzione sud-est, precisamente nel canale della Morlacca, fra l'isola di Arbe e la terraferma. La scossa è stata avvertita anche dalla popolazione nella nostra città, specie dagli abitanti dei piani superiori delle case.

NUMEROSI INCIDENTI CAUSATI DAL LIMO STRADALE

Barili d'olio a rotoloni

Un tram resta semisfasciato nello scontro con un autotreno - Vespe a ruote all'aria - Alcuni capitomboli di pedoni

L'acquerugiola venuta giù ieri per tutta la giornata ha steso sulle strade una patina sdrucciolevole, alla quale si debbono attribuire i numerosi incidenti che hanno messo in moto CRI e Polizia del traffico. Incruento ma singolare il piccolo disastro verificatosi verso le 18.30 in via dello Scoglio. Diretto verso il centro, passava di là un motofurgoncino della ditta Leonardi carico di barili d'olio. All'improvviso le ruote avevano un brusco slittamento, e il veicolo si rovesciava, seminando all'intorno il suo carico. Venivano chiamati i pompieri, che accorrevano sul posto con un carro attrezzi, e in tempo di primato riuscivano a compiere il salvataggio. Il motofurgoncino ha potuto riprendere poco dopo la propria corsa con tutto il suo carico, che era stato rapidamente rimesso a posto.

Il tram n. 8 della linea 6, in corsa alle 17.30 di ieri per il Viale Miramare diretto verso Barcola, è stato protagonista di un piccolo scontro. Alla fermata, situata nei pressi dello stabile n. 11, il convoglio rallentava per far scendere alcuni passeggeri, ma nell'eseguire la manovra, andava ad investire, nella parte posteriore destra, un autocarro inglese del tipo «Fordson», guidato da un militare. I due veicoli hanno riportato lievi danni.

Carico di materiale, l'autotreno «Alfa Romeo» con rimorchio targato UD 14770, guidato da Salvatore Simoli, di 23 anni, da Udine, percorreva verso le 15 il Passeggio Sant'Andrea, e giunto nei pressi di via Doda, convergeva a sinistra, puntando in direzione dell'ILVA, dove avrebbe dovuto scaricare della merce. Nell'eseguire la manovra, l'autotreno si portava sui binari tranviari, sui quali, proprio allora, era in corsa proveniente da Servola un convoglio della linea 2, manovrato da Mario Basezzi, di 32 anni, abitante a Rozzol in Monte 1133. Alla vista del massiccio automezzo, il Basezzi ha tentato di bloccare il tram, ma inutilmente: il convoglio è andato a sbattere contro l'autotreno, incassandosi letteralmente nel punto in cui è situato il giunto d'attacco per il rimorchio. La peggio l'ha avuta il tram, che ha riportato lo sfasciamento totale della parte anteriore, mentre l'autotreno ha potuto proseguire poco dopo la propria corsa.

Il limo stradale è causa dello sdrucciolone fatto dalla Fiat 1100 GO 6336, guidata da Luciano Ossano, di 23 anni, domiciliato a Gorizia in via Petragalli 44. Verso le 12 l'autista procedeva da piazza Sansovino verso la galleria Sandrinelli. All'altezza dell'incrocio con via Madonnina, il veicolo slittava e andava a finire contro una jeep americana, guidata da un civile, sbucata da quest'ultima via e che si accingeva a convergere verso la galleria. Non si lamentano feriti; le due auto hanno riportato lievi danni.

In sella alla propria motocicletta un militare inglese filava ier mattina lungo il viale D'Annunzio, diretto verso piazza Foraggi. Giunto all'altezza dello stabile n. 71, il centauro è andato a sbattere contro la Fiat 500, targata TS 11459, di proprietà del signor Alfredo Bradaschia, di 33 anni, che abita nello stesso stabile n. 71. Il Bradaschia, salito a bordo della propria vettura si era accinto a svoltare per dirigersi verso la piazza Garibaldi, e aveva incominciato a eseguire la manovra con le dovute cautele, quando era sopraggiunto il militare, il quale, dopo un tentativo di evitare l'auto, vi era andato a sbattere contro. La «Topolino» ha riportato seri danni, mentre la moto se l'è cavata a più buon prezzo. Nessun ferito.

Anche i micromotoristi hanno passato una brutta giornata a causa di quelle quattro gocce di pioggia, capitate proprio per complicare il traffico. Uscita di casa verso le 9, Angelica Attanusopulo ved. Sulenti, di 63 anni, abitante in via Maiolica 3, si portava in via San Maurizio per fare degli acquisti. Aveva percorso sì e no cinquanta metri quando, dovendo portarsi in un negozio sito dal lato opposto a quello su cui si trovava, la Sulenti attraversava la strada. Nello stesso istante, proveniente da Largo Barriera Vecchia e diretta verso la piazza Ospitale, è sopraggiunta una «Vespa» guidata da Romano Scodellaro, di 21 anni, abitante in via Machlig 26. Lo Scodellaro non è riuscito ad evitare l'investimento. Qualcuno ha chiesto l'intervento della CRI, e poco dopo, con una autolettiga, la donna è stata accompagnata all'ospedale e qui trattenuta con prognosi di 8 giorni per contusioni all'occipite.

L'altro vespista nei guai è Olivo Marchesi, di 27 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 504, tubista. Verso le 18, proveniente dal Cantiere San Marco, il giovanotto imboccava la galleria San Vito diretto verso il centro. Durante la corsa il giovane si portava involontariamente sui binari del tram, e l'acciaio, reso ancor più sdrucciolevole dall'acqua, faceva fare alle ruote dello scooter un pauroso slittamento, che si concludeva con un capitombolo. Il Marchesi, che ha riportato la frattura della clavicola destra, ferite multiple alla testa, vertigini e stato di choc, è stato accolto nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi di 50 giorni.

Ma anche i pedoni son rimasti vittima di qualche disavventura. Alle 17 qualcuno chiamava la CRI a Sant'Anna, dove un uomo, scivolato sul marciapiede antistante il cimitero, era stramazzato pesantemente al suolo. Un'autolettiga accorreva in quella zona, ma del ferito nessuna traccia: riavutosi dal colpo, lo sconosciuto se n'era andato. Nel percorrere una via del centro Nereo Pasco, di 26 anni, abitante in via M. Polo 6, faceva un brutto scivolone e andava a sbattere con la testa contro una persiana spalancata, riportando una profonda ferita lacero-contusa al temporale sinistro. E' stato soccorso dalla CRI.

Una famiglia che abita in via Navali 30, nel rincasare ieri verso le 10, trovava una stanza invasa dal fumo. Per cause imprecisate, si era sviluppato un incendio, che in breve aveva seriamente danneggiato un metro quadrato di parchetti. Il piccolo rogo è stato sedato dai vigili, prontamente accorsi.

Omonimia. La signora Pasqua Zanette, gerente dal bar in via Mazzini 9, ci prega di rilevare che non ha nulla a che vedere con la signora Italia Zanette in Susani, gerente del bar «Juventus» di via Crispi 18, chiuso due giorni fa.

Bollettino della neve

L'Ente per il turismo comunica il bollettino della neve del 12 gennaio:

Tarvisio Camporosso cm. 100, farinosa, —8, sereno; Monte Lussari cm. 450, farinosa, —15, sereno; Cap. Piemonte (Fusine) cm. 300, farinosa, —10, sereno; Forni Avoltri cm. 80, farinosa, —5, sereno; Piani di Luzza cm. 120, farinosa, —6, sereno; Asiago cm. 80, farinosa, sereno; Kaberbara cm. 110, farinosa, sereno; Campomulo cm. 230, farinosa, sereno; Sappada cm. 150, farinosa, sereno; Cortina (Fondo valle) cm. 140, farinosa, —4, sereno.

Transitabilità delle strade: fino a Tarvisio buona, con catene; Sappada è accessibile per la via di Vittorio Veneto; il Passo della Mauria è chiuso.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5339 (5330), Generali 5855 (5870), Ras 1605 (1600), Bastogi 1415 (1415), Cuc. C. C. 6670 (6670), Linif. e Canap. 1048 (1053), Rossi 7025 (7100), Fisac 437 (437.50), Fibre 2335 (2340), Snia 3300 (3300), Finsider 471 (472), Ilva 204 (206), Catini 769.50 (768.50), Ansaldo 222 (222), Fiat 506 (507), Sade 897 (897), Valdarno 3090 (3120), Esticino 950 (960), Sip 1045 (1044), Vizzola 2120 (2120), Meridelettrica 876 (879), Terni 209.50 (209.50), Dist. Ital. 1962 (1965), Anic 203 (205), Gas 21.25 (21 1/8), Pirelli Ital. 1009 (1006), Pirelli e C. 1013 (1020).

TRIESTE

Generali 5920 (5910), Assicuratrice 880 (880), Ras 1635 (1610), Tripcovich 6925 (6875), Crda 130 (120).

IL RACCONTO DI UN REDUCE DALLE CARCERI TITINE

NOTIZIE DI CONNAZIONALI imprigionati in Jugoslavia

Nessuna traccia dei deportati del maggio '45

Di una delle tante avventure di oltre confine è stato protagonista un giovane goriziano, Guido Slaiko di 28 anni. Allorchè nel settembre del 1947 vennero chiusi i confini e Gorizia restituita all'Italia, lo Slaiko che abitava in una casa poco distante al di là della nuova linea di demarcazione, non fece a tempo a ritirare gli arnesi del suo lavoro. Avendone assoluto bisogno, un bel giorno egli tentò di oltrepassare clandestinamente il confine e di andarli a ritirare. Ma una sentinella jugoslava lo sorprese e lo dichiarò in arresto. Rinchiuso in una prigione nei pressi di Lubiana, cercò insieme ad altri reclusi di evadere, ma anche in questo tentativo non ebbe fortuna, e gli fu appioppata una seconda pena, da scontare in un campo di concentramento. Non sapendosi rassegnare alla mala sorte, tentò per la seconda volta la fuga ma malauguratamente fu ancora acciuffato. Condannato a quattordici mesi di lavori forzati, venne inviato in una desolata località della Croazia dove di giorno doveva lavorare in una palude, con le gambe nell'acqua, e spesso, di notte, in una miniera. Fatta domanda di opzione, e riconosciutagli la cittadinanza italiana, richiedeva il passaporto attraverso il Consolato italiano di Zagabria. Finalmente, qualche giorno fa, egli venne liberato e, accompagnato al confine, consegnato alle nostre autorità di frontiera.

Lo Slaiko, che è stato ricoverato all'E.C.A. di Gorizia in attesa che la Questura vagli il suo caso per i successivi provvedimenti, ha dichiarato di avere conosciuto in prigionia diversi italiani. Un biglietto recante i nomi di alcuni di essi, e che egli aveva portato con sè, gli è stato tolto al valico della Casa Rossa da agenti di frontiera jugoslavi.

Dei connazionali incontrati, sia in campi di concentramento che nelle carceri, lo Slaiko rammenta i seguenti nominativi: Zeffirino Rossi da Cividale, condannato a un anno di lavori forzati, lavorava a Stara Gradiska ed attualmente si trova nelle miniere di Albona; Beniamino Milone, di 30 anni, da Napoli, che ha conosciuto nello stesso campo, e che sconta una condanna a sette anni di lavori forzati; Bruno Maraspin da Fasana, conosciuto a Fiume nel 1949, condannato a quattro anni di lavori forzati, e che poi ha incontrato ancora nel campo di concentramento di Stara Gradiska e a Belgrado (la moglie del Maraspin si troverebbe a Farra d'Isonzo); Aldo Opassi da Pola, incontrato nel campo di concentramento di Matrovizze, condannato a quattordici mesi di lavori forzati, e attualmente nelle miniere di Albona; Giuseppe Berce di Montespino, condannato a sette anni di lavori forzati, e che ha una parente a Gorizia, certa Kersevani, abitante in via San Giovanni. Lo Slaiko asserisce inoltre di avere incontrato nel campo di concentramento di Dubrovac tali Giovanni Tromba, Narciso Ipsa e Neri Apat, tutti polesani condannati a pene varie per essersi rifiutati di prestare servizio militare.

A Gregeni — altro campo di concentramento — ha conosciuto certo Golia Jaco (non ricorda nome e cognome esatti), triestino, che sconta una condanna a sette anni di lavori forzati; ed ancora certo Dante Giuliani, triestino, che si troverebbe pure a Gregeni, condannato a quattordici mesi di lavori forzati. Sia lo Jaco che il Giuliani sarebbero stati prelevati a Trieste nel 1946 da agenti dell'Ozna. Il Giuliani per altro è attualmente libero ad Albona, dove lavora presso dei contadini in attesa di poter rimpatriare.

Tutte queste persone che lo Slaiko ha conosciuto sono state arrestate dalla polizia jugoslava nel 1946, nel 1947, e qualcuna anche nel 1948, e scontano delle condanne per «reati politici». Nelle sue peregrinazioni nei diversi campi di concentramento e nelle carceri, lo Slaiko afferma infine di non avere mai conosciuto o incontrato deportati, persone cioè imprigionate dai titini nel maggio del 1945.

SEGNALAZIONI

Un turista ci pone l'immancabile domanda di certi forestieri che capitano a Trieste e rimangono sconcertati dalla nostra particolare situazione politica, o perchè non riescono a comprendere i reali aspetti della stessa o perchè male informati. Ecco la domanda: quale è la lingua ufficiale della città; la Pretura e il Tribunale «devono» accettare atti in lingua slovena e celebrare udienze in tale lingua? Basterebbe che quel turista facesse una capatina in Pretura e in Tribunale per accertarsi che la sola lingua ufficiale è l'italiana, la lingua cioè che tutti parlano. Quando in udienza compaiono parti o testimoni di lingua slava, è l'interprete che ne traduce in italiano le deposizioni e solo la traduzione vale agli effetti del giudizio e della documentazione scritta del giudizio che viene fatta dal cancelliere. Ciò vale per tutti gli altri uffici pubblici e per ogni delibera e atto ufficiale.

PRIME VISIONI

La vergine scaltra

E' l'ultimo film di Marcel Carnè, il regista di «Alba tragica» di «Porto delle nebbie» e dello stupendo «Les enfants du Paradis». «La vergine scaltra» (La Marie du Port, prod. Sacha Gordine, 1950) è Maria, orfana di un pescatore di un porticciolo normanno, la quale, alla fine del film, riesce a fare un matrimonio d'interesse con lo anziano Chatelard, ricco proprietario di una birreria a Cherbourg. E' questo uno dei rari film, in cui il sentimento è abolito, per dare posto ad un gioco di interessi più o meno sordidi, a tentativi di passioni inconfessabili, ove i giovani sono più esperti dei vecchi e le chiavi di casa interessano più delle effusioni amorose. E' il tipo di film che il pubblico più difficilmente riesce a concepire, attratto com'è, piuttosto, dai sentimenti sinceri o magari diabolici (il «mostruoso», è provato, riesce a conquistare il pubblico come il sentimento del bello), ma non dalle grettezze, dalla vigliaccheria, dai mezzi termini di certa vita quotidiana. Si ricordi a questo proposito la freddezza con cui è stato accolto da noi l'ottimo film di Wyler, «Le piccole volpi». Sarebbe opportuno, di conseguenza, che una volta tanto, il pubblico facesse a meno di certi preconcetti e giudicasse il film obiettivamente per quel che merita: opera non eccezionale, anzi minore, dell'ottimo regista francese (che qui risente della mancanza del suo sceneggiatore abituale Jacques Prévert, sostituito da Louis Chavance), arricchita da un personaggio sconcertante e nuovo per il cinema: quello di Maria, abilmente interpretato dalla giovane Nicole Courcel. Chatelard è interpretato da un Jean Gabin, dai capelli argentei, che ha smesso di fare l'operaio perseguitato da un destino inesorabile, ha fatto i suoi quattrini e vive agiatamente, pur senza convinzione. La veste tecnica, come sempre nei film di Carné, è esemplare.

C. C.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 8 «La Valette» (br.); B. 9 «P. Canale», «C. Corsini» (it.); B. 12 «Ekaterini» (gr.); B. 14 «Oxfordshire» (br.); B. 16 «Andriana» (gr.); B. 20 «Chioggia» (it.); B. 22 «Federconsorzi» (it.); B. 31 «Dromit» (isr.), «Virginia» (pa.); B. 32 «Bice» (it.), «Uzice» (jug.); B. 33 «C. Penafiel» (sp.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 37 «M. Lauretana» (it.); B. 38 «Giovanni» (it.); B. 39 «San Giorgio» (it.); B. 40 «Saronno» (it.); B. 42 «Altai» (tur.); B. 43 «Exporter» (am.); B. 44 «Tsfonit» (isr.); B. 45 «Y. Park» (br.); B. 46 «Cannaregio» (it.), «A. Capano» (it.); B. 47 «Modica» (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Corallo» (it.), «Absirto» (it.); **Dock:** «Campidoglio» (it.); **Scalo Legn. N.:** «Alessandro C.» (it.); **S. Sabba:** «Splendor» (it.); **Aquila:** «Indiana» (it.); **S. Rocco:** «Italvega» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

12 gennaio: «San Giorgio» B. 39 a mare; «Alessandro C.» B. 48 a mare; «Saronno» B. 40 a mare; «Andriana» B. 16 a mare; «Ekaterini» B. 12 a mare; 13 gennaio: «Exporter» B. 43 a mare; «Modica» B. 47 a mare; «Uzice» B. 32 a mare; «Virginia» B. 31 a mare; «Cannaregio» B. 46 a B. 39; «Dromit» B. 31 a B. 46; «Tsfonit» B. 44 a B. 43.

NAVI IN ARRIVO

12 gennaio: «Flora» rada; «L. Blessi» B. 23; 13 gennaio: «Theseus» B. 26; «Parga» B. 15; «Ikaro» B. 11.

I RISSOSI PROFUGHI STRANIERI DEI CAMPI I. R. O.

Nostalgia con molto vino

Cominciano col cantare le nenie delle loro terre lontane e finiscono col comportarsi da energumeni

La sera dell'antivigilia dello scorso Natale, nella trattoria «Al porto», sita in via Boccardi 3, v'erano alcuni profughi dell'I.R.O. ospitati nel campo dei Gesuiti. Vuotati diversi fiaschi di vino, i profughi divennero canori; dimenticati gli affanni passati e presenti, cominciarono ad intonare le loro vecchie canzoni nostalgiche. Vino e nostalgia agitarono in particolare l'animo di tale Erno Kondakor, il quale dal riso passò al pianto, e con una ulteriore metamorfosi divenne furente al punto da minacciare i presenti. L'oste, subito intervenuto per invitarlo alla calma, venne sbattuto contro il muro, quindi il Kondakor mandò in frantumi un vetro. Una guardia di finanza che si trovava nel locale, per evitare il peggio ritenne opportuno chiamare l'Emergenza; al loro arrivo però gli agenti trovarono il locale semivuoto: i clienti, spaventati, s'erano affrettati a dileguarsi. Una perlustrazione effettuata nei paraggi portò al fermo del Kondakor, il quale alla vista delle guardie divenne ancor più irascibile. Infatti ci volle del bello e del buono per indurlo a lasciarsi accompagnare al campo. Un sergente della Polizia si buscò alcuni pugni sulla faccia e numerosi sputi. Ridotto all'impotenza, il forsennato venne rinchiuso in camera di sicurezza e quindi denunciato alla Corte superiore alleata.

Al cospetto del presidente della Corte magg. Grabb, il Kondakor ha spiegato con aria mite che gran parte del malanno commesso era dovuto al vino, nonchè all'animo esacerbato per le sue tristi condizioni di vita. Il magg. Grabb ha ascoltato pazientemente l'imputato, come ha seguito attentamente i vari rapporti che gli sono stati esposti dal sergente Moncini e dalla guardia Catterini e da altri testimoni. Ma poichè era evidente che il Kondakor, malgrado le sue condizioni avrebbe dovuto mantenere un contegno più riguardoso e corretto, il presidente gli ha inflitto due mesi di prigione dal giorno del suo arresto.

Appena il Kondakor ha appreso la sentenza ha chiesto di poter parlare, facoltà che gli è stata concessa. Egli ha fatto presente al magg. Grabb che i due mesi di prigione lo avrebbero danneggiato gravemente, dato che proprio in questi giorni egli dovrebbe partire, sotto gli auspici dell'I.R.O., per il Canadà. Rinchiuderlo in prigione significava toglierli la possibilità di rifarsi una vita nella sua nuova terra di adozione. Davanti a questo caso inaspettato, il magg. Grabb è diventato assorto e pensieroso e dopo una breve riflessione ha comunicato al profugo che la pena gli veniva considerata sospesa, per dargli la possibilità di partire per il lontano Canadà. Era comunque interesse del Kondakor di rendersi degno di questo gesto di bontà. L'imputato ha sorriso e ringraziato.

Anche davanti al Presidente Bayliss, si è presentato ieri un profugo, tale Bora Vassil, accusato pure lui di ubriachezza, resistenza a pubblici ufficiali e lesioni. Si tratta di un recidivo poichè, il Vassil il 20 dicembre scorso era stato condannato ad una pena adeguata al fatto commesso. La sera del 31 dicembre, ubriaco, il Vassil s'era dato a molestare e minacciare i passanti in via San Sebastiano. Intervenuta la Polizia, l'aveva accolta con pugni e calci, nonchè con l'agitare tra le mani un coltello. Il Presidente, preso atto dei rapporti della Polizia, ha rilevato che da qualche tempo in qua i profughi stranieri che si trovano ospiti nei locali campi dell'I.R.O. dànno motivo, con i loro gesti inconsulti, ad una serie di incidenti più o meno clamorosi, mentre dovrebbero mantenere un contegno corretto, anche per riguardo alla razza civile che li ospita. Anche per porre freno alle continue escandescenze, il presidente Bayliss ha voluto essere insolitamente severo ed ha condannato il Vassil alla pena complessiva di sei mesi e 24 giorni di prigione, con l'obbligo che la sentenza sia affissa sulla tabella del campo, quale lezione e monito. Da Prosecutor fungeva il dott. Savona.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della prof. Laura Cofleri da Alberto Bois de Chesne 1000 pro Istituto Poveri; dal dott. Amerigo D'Este 1000 pro Osped. inf.; dal dott. Ferruccio ed Ella Apollonio 1000 pro Cassa di prev. medici ammalati.

In memoria di Enrico de Gironcoli da Dada Vascotto 500, dalle famiglie Bebudieri-Callerio 2000 pro Vill. del Fanc.; dalla ditta Fco. Mell 2000 pro E.C.A.; dalla famiglia Oscar Guina 2000 pro Comitato Dalmatico.

In memoria di Roma Polacco dai compagni bridgisti del lunedì 1240 pro Comunità israelitica; dal dott. Amerigo D'Este 1000 pro Ospedale infant.; da Carilie e dott. Numitore Colombis 500 pro Centro ass. del P.L.I.

In memoria del dott. Aldo Lonciari da Leo Cosma e famiglia 1000 dai cugini Morelli e figli 1000 pro Vill. del Fanc.; dalla famiglia Klugmann 1000 pro E.C.A.; da Tiziano e Milly Perizi 1000 pro Ist. tecn. L. da Vinci (Cassa scolastica); dalla Commissione amministratrice e Direzione dell'A.C.E.G.A.T. 10.000 pro E.C.A. (per aiuto ad uno studente povero).

In memoria di Maria Papadopoulos dalla famiglia Krokos 1000 pro Comunità greco-orient., 500 pro Ist. Rittmeyer e 500 pro Vill. del Fanc.; da Irene Marconetti e Jole Battistel 1000 pro Esuli istr.; da Antonio e Xenia di Demetrio 1000 pro Com. greco-ortodossa.

In memoria di Alberto Lazzari dalla Direzione e personale della Banca d'America e d'Italia 14.400, da Carlo Simoni 500 pro Vill. del Fanc.; da Maria e Bruno Venezian 1000 pro Osped. inf. (lettino Teresa Milotovic).

In memoria di Giovanna Zidar da Alida e Leo 500 pro C.R.I., la Anita e Pierpaolo Gemberini 500 pro Scuola Gaspardis (fondo G. Gemberini).

In memoria di Maria ved. Albanese, nel trigesimo, dalla figlia Maria ved. Rizzardi 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Mila Dolenz ved. Bidussi nel I anniv., da Vilma e Mario Mollar 1000, da Nicolò Robles 500 pro Osped. inf. (lettino a suo nome).

In memoria di Angelo Rizzardi, nel XVIII anniv., dalla moglie e dalle sorelle 2500 pro C.R.I.

In memoria di Onorina Carunchio, nel I anniv., dalla sorella e cognato 5000 pro erig. chiesa M. del Mare.

In memoria di Elda Cernivani in Tonietto, nel VIII anniv., dalla sorella Antonietta e dalla nipote Ina Schneider 700 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Ugo Ferrari, nel I anniv., dalla famiglia Stradella-Miloni 300 pro Ist. Rittmeyer e 300 pro Orfan. S. Giuseppe.

In memoria di Ida Mattioni ved. Sandri dal cugino Umberto Furlan 300 pro Vill. del Fanc. e 300 pro Lega Nazionale.

In memoria di Elisa Collinassi ved. Muck, da Ida e Lucia Manzutto 1000 pro chiesa S. Francesco; da Teresina Avanzini 500 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Carlo Panusca dall'officina elettricisti S. Marco 8002 pro Consorzio antitubercol.

In memoria di Renzo Curto da Nunzio Spina 600 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del dott. Rodolfo Ritter dal dott. Ferruccio Apollonio 1000 pro Comitato dif. minor.

In memoria di Maria Sartori dalla figlia 500 pro Vill. del Fanc.

In memoria dell'avv. Ignazio Bresina dalla famiglia N. 500 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria della nonna Gherbitz dagli inquilini delle ville di via Calvola dell'Adriatica 2900 pro Madri Ausiliatrici.

Per errore, ieri vennero ripetute le elargizioni già pubblicate il giorno 10 corrente e cioè: in memoria di Mario Pellarini, nel II anniversario della morte, dalla figlia Ines Faidutti-Pellarini; e quella, in memoria del dott. Aldo Lonciari, leggasi da Bartoli Ennio.

I grandi spettacoli S.T.E.S. della settimana

OGGI al NAZIONALE

Questo è il poema di coloro che non perdettero mai la fiducia e il coraggio

RINNOVERA' IL SUCCESSO DI "IN NOME DELLA LEGGE"

IL CAMMINO della SPERANZA

RAF VALLONE · ELENA VARZI
SARO URZI' · SARO ARCIDIACONO
FRANCO NAVARRA · LILIANA LATTANZI · MIRELLA CIOTTI
Regia di PIETRO GERMI
un film lux
Realizzato da LUIGI ROVERE

LA FORZA DELL'AMORE IN UNA DISPERATA AVVENTURA

All' Excelsior
ESTHER WILLIAMS
L'INSUPERABILE INTERPRETE DI «BELLEZZE AL BAGNO» AFFASCINA I SUOI AMMIRATORI NEL TECHNICOLOR METRO
SU UN'ISOLA CON TE
Proseguono con grande successo le repliche

AL FENICE
UNANIMI CONSENSI DI CRITICA E DI PUBBLICO OTTIENE MARCEL CARNE' con
LA VERGINE SCALTRA
E' una grande interpretazione di JEAN GABIN

OGGI AL CINEMA ARCOBALENO
IL FILM DELLE SORPRESE
HO INCONTRATO L'AMORE
CON UNA RAGAZZA CHE FA BRECCIA IN OGNI CUORE
BETSY DRAKE
HA INCONTRATO L'AMORE IN MARK STEVENS
HO INCONTRATO L'AMORE
E' UN SENSAZIONALE! IMPREVISTO! TRAVOLGENTE FILM IN TECHNICOLOR DELLA 20th CENT. FOX
OGGI AL CINEMA ARCOBALENO
CON INIZIO ALLE ORE 15

OGGI al NOVO CINE
la Warner Bros presenta
L'IDOLO CINESE
nella forte interpretazione di PETER LORRE
con Syney GREENSTREET Geraldine FITZGERALD

L'ORTOPEDICO NICOLA BECCHI
TORINO - V. S. Giulia 32
SPECIALISTA per l'immobilizzazione del-
L'ERNIA
senza operazione
avverte che sarà a:
GORIZIA: domenica 14 gennaio Albergo «POSTA»
TRIESTE: lunedì 15 e martedì 16 gennaio Albergo «ABBAZIA»

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

Oggi al Filodrammatico
ODIO VIOLENZA AMORE NEL TORBIDO IMPERO DELL'ORO LIQUIDO
TULSA
TERRA DI FUOCO
PRODUZIONE EAGLE-GAMMA
DISTRIB. ITALGAMMA
SUSAN HAYWARD · ROBERT PRESTON Pedro ARMENDARIZ Regia: STUART HEISLER
UNO SPETTACOLOSO TRAVOLGENTE TECHNICOLOR DI WALTER WANGER

CONTINUA PRESSO WONJU la furiosa resistenza alleata

Vani tentativi dei rossi di sfondare la linea della 2.a divisione americana - Le infiltrazioni nemiche presso Chungju

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dal fronte coreano, 12

Il tono dell'attività bellica di questi giorni è determinato in larghissima misura dalla evoluzione dei dibattiti in corso a Lake Success, nelle capitali dei grandi d'Occidente, a Nuova Delhi, a Pechino ed anche altrove.

Qui in Corea le due parti si preoccupano ora di affilare le armi e migliorare le posizioni per una eventuale ripresa della guerra in grande stile più che di affrontarsi a fondo. I cino-coreani riprendono l'attacco o fanno movimenti, che vorrebbero avere qualcosa di spettacolare, soltanto come mezzo di pressione sulle Nazioni Unite in rapporto alle attività ed agli intrighi di Lake Success e di Pechino. Ed analogamente l'ottava Armata si preoccupa in particolar modo in questi giorni di conservare e, possibilmente, migliorare la sua situazione. Questo a terra, dove sia l'una e sia l'altra parte sanno che si avrà l'atto bellico risolutivo.

L'aviazione, naturalmente, dà man forte all'armata continuando a logorare il nemico sia sul campo tattico e sia in quello logistico, nonostante la grave minorazione di dover limitare la sua attività offensiva al territorio al sud dello Yalu.

Occorre assolutamente tener presente queste premesse per poter porre gli elementi di fatto forniti dalla cronaca della giornata odierna nella loro giusta prospettiva. Elementi, che possiamo così riassumere:

1) Migliorata la situazione della seconda Divisione statunitense in quel di Wonju;

2) tentativo del nemico, con un'azione ad ampio raggio, di creare una crisi di retrovie non tanto alla seconda Divisione quanto addirittura all'armata nella zona Wonju-Chungju.

A Wonju, fanterie d'assalto delle Nazioni Unite hanno sferrato stamane un attacco vigoroso e sono riusciti finalmente a rimetter piede su quota 247, [illegible]

[illegible] di fortezze volanti «B 29».

[illegible] quando i fanti della seconda Divisione [illegible] con movimenti regolati al minuto. [illegible] sono giunti sul posto i bombardieri pesanti, che hanno sganciato [illegible] bombe sul colle. [illegible] la catena [illegible] le squadriglie dell'aviazione navale, [illegible] «Corsair» [illegible] E mentre l'ultimo «Corsair» si allontanava al termine del bombardamento, i fanti di un reggimento della seconda Divisione [illegible] è stata [illegible] fuoco [illegible]

[illegible] Wonju [illegible] il nemico ha [illegible] dell'intera armata, che aveva iniziato tre giorni or sono e quindi interrotto, creando una serie di sbarramenti su alcune strade importanti — sbarramenti che costituiscono senza dubbio un nuovo pericolo per l'intera armata nel settore Wonju-Chungju — e precisamente sulla strada diretta tra queste due località e su quella secondaria tra Chungju e Naeri.

Poi, verso l'imbrunire, il nemico ha ripreso l'attacco anche alle posizioni americane al nord-est di Wonju; subito si è sviluppata colà una lotta furibonda, con largo impiego di mortai sia dall'una e sia dall'altra parte. Le opposte fanterie, in alcuni punti si sono battute a bombe a mano, ma la linea alleata è stata conservata ovunque anche se è stato in qualche momento molto difficile farlo. Il comandante della seconda Divisione ha dichiarato a sera inoltrata: «Continuiamo a tener duro».

Nell'impossibilità di sfondare a Wonju per acquistare il controllo di quell'importante nodo stradale, il nemico, a sera fatta, ha continuato la sua infiltrazione in forze al sud-est. Autocolonne alleate lungo la strada di quaranta chilometri tra Chugju e Tanyang hanno segnalato per radio di esser state raggiunte da raffiche di fuoco nemico. Successivamente è risultato che il nemico è riuscito anche a porre mine in qualche tratto della strada.

Già nel pomeriggio avevamo saputo ufficialmente che la decima Divisione di fucilieri nordista aveva inviato elementi su posizioni ad est e sud-est di sud-est di Wonju e venti a Chochon, trenta chilometri a nord-ovest di Tanyang e cioè a sud della seconda Divisione statunitense.

Wonju, Chungju, Chechon e Tanyang sono punti chiave del sistema ferro-stradale, che si irradia in tutte le direzioni della Corea meridionale.

Vi è chi pensa che il comando nemico voglia attirare l'armata ulteriormente verso il sud ma essa non sposta dalla attuale zona. Anche se il nemico continua ad ammassare forze senza dubbio rilevanti lungo quello che chiameremo il perimetro settentrionale e nord-occidentale di resistenza dell'armata al sud di Suwon.

JOHN RICH
dell'*International News Service*

OGGI EISENHOWER sarà ricevuto da Re Haakon

NESSUNA CONFERMA ALLA NOTIZIA DI UN'ISPEZIONE A TRIESTE

Copenhagen, 12

Il gen. Eisenhower si è recato stamane, dopo un'udienza col Re di Danimarca, al Ministero degli Affari Esteri danese dove ha avuto un colloquio col Primo Ministro Erik Eriksen, col Ministro degli Esteri, e col Ministro della Difesa.

Eisenhower è quindi partito per Oslo nel cui aeroporto è giunto nel tardo pomeriggio.

Eisenhower si è subito diretto in automobile verso la Capitale. Nessun incontro era previsto per la giornata. Eisenhower infatti ha voluto evitare i fastidi dei ricevimenti ufficiali e perfino un pranzo organizzato in suo onore per questa sera ha dovuto essere annullato. Domattina alle 10 Eisenhower sarà ricevuto da Re Haakon e dal Principe Olav; alle 11 egli si incontrerà con il Primo Ministro norvegese, con i Ministri della Difesa, del Commercio e delle Finanze e con i Capi di Stato Maggiore. Alle 13 Eisenhower sarà ospite ad un pranzo offerto in suo onore dal Governo, pranzo al quale parteciperà, anche il Principe Olav. Infine alle 16.30 il Comandante delle Forze atlantiche lascerà Oslo in aereo diretto a Londra.

In merito a una voce circolante in qualche Capitale europea si apprende che a Trieste il Comando delle truppe statunitensi ha dichiarato di non avere alcuna informazione in merito alla notizia stampa secondo cui il generale Eisenhower compirebbe una visita anche nel Territorio libero di Trieste, ove è di stanza un contingente di truppe anglo-americane di 10 mila uomini.

Quattro morti a Chicago in un incendio nei docks

Chicago, 12

Un violento incendio infuria da parecchie ore nei docks di Chicago. Si deplorano sinora quattro morti e sette feriti, facenti parte delle squadre di soccorso.

Tutto il materiale antincendio disponibile è stato inviato sul posto, dove due potenti pompe sono già in piena azione.

TUTTA LA PRODUZIONE DI ARMAMENTI NEGLI STATI UNITI E' AFFIDATA A QUESTI QUATTRO UOMINI: da sinistra IL GEN. CLAY, W. HARRISON, C. WILSON E S. WEIBERG

I ruoli della Magistratura

La legge che ne prevede l'aumento è stata approvata dalla Camera dei deputati

Roma, 12

La Camera dei deputati ha approvato oggi la legge che stabilisce l'aumento dei ruoli della Magistratura, delle cancellerie e segreterie giudiziarie e degli uscieri giudiziari.

In sostanza il ruolo della Magistratura è aumentato di 580 posti così ripartiti: i presidenti di sezione e di cassazione passano da 58 a 64; i consiglieri di cassazione da 251 a 283; i consiglieri di appello da 1140 a 1230; i giudici da 1852 a 2152; infine i pretori da 1189 a 1341. Per le cancellerie i posti di ruolo sono aumentati di 500; per gli uscieri di 391. Martedì si procederà all'esame e alla votazione di alcuni articoli aggiuntivi proposti da vari deputati.

Appena aperta la seduta di oggi, il Ministro della Difesa on. Pacciardi ha presentato il disegno di legge concernente le spese straordinarie per la Difesa nazionale.

Il Sottosegretario alla P. I., on. Bertinelli, ha risposto ad una interrogazione del comunista Lozza, illustrando la complessa materia delle assicurazioni contro gli infortuni a favore degli alunni e degli insegnanti di educazione fisica delle scuole statali, informandolo che per delle assicurazioni l'Erario paga 70 milioni all'anno alla Riunione Adriatica di Sicurtà.

Sempre in sede di interrogazioni, chiari ragguagli sono dati dall'on. Tonengo, dal sottosegretario all'Agricoltura on. Canevari circa il diritto di associazione dei cacciatori d'Italia, la legge in proposito deve essere radicalmente mutata e una commissione sta studiando le modalità più adatte.

fra l'altro della questione delle punizioni disciplinari inflitte agli studenti di Pisa e di Trieste, ed in proposito è stata presentata una mozione a firma dei goliardi Chiarugi, Salvoni, Sbisà ed Anzellotti, mozione che è stata approvata.

BANDITI SICILIANI assicurati alla Giustizia

Palermo, 12

Sono stati identificati e denunciati all'autorità giudiziaria i responsabili di un grave crimine verificatosi giorni or sono in località Gibilrossa.

La sera del 1 corr. l'autocorriera Palermo-Belmonte veniva fermata e fatta segno a colpi di arma da fuoco da quattro sconosciuti mascherati ed armati. Il fattorino, il conducente ed i cinque passeggeri venivano rapinati di somme di danaro ed oggetti preziosi.

La Questura dopo attive indagini traeva in arresto i pregiudicati, Lorenzo di Salvo di 27 anni e Michele Guaresi di 39 anni ,i quali, posti a confronto con le vittime, sono stati da queste riconosciuti come facenti parte della banda dei rapinatori.

Sono stati inoltre denunciati in stato di latitanza altri tre individui, pure pregiudicati, che hanno preso parte al grave reato

I nuovi componenti il consiglio universitario

Viareggio, 12

Al congresso universitario di Viareggio sono risultati eletti per il consiglio nazionale, su 21 membri, 9 della lista cattolica, 8 della lista goliardica, 2 della lista missina, e 2 della lista comunista. [illegible]

MANOVRE AMERICANE tra le montagne del Tirolo

Salisburgo, 12

[illegible]

UNA RECENTE FOTOGRAFIA DELLA REGINA MADRE DI INGHILTERRA. LA REGINA E' STATA FOTOGRAFATA ALLA STAZIONE DI LONDRA MENTRE STAVA PER PARTIRE PER IL CASTELLO DI SANDRIGHAM

GLI SPORT INVERNALI NEL PARCO BOKOLNIKY DI MOSCA

IN RUSSIA SI SCIA COL PASTRANO

«Gagà» e scalcinati sportivi sui pendii nevosi - Gli annunci della «Tass»: entro il '51 verrà ultimata «una delle più grandi realizzazioni del regime», il canale Don-Volga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, gennaio

Al principio dell'anno nuovo l'agenzia «Tass» ha assicurato agli ascoltatori per la quinta volta (la prima fu nell'agosto scorso), che entro il 1951 verrà ultimata una delle più grandi realizzazioni del regime: la costruzione del canale tra il Don e il Volga. Per dare una idea dell'importanza che i russi attribuiscono a quest'opera, basti dire che è fin dagli inizi della rivoluzione che il Governo sovietico inserì al posto d'onore nei suoi programmi e nei suoi piani quinquennali la costruzione di un esteso sistema di comunicazioni acquatili, per collegare l'una con l'altra le estremità del suo sterminato impero: dal Mar Bianco al Mar Nero, dal Caspio all'Aral.

Molti tratti di questa immensa rete sono già un fatto compiuto: da tempo si può viaggiare da Arcangelo sul mar Artico, ad Astrakan nelle steppe torride, senza— si può dire levar piede dalla tolda. Anche il grandioso canale di cui oggi si parla, quello tra il Volga e il Don, lungo settanta miglia, da Stalingrado a Kalasch, sarebbe già aa lungo un fatto compiuto, se non fosse sopravvenuta la seconda guerra mondiale. Subito dopo però i lavori sono stati ripresi di grande lena, e sono proseguiti a ritmo incessante, sicchè poco resta ancora da compiere. Parallelamente alla costruzione di questa grande via fluviale, procedono i lavori per la costruzione di nuove centrali elettriche e di colossali impianti idrici. Il nuovo canale bonificherà così non meno di 5 milioni di acri di fertilissima terra, alla quale manca solamente una regolare irrigazione per cambiare la steppa in verdeggianti pianure di cotone e di grano.

Ma un'altra impresa, più gigantesca ancora, è in via di realizzazione, sebbene a decorso più lento; il canale turcomanno, lungo 700 miglia, che sarà il più grande del mondo, e che convertirà le aride distese sabbiose del Karakum in lussureggianti frutteti e in dorati campi di biade. E gli impianti elettrici tra Stalingrado e Kuibiscev, alimentati da nuove ingenti masse acquee, raggiungeranno potenziali altissimi, e daranno vita a sempre nuove fabbriche, a sempre nuove industrie.

Non ho mai potuto soffrire gli sports invernali. Sono stato in Isvizzera, ma mi sono ben guardato dall'occuparmi di competizioni sportive, nelle quali si richiedesse da me qualchecosa di più che di gettar qualche palla di neve. E chi avrebbe mai detto che sarei stato convertito proprio a Mosca?

L'altro giorno, calzare per la prima volta in vita mia gli sci, ho passato l'intero pomeriggio sui dolci declivi del parco Bokolniky. Questo magnifico parco, che si trova alla periferia della città, deriva il suo nome da «Bokol», (falco), perchè al tempo degli zar, tra le sue secolari betulle si dilettavano di caccia i grandi della corte e i cortigiani. Oggi esso costituisce il campo di sport invernali dei lavoratori di Mosca. Chiunque vi si può trovare sul posto: gli sci, i pattini, le slitte, si possono avere a prestito, presso appositi magazzini di distribuzione. Anche le lezioni vengono date gratuitamente, da maestri che sanno il fatto loro. Gli operai vengono non solamente incoraggiati, ma addirittura incitati, a passar le ore libere all'aria libera e a dedicarsi agli sports. Così il parco è sempre pieno, anche nei giorni feriali. Vi trovate sportivi di ogni specie, dai maestri agli schiapponi che si rotolano nella neve, nè più nè meno come da noi. Molti sfoggiano la loro eleganza, abbigliati «ala dernier cri», perchè in fatto di vestiti sportivi, i negozi di Mosca sono altrettanto ben forniti di quelli di Regent Street a Londra. Altri invece sono vestiti così come si trovavano in ufficio o all'officina.

Tra gli sportivi, quelle che primeggiano invece per la loro eleganza, anche nelle vie della metropoli, sono le ragazze, i cui berretti di lana a colori vivaci, si staccano nettamente sul bianco paesaggio, nonchè sul grigiore monotono e severo delle toilettes delle signore anziane e degli uniformi berrettoni dei maschi.

La colonia occidentale diventa sempre più esigua. L'«Agenzia France Presse», ha richiamato il suo unico corrispondente, e l'Ambasciata islandese, che aveva qui anch'essa un solo incaricato, ha chiuso le porte. Due mesi fa le ha chiuse l'Ambasciata neozelandese; mentre l'Austria, l'Argentina e il Messico hanno ridotto ai minimi termini il personale.

C. R.

Professore arrestato per falsa denuncia

Pompei, 12

Ieri sera a tarda ora i carabinieri hanno tratto in arresto, nel suo domicilio il professore Francesco Botta, ordinario di lettere presso il Liceo governativo «Plinio Senior» di Castellammare di Stabia, sotto l'imputazione di falsa denunzia a carico del mutilato di guerra Antonio Cavallaro, di 29 anni, per averlo ritenuto autore di un furto di galline, citando a testimonianza del fatto tale Armando Ciancio. Il Ciancio messo alle strette dai carabinieri, aveva confessato ch'era stato il Botta ad istigarlo alla falsa testimonianza.

L'origine del fatto va ricercata nel profondo attrito esistente da qualche tempo fra le famiglie Botta e Cavallaro, a base di giudizi e diffide tuttora in corso, a proposito di un mancato matrimonio tra un figliuolo del Botta, Guido, ed una sorella del Cavallaro, a nome Teresa, studentessa.

È morta la più vecchia delle figlie di Carducci

Fano, 12

E' deceduta stanotte alle 1,45, in seguito a polmonite, la più anziana delle figlie di Giosuè Carducci, Bice. Le sue condizioni di salute erano in questi ultimi giorni assai peggiorate e la forte fibra non ha retto al male. La signora Bice, vedova del prof. Bevilacqua, aveva 91 anni, essendo nata a Firenze il 12 dicembre 1859, e viveva attualmente con il figlio Giosuè, professore a Fano.

Delle figlie del poeta rimane oggi tuttora in vita la sola Libertà Carducci, vedova del prof. Masi, la quale abita d'inverno nella casa Carducci sulla piazza omonima in Bologna.

ERA PERICOLOSO DEPORRE contro la «jena di Buchenwald»

Una organizzazione nazionalista clandestina vendicava Ilse Koch facendo sparire i più pericolosi testimoni durante il processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, 12

Strane cose stanno avvenendo in Germania attorno al processo di Ilse Koch, la quale, come è noto, dopo aver simulato invano la pazzia, si è data allo sciopero della fame. E più strano ancora è il fatto che queste cose si passano sotto silenzio, o quanto meno non si dà loro la pubblicità dovuta. Mentre ne parla invece apertamente la stampa austriaca. E sono cose che fanno pensare quando si apprende che lo stesso presidente dell'Associazione dei reduci dai campi di concentramento in Austria, ha pubblicamente invitato a mezzo di apposito avviso tutti gli ex-internati di Buchenwald, citati dal tribunale di Augusta per deporre, in veste di testimoni, contro la famigerata *commandeuse* a non obbedire all'invito. E ciò perchè, secondo un altro comunicato della segreteria generale dell'Associazione germanica dei perseguitati dal nazismo, ben sei testimoni, che avevano recentemente deposto a carico della suddetta «jena», sono morti di morte misteriosa, nel giro di pochi giorni.

Nessuno finora ha saputo dare spiegazioni; anzi, pochi si arrischiano a parlarne, temendo che una parola in più possa attirare sul loro capo le vendette di qualche sinistra associazione.

Certo è però che la spavalderia e l'audacia della estrema destra da quando si è cominciato a parlare del riarmo tedesco è andata sempre più aumentando; prova ne siano le continue dimostrazioni contro le sentenze di condanna dei criminali di guerra, le minacce contro gli ebrei e, infine, l'improntitudine con la quale si chiede la reintegrazione non nel senso buono, intendiamoci, quale sarebbe l'annullamento a ragion veduta di ingiuste condanne singole, o la doverosa riparazione di errori; ma nel senso più lato, cioè in un definitivo e totalitario colpo di spugna sui delitti commessi dai nazisti, o dai criminali di guerra, in uniforme o meno.

Per lunghi anni, dopo il maggio 1945, gli stessi reduci tedeschi dai campi di concentramento tedeschi furono oggetto di sprezzo da parte della popolazione ancora inebriata dai dogmi hitleriani e dai sogni di vittoria. Si deve ammettere che più tardi essa si ricredette e che fece anche dei rapidi progressi nella cosidetta *Umerziehung* (rieducazione secondo i principi democratici). Ma oggi l'affare del riarmo, il pensiero che i vincitori abbiano bisogno di loro li ha ubriacati, li induce a sragionare, fa dire a molti: «Hanno ancora bisogno di noi? Del soldato tedesco? Allora vuol dire che fra i soldati tedeschi non vi sono criminali, perchè altrimenti loro, i puritani, non si degnerebbero di combattere al nostro fianco». Conclusione: rinneghino prima Norimberga.

Peggio ancora: questa ubriacatura si è talmente diffusa e si è talmente estesa in profondità, che si cominciano a considerare «diffamatori dell'onore tedesco», e conseguentemente «traditori», persino coloro che vanno a testimoniare a carico della Ilse Koch. Così è un infangatore della *deutsche Ehre* quel testimonio Kania, che descrisse come durante una partita di calcio, avendo la Koch notato tra gli spettatori un poveraccio che si faceva bello del suo complicato tatuaggio a tre colori, lo fece chiamare e gli intimò di presentarsi subito alla infermeria, ove, dopo una iniezione mortale, lo scuoiarono per conciarne la pelle. E' un traditore del popolo tedesco quel giornalista Jakob Ihr, di Salisburgo, il quale testimoniò che la Koch fece frustare a morte un internato, dicendo: «A mezzogiorno quello lì non lo voglio più vedere». Tanto che l'SS Hinkelmann continuò a frustarlo fino a che non cadde agonizzante ai piedi della «jena». E' un traditore quel teste dott. Lakner il quale narrò come in una gabbia, esposta agli occhi di tutti, morirono di fame e di freddo 24 disgraziati ignudi, con la scusa che erano partigiani polacchi, mentre la Koch si dilettava delle loro sofferenze. E non erano affatto partigiani: erano «fratelli tedeschi»; uno di essi era il Liftboy dell'hotel Tyrol di Innsbruck. Traditori sono coloro che asserirono che la Koch amava mostrarsi sul poggiolo seminuda per attirare gli sguardi degli internati, e che, appena uno alzava gli occhi, lo faceva frustare a sangue.

Traditori sono coloro che attestarono che la «jena» fece seppellire tre poveri diavoli fino alla testa, e poi con alcuni sgherri delle SS si divertì a dare loro in faccia tanti calci da ridurre le loro teste a poltiglie sanguinolente.

La mano dei «vendicatori» della Santa Fem. esce minacciosa dall'ombra verso costoro, tanto che l'Associazione degli ex internati austriaci si è dovuta rivolgere alle autorità germaniche, perchè diano chiarimenti intesi a tranquillizzare quei suoi iscritti che vennero o che verranno citati davanti all'autorità giudiziaria per deporre contro l'abietta figura di una delinquente, che certamente nessun tedesco onesto, nè ex militare nè borghese, e nemmeno ex nazista, può ritenere che possa assurgere a simbolo dell'onore della Germania.

CORRADO PRATI

RISSA AL FUNERALE d'una ragazza a Gioia del Colle

Bari, 12

Un incidente singolare è avvenuto a Gioia del Colle. L'altro giorno, i parenti di una ragazza deceduta, Anna Rosito, di 23 anni, svolsero pratiche presso le autorità ecclesiastiche perchè i funerali fossero compiuti con il trasporto della bara a spalla. L'autorizzazione fu negata in base a una disposizione dell'arcivescovo di Bari sulla disciplina dei cortei funebri.

I parenti e gli amici della defunta, dopo la benedizione della salma avvenuta nella chiesa di Santa Lucia, incuranti del divieto, predisposero il corteo così come era nelle loro intenzioni. La trasgressione provocò il ritiro dal corteo funebre del parroco di San Rocco, degli appartenenti alla confraternita di Sant'Andrea e di parte di quelli di Santa Lucia. Alcuni dei presenti, assieme al crocifero, non poterono allontanarsi per le imposizioni e le minacce dei familiari della Rosito, cui si erano unite alcune popolane. La gazzarra si protrasse a lungo per le vie.

L'influenza in Granbretagna ha mietuto molte vittime

Londra, 12

Mentre da Brighton continuano a segnalarsi sporadicamente nuovi casi letali di vaiolo, l'epidemia di influenza che ha infierito a lungo nelle regioni settentrionali dell'Inghilterra va perdendo il mordente. Secondo quanto informa il «Daily Mirror», essa ha avuto un decorso nettamente maligno; è stata la più grave di questi ultimi anni e può paragonarsi alla famosa spagnola del primo dopoguerra.

Nel distretto di Liverpool, dove normalmente si registravano 200 decessi la settimana, si sono avuti 1800 morti nei primi tre giorni della settimana corrente.

A Londra l'influenza ha diradato i ranghi della conferenza del Commonwealth. Il Primo Ministro dell'Australia non è quasi mai uscito dal suo albergo, inchiodato a letto dal morbo ;ieri la stessa sorte è toccata ai suoi colleghi del Pakistan e della Rodhesia meridionale.

DOPO IL SENSAZIONALE ARRESTO DI LUCINICO

Fu fatale all'Alsido un passaggio a livello

Udine, 12

Sul sensazionale arresto di Pietro Alsido, l'autotrasportatore triestino condannato in contumacia a 5 anni di reclusione e a 102 milioni di multa nel noto processo svoltosi a Trieste lo scorso ottobre per lo scandalo delle sigarette americane, e che l'altra sera ha investito mortalmente con una FIAT 1400 una bimba di quattro anni, si apprendono i seguenti particolari.

L'Alsido aveva tentato di nascondere la propria personalità, sfuggendo a molte domande; ma il suo contegno era apparso sin dall'inizio molto sospetto. E' risultato, tra l'altro, che subito dopo l'investimento della bimba, egli aveva tentato di raggiungere ad ogni costo la città di Gorizia, portando la macchina addirittura su viottoli di campagna. Ad un certo punto, egli si trovò davanti alle sbarre abbassate del passaggio a livello di Cervignano. Disceso dall'auto, l'Alsido tentò di sollevarle per proseguire la disperata fuga, non riuscendovi, il piccolo contrattempo gli fu fatale.

Assieme al ricercato, nella macchina si trovavano Domenico Pieri, abitante a Trieste, in via Sara Davis 19, e Alberto Bello, di 36 anni, impiegato, abitante anch'egli a Trieste in viale D'Annunzio 5. Tanto il Pieri che il Bello furono coinvolti nello stesso processo, e con sentenza del 5 ottobre vennero condannati dal Tribunale di Trieste, il primo a 78 milioni di multa, il secondo a 24 milioni e mezzo. Dopo un interrogatorio e gli accertamenti del caso, il Pieri e il Bello sono stati rilasciati, mentre l'Alsido è stato associato alle carceri di Udine.

PIENA VITTORIA DI ROUSSET nel processo dei «campi della morte»

Forti ammende ai diffamatori comunisti dello scrittore

Parigi, 12

Il processo sui campi sovietici di concentramento s'è definitivamente concluso oggi. Rousset ha vinto ed ha ottenuto centomila franchi di danni e interessi.

Claude Morgan direttore di «Lettres Françaises» è stato condannato a ventimila franchi di ammenda e Pierre Daix autore dell'articolo diffamatorio a 15 mila franchi. Il settimanale comunista dovrà pubblicare per intero il verdetto sotto pena di 10 mila franchi di ammenda per ogni settimana di ritardo. La sentenza constata che i dibattiti hanno fornito la prova che David Rousset è stato pubblicamente diffamato. Lo articolo incriminato è lesivo dell'onore di David Rousset come scrittore e come uomo. Con la sua pubblicazione gli autori avevano cercato di nuocergli moralmente e professionalmente.

Così ancora una volta i comunisti scornati dovranno riconoscere che la diffamazione non è un'arma di polemica e di lotta politica tollerata in un paese libero.

Respinto il ricorso della nipote di Mussolini

Firenze, 12

Si apprende che la Cassazione ha respinto il ricorso presentato dalla contessa Rosetta Mancini Crisolini, nipote di Mussolini, recentemente prosciolta in istruttoria dall'accusa di aver messo in circolazione falsi «scrips» per cifre ingenti. Lo scandalo dei falsi «scrips», nel quale la contessa venne coinvolta tre anni or sono, le procurò oltre un anno di detenzione a Santa Verdiana. Successivamente ella fu assolta per insufficienza di prove. La vicenda a suo tempo fu largamente sfruttata dalla stampa, suscitando anche vivaci polemiche.

La contessa interpose il ricorso che ora, come s'è detto, la Cassazione ha respinto.

Uxoricida condannato a otto anni di reclusione

Spoleto, 12

Si è concluso nel pomeriggio di oggi alla nostra Corte di Assise, il processo a carico di Francesco Bottoni Argenti, di 47 anni, da Montefranco di Terni, imputato di aver uccisa la propria moglie, Teresa Mirabelli, sparandole contro numerosi colpi di pistola.

Il P. M. Granata ha riabilitata la figura morale della vittima ed ha concluso che — pur concedendo le attenuanti della seminfermità e della provocazione — l'imputato non poteva essere meritevole di indulgenza che suonerebbe offesa alla risultanza della causa. Egli ha chiesto la condanna del Bottoni a 18 anni di reclusione.

I due difensori Sbaraglini e Brandoli, del Foro di Terni, hanno tracciato il motivo di eccesso di difesa perchè l'imputato avrebbe sparato nell'attimo in cui egli ritenne di essere aggredito.

La Corte, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha condannato il Bottoni a 8 anni di reclusione, dei quali tre condonati, e altri due già espiati.

Oltre tre miliardi di dollari per la difesa civile americana

Washington, 12

Il Presidente Truman ha firmato la legge sulla difesa civile degli Stati Uniti con la quale si autorizza la costruzione di ricoveri e di installazioni antiaeree, il cui costo è valutato a circa 3 miliardi e 100 milioni di dollari.

Si prevede che Truman nomini quanto prima l'ex Governatore della Florida Millard Caldwell alla carica di amministratore della difesa civile.

Intanto oggi l'Ammiraglio Jarrett, addetto navale americano a Taipeh, ha oggi smentito ufficialmente che la settima flotta americana abbia ricevuto ordine di ritirarsi dallo stretto di Formosa. Informato circa i dispacci da Londra e da Washington in questo senso, Jarrett ha detto: «Il compito della settima flotta americana a Formosa è assolutamente immutato. Essa è sempre all'opera».

Le autorità americane a Taipeh insistono nella smentita perchè la notizia, se fosse vera, significherebbe un grande mutamento della politica americana verso la Cina. Un ritiro della flotta porrebbe fine alla neutralizzazione di Formosa e darebbe luce verde a Ciang Kai-scek per uno sbarco Ciang Kai-scek per uno sbarco.

IL PASSAGGIO DI UN TORRENTE IN COREA PRESSO OSAN DI DUE CARRI ARMATI BRITANNICI. SUL PONTE VICINO, E' FERMO UN T. 34 RUSSO DISTRUTTO DALLE ARTIGLIERIE

GIORNALE SPORT

LA SECONDA PROVA DELLA "TRE 3,"

Il francese Firma Mathis vince lo slalom di Serrada

Nogler conserva la maglia gialla

Trento, 12

La seconda prova della «Tre 3», la gara di slalom corsasi sulle nevi di Serrada di Trento, è stata vinta dal francese Mathis, che ha preceduto l'austriaco Alois Zauner e l'azzurro Silvio Alverà. Ermanno Nogler, vincitore della prima prova di discesa libera si è classificato al dodicesimo posto, avendo subìto cinque secondi di penalizzazione. Nonostante la modesta classifica odierna, Nogler conserva la maglia gialla del primato nella classifica complessiva. La gara, svoltasi sulla discesa della Martinella, con un dislivello di duecento metri e con cinquanta porte, è stata avversata da un'abbondante nevicata.

Ecco la classifica: 1) Firma Mathis (Francia) in 2'8"1/5; 2) Alois Zauner (Austria) in 2'10"3/5; 3) Silvio Alverà (Italia) in 2'10"8/10; 4) Amedeo Catturani (Italia) in 2'11"7/10; 5) Piero Sorpais (Italia) in 2'12"5/10; 6) Klaus Schweinhofer (Germania); 7) Pepi Erben (Germania); 8) Bruno Burrini (Italia); 9) Carlo Soangel (Austria); 10) Dino Pompanin (Italia).

Domenica prossima si correrà la terza e ultima prova della «Tre 3», lo slalom gigante sul Monte Bondone.

Allenamenti dei bobisti per i campionati mondiali

FORTI VELOCITA' REGISTRATE DALL'EQUIPAGGIO AMERICANO

Garmisch-Partenkirchen, 12

Si sono iniziati a Garmisch-Partenkirchen gli allenamenti per le gare di bob della settimana internazionale. L'equipaggio del quattro americano, guidato da Stan Benham, ha segnato tempi eccellenti malgrado provasse l'insidiosissima pista per la prima volta. I campioni mondiali registravano al secondo percorso 1'19"5. Il record della pista appartiene all'equipaggio tedesco di Han Kilian, che lo stabilì nel 1949 con 1'14"87/100. Al quarto percorso il bob americano si è rovesciato riportando qualche danno, ma sarà riparato senza difficoltà. Nessun incidente agli uomini.

Gli equipaggi italiani a due di Lino Zanettin, Walter Schuster, Guido Pompanin e Marcello Zangiacomi hanno provato la pista con grande cautela.

Il vice presidente della Federazione internazionale di bob e presidente della Federazione americana, Donna Fox, ha espresso il proprio rincrescimento per l'impossibilità dei tedeschi di partecipare ai campionati mondiali in programma all'Alpe d'Huez, presso Grenoble. Le autorità francesi hanno dichiarato che la partecipazione germanica non è consigliata, in quanto la zona fu centro di resistenza antinazista, ed hanno rifiutato il visto ai bobisti tedeschi.

«Questo non pone in buona luce la popolazione della Alpe d'Huez — ha detto Fox; — in molte città abbiamo sofferto atrocità durante la guerra, ma alla fine bisogna dimenticare. Mio figlio era paracadutista e fu maltrattato dai tedeschi, eppure io ora sono in Germania. Anche i bobisti francesi che ho avvicinato a Parigi disapprovano l'atteggiamento delle loro autorità, ma non possono fare nulla per modificarlo.»

Il Rallye del Deserto

In ritardo le due Lancia

Algeri, 12

Le due vetture Lancia Beta sono giunte a Tessalit. A causa della pessima pista, la media è stata di 43 km. orari.

I cinque concorrenti partiti da Tunisi per l'itinerario del Fezzan sono arrivati ieri a Broulkou. Nonostante abbiano dovuto superare difficoltà di ogni genere, fra cui forte vento di sabbia, hanno realizzato una media superiore a 50 km. all'ora. Sono ora diretti a Fort Lamy dove, a stare al calendario del Rallye, dovrebbero arrivare domenica sera. La tappa odierna, Broulkou-Korotoro, è di soli 115 km., ma il percorso, durante 40 chilometri, è molto difficile.

Sono arrivati oggi da Marsiglia i piloti Mercier e Cortanze che hanno effettuato un raid Città del Capo-Algeri-Parigi (14.760 km.) in 17 giorni, 9 ore e 27'. Sono stati ricevuti entusiasticamente da una folla di amici, giornalisti e fotografi.

Consiglio delle Leghe a Firenze

La «C» su quattro gironi?

Verso l'elezione del Consiglio

Firenze, 12

Sono affluiti oggi a Firenze tutti i delegati ed i rappresentanti delle società di calcio, in vista dell'annunciato Consiglio delle Leghe, della Federazione. Sono presenti fra gli altri Barassi, Valentini, Novo, Magrini, ecc. Oggi si sono avute alcune riunioni preliminari. Si è riunita la commissione che ha trattato circa le vertenze economiche ed i problemi fra società e giocatori che riguardano la Serie C.: è stata una lunga seduta in cui si sono ribaditi i concetti contrari, com'è noto, alla istituzione del Girone unico proposto a Rapallo. E' stata ravvisata, invece, l'opportunità della creazione di quattro gironi.

Stasera la Fiorentina ha offerto un ricevimento ai rappresentanti della Serie A. Durante la riunione si è avuto uno scambio di idee per accelerare i lavori di domani per le elezioni del Consiglio federale. Si è d'avviso che l'accordo sulla lista da sottoporre al Consiglio verrà raggiunto stanotte a tarda ora. Si prevede quindi che le elezioni si svolgeranno in breve durante la mattinata di domani.

Gli esponenti delle società di Serie «A» si sono riuniti dopo le 22.30 per tracciare la base della linea di condotta che i rappresentanti delle società stesse in seno al Consiglio delle Leghe, seguiranno nella seduta di domani. I rappresentanti della Serie «C» dal canto loro si sono riuniti verso le 23 al Grand Hotel e la discussione è stata particolarmente animata in quanto le società appartenenti alla terza categoria del calcio non intendono assolutamente deflettere dall'obiettivo che la stessa Serie «C» sia composta in futuro da almeno 4 gironi. Con tale mandato gli esponenti di queste società si presenteranno domani al Consiglio nazionale delle Leghe ed appoggeranno l'elezione di un numero di loro candidati che sorregga successivamente questa tesi.

IERI FESTEGGIATO ZORZIN dai suoi compagni allo stadio

Nella mediana per Novara debutto di Claut
Non figura fra i partenti il paraguaiano Benegas

La Triestina parte per Novara stamane alle 9.30. Grosso raggiungerà la comitiva a Mestre. Ieri sera la formazione definitiva non era ancora stata varata. In ogni modo sono stati messi in lista per la partenza i seguenti giocatori: Nuciari, Sessa, Martinis, Claut, Grosso, Ciccarelli, Boscolo, Petagna, Petrozzi, Ispiro, De Vito, con l'aggiunta di Valenti e Giannini. I primi undici dovrebbero costituire la squadra che a Novara scenderà in campo contro gli azzurri di Piola e in questo caso avremo in Claut un nuovo debuttante. Partita difficile ma non da spaventare perchè i valori in campo sono equilibrati

Una gradita sorpresa hanno avuto ieri mattina i giocatori triestini mentre svolgevano i soliti esercizi di cultura fisica allo stadio. A un certo momento, inaspettato da tutti, ha fatto la sua comparsa in campo Zorzin; il bravo terzino era in ottimo aspetto e di eccellente umore. Zorzin, senza passare nemmeno dalla sede sociale, ha voluto ricambiare agli amici la visita ricevuta domenica scorsa a Milano portandosi direttamente allo Stadio. Festeggiato dai compagni, Zorzin ha dichiarato di sentirsi bene e infatti, all'infuori degli otto punti di sutura ricevuti sotto l'ascella, della brillante operazione subita a Milano non conserva che il ricordo, e specialmente quello delle premurose cure avute da parte dei medici e del personale della clinica milanese. Ora dovrà osservare un periodo di riposo, o per meglio dire di convalescenza, che a quanto pare andrà a trascorrere in una vicina località alpina. Per la prossima settimana è atteso anche Begni e speriamo che, nel periodo di maggior bisogno quale quello che si sta avvicinando, la Triestina possa fare assegnamento sui due bravi giocatori.

Anche in allenamento

Piola animatore dell'attacco novarese

Novara, 12

Sotto la direzione di Mornese, si è disputato un leggero incontro di allenamento tra la squadra titolare ed una formazione mista di riserve e allievi. L'incontro è stato breve, di due tempi della durata di una quarantina di minuti complessivi. Assenti De Togni e Baira, causa le loro condizioni fisiche, i titolari hanno assunto il seguente schieramento: Corghi; Della Frera, Rava; Mainardi, Molina II, Oppezzo; Renica, Alberico, Piola, Arangelovich, Pesaola.

La squadra allenatrice, che contava tra le sue file Pombia, Feccia, Spadavecchia e Serantoni, ha impegnato molto severamente i titolari i quali hanno dovuto faticare non poco per frenare lo slancio dei cadetti. Ne è quindi uscita una partita assai vivace e molto interessante per il gioco piacevole e giudizioso sfoggiato dalle due squadre. Rava è piaciuto come terzino e Molina II ha rassicurato circa la sua forma. Ma chi ha bene impressionato è l'attacco, che ha funzionato molto bene sotto la regia di Piola, molto intraprendente.

Sulla formazione per l'incontro con la Triestina nulla si sa ancora di preciso, ma logicamente la stessa dovrebbe essere quella schierata nell'allenamento [illegible]

Fluida la crisi del Torino

Torino, 12

La crisi tecnica del Torino è tuttora allo stato fluido. Nessuna decisione, almeno ufficiale, è stata ancora presa, anche perchè le discussioni hanno dovuto essere interrotte in seguito alla partenza per Firenze del presidente comm. Novo. E' probabile comunque che qualche deliberazione venga presa nel corso della prossima settimana.

Il Ponziana progetterebbe di cambiare l'allenatore

Apprendiamo che, durante la ultima seduta tenuta dal Consiglio direttivo di Ponziana, è stata discussa l'eventualità della sostituzione dell'allenatore. Dopo un ampio e prolungato dibattito, l'argomento è stato accantonato e rinviato alla seduta della prossima settimana. Conoscendo l'impegno e la capacità esplicati da Piero Pasinati nell'incarico avuto, speriamo che la questione venga appianata con sua soddisfazione.

Il campionato delle riserve

Oggi Triestina B - Modena B

Benegas al centro dell'attacco

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 15, si incontreranno Modena e Triestina sul campo del Ponziana in una partita valevole per il campionato riserve. Nella formazione rosso alabardata giocherà nel ruolo di centroattacco il paraguaiano Benegas unitamente ad altri elementi che hanno già fatto parte della prima squadra. Come è noto, la Triestina, ancora imbattuta, è al primo posto nella classifica del girone. Il Modena è reduce da una brillante affermazione casalinga sul Verona conseguita a largo punteggio. Sarà indubbiamente un incontro interessante. La squadra rossoalabardata si presenterà in campo nella seguente formazione: Cantoni; Zamon, Redolfi; Brandolisio, Mariuzza, Birsa; Astolfi, Pison, Benegas, Dorigo, Rusconi.

NEL REGNO DEI REIFF, WHITFIELD, STRAND

I GRANDI MEZZOFONDISTI d'Europa non sono italiani

(S. T.) La stagione 1950 è trascorsa senz'alcuna novità degna di rilievo per il mezzofondo italiano. Non si è notato alcun segno di risveglio nella poco brillante situazione che si protrae da vari anni; la poco rosea situazione non è però dovuta alla mancanza di gare, di praticanti, o d'iniziativa da parte dei dirigenti. Non hanno certo difettato le competizioni sulle distanze del mezzofondo, raccogliendo un cospicuo numero di partecipanti, superiore a quello di molte altre specialità. Anche la propaganda si è affermata ed è stato possibile riscontrare una buona media di mezzofondisti. Tuttavia, ove si eccettui Fracassi, mancano i campioni di classe internazionale. Da molti anni il [illegible] anche in Italia un solo campione di indubbio valore nel mezzofondo: Mario Lanzi. [illegible] sortita altrettanto rapida e sensazionale.

La figura di Fracassi

Un solo nome si è elevato nettamente al di sopra della normalità, quello di Fracassi. Questo atleta, non più giovanissimo, si è mantenuto costantemente ai bordi della «eccellenza» internazionale, senza mai entrarvi decisamente per un complesso di ragioni ma non per deficienza di mezzi o di classe. Più volte ha dimostrato di poter valere moltissimo, ma altrettante è mancato all'attesa, o per errori tattici o per mancanza di fiducia in se stesso. Negli 800 ottimo il tempo segnato dal giovane Tozzi sul finire della stagione. Egli ha migliorato notevolmente il suo primato personale, mentre Tagliapietra, a causa di disturbi fisici, non è riuscito ad andare più in là dei risultati ottenuti l'anno precedente. Fiori e Sioli sono sempre bene in lizza; Valli e Lunghi hanno avuto qualche buon sprazzo. Il torinese Paschetto invece si è dimostrato il migliore e il più costante per rendimento nei 1500. In tutte le gare nazionali alle quali ha preso parte, ha disposto facilmente degli avversari, scendendo abitualmente al di sotto dei quattro minuti. Mario Nocco, invece, ha progredito, ma non secondo le belle promesse formulate nel 1949. Agguerrito e tenace, come al solito, Molina, mentre i «nuovi» si chiamano Prada e Bettini.

Grande è stata l'animazione in campo internazionale. Valorosi campioni si sono avvicendati alla ribalta, specie in Europa. I nomi di Parlett, Sljkhuis, Reiff, Hansenne, El Mabrouk, Bannister ed altri ancora, hanno echeggiato con alterna fortuna, nelle grandi riunioni internazionali, sempre accompagnati da prestazioni di rilievo. Le finali dei campionati europei degli 800 e dei 1500, parvero sintetizzare l'elevato equilibrio dei valori. Parlett e Sljkhuis vinsero brillantemente, ma alle loro spalle numerosi furono gli avversari che dimostrarono di essere in possesso di una classe per lo meno pari a quella dei vincitori.

Nel confronto con i mezzofondisti europei, gli Stati Uniti hanno denotato una leggera superiorità negli 800 metri. Superiorità desunta unicamente dai tempi, in quanto sono mancati i confronti diretti. Whitfield, campione olimpionico, detiene il miglior risultato dell'annata sugli 800, con l'ottimo tempo di 1'48"5. Ma l'americano è ancora lontano dal record della distanza, detenuto sempre dal tedesco Harbig (1'46"6). L'Europa, di contro, detiene una netta supremazia sui 1500. La testimoniano i 19 atleti del vecchio Continente presenti nella classifica dei primi venti del mondo, in testa alla quale è l'abile belga Gaston Reiff, [illegible] Strand ed Eriksson hanno avuto una annata colma di delusioni, in fatto di competizioni all'estero. I loro ottimi tempi sono scaturiti dalle accanite lotte... fratricide, scatenatesi più volte nelle gare nazionali svedesi. Il miglior numero di vittorie spetta ai vari Sljkhuis, El Mabrouk, Nankeville e Reiff.

Le classifiche 1950

Metri 800 in Italia: 1'53" Fracassi, 1'54"9 Tozzi, 1'55" Fiori, 1'52"2 Tagliapietra, 1'55"4 Filiput, 1'55"5 Sioli, 1'56"1 Valli, 1'56"6 Lunghi, 1'57" Paschetto, 1'57"2 Lajolo. Nel mondo: 1'48"5 Whitfield (USA), 1'48"7 Boysen (Norvegia), 1'50" Gehrmann (U.S.A.), 1'50"2 Chambers (U.S.A.), 1'50"4 Barnes (U.S.A.), 1'50"5 Parlett (Granbretagna), 1'50"5 Bengtsson (Svezia), 1'50"6 Brown (U.S.A.), 1'50"7 Hansenne (Francia) e Bannister (Granbretagna).

M. 1500 in Italia: 3'57"8 Paschetto, 3'58"6 Nocco M., 4'1"8 Tagliapietra, 4'2"4 Prada e Molina, 4'2"6 Bettini, 4'6"2 Grasso, 4'6"4 Sessa, 4'7" Zanatta, 4'7"2 Amilcarella. Nel mondo: 3'46"6 Reiff (Belgio), 3'47" Strand (Svezia), 3'47"2 Eriksson (Svezia), 3'47"2 Sljkhuis (Olanda), 3'47"8 El Mabrouk (Francia), 3'48" Nankeville (Granbretagna), 3'48"8 Gottfridsson (Svezia), 3'49"8 Hansenne (Francia) e Karlsson (Svezia), 3'49"8 Garay (Ungheria).

IL COMBATTIMENTO DI QUESTA NOTTE A N. Y.

Per sei a uno favorito Charles contro Lee Oma

New York, 12

Ezzard Charles resta favorito per 6 ad uno nella imminenza del combattimento in cui difenderà il titolo contro Lee Oma. Il campione del mondo è noto per la straordinaria capacità di tirare a tutta andatura quindici riprese, al punto che perfino Joe Louis rimase estenuato dal ritmo imposto da Charles alla lotta nel loro ultimo incontro. Il russo-polacco è anch'egli assai veloce, ma tenta per la prima volta — ed a 34 anni — il limite delle quindici riprese. Oma peserà sulle 192 libbre contro 185 di Charles, ma questi avrà dalla sua l'età, l'allungo, la resistenza e probabilmente il pugno.

Oma non ha retto le dieci riprese almeno sedici volte nella carriera sotto il nome attuale, ed altre ve ne sono probabilmente dell'epoca in cui combatteva con il vero nome di Frank Czajewski o con gli pseudonimi di Lawrence Parrish e Levi Omanski. L'ultimo k. o. fu inflitto ad Oma da Bob Satterfield il 17 maggio. Si prese la rivincita il 25 settembre battendo Satterfield ai punti. Su 92 incontri registrati, Oma ne ha persi 26, pareggiati due, vinti per k. o. ventotto. Charles ha perso solo cinque dei 75 incontri professionistici, battendo per k. o. 44 avversari.

Sands non riesce a mettere k. o. Brooks

Melbourne, 12

Il campione britannico dei medi Dave Sands ha battuto ai punti in dodici riprese, allo stadio di Melbourne, il negro filippino Boy Brooks. Questi è andato al tappeto per il conto di otto al sesto «round» ed è stato costantemente sulla difensiva, ma invano Sands ha cercato di saldare la partita prima del limite.

La gincana motociclistica di questa sera alla Fiera

Sulla manifestazione motociclistica che il M. C. Trieste organizza per questa sera ai capannoni della Fiera a Montebello, con inizio alle ore 21, Conviene precisare che questo genere di gara (gincane), molto diffuso altrove, pur essendo accessibile ai principianti ed a qualsiasi tipo di moto isolata, presenta tante di quelle difficoltà che fare la gara senza incorrere in penalità è pressochè impossibile. Le gincane sono qualificate gare di abilità in conseguenza delle doti che occorrono al pilota per superare numerosi ostacoli che si trovano disseminati sul percorso e costituiti da un tracciato tutto curve ed angolosità, stretto, protetto da birilli, ognuno dei quali, ribaltato, equivale ad una penalità.

Le iscrizioni rimangono aperte fino alle ore 19 di questa sera e vengono accettate presso la sede sociale del M. C. Trieste. Il pubblico può accedere alla manifestazione verso pagamento del biglietto d'ingresso che costa lire 100, comprensivo di posteggio macchine.

Il trotto a Montebello

Incluso nel Totip il Premio di Gennaio

Un solo convegno trottistico questa settimana all'ippodromo di Montebello, quello che si svolgerà domani pomeriggio con inizio alle ore 13.30. La corsa principale è il Premio di Gennaio (lire 250.000, m. 2100) che è stato incluso nella schedina Totip. Il campo della gara è così formato: Modella, Gardenina a m. 2060; Quadrella, Ostello, Mariolo a m. 2080; Americanina, Ergo, Jeep da Bruno, Attaccato a m. 2100. Compito difficile per il pronosticatore chiamato ad individuare l'eventuale vincitore. Con molta approssimazione si può dire che Quadrella ed Ostello, essendo situati bene in partenza ed attraversando attualmente un felice periodo di forma, possono riuscire i più indicati in qualunque previsione.

Il programma di domani comprende altre corse di rilievo per le categorie che questa settimana sono state escluse dal Totip. Nel Premio dei Ghiaccioli risultano partenti 11 puledri di tre anni, tutti schierati a m. 1650. Nel Premio del Ghiaccio, battaglia grossa fra Saggio, Quito ed Enamorada sulla distanza di tre giri di pista.

A TRIESTE IL BORLETTI-OLIMPIA E LA COMENSE

Pronte le formazioni della Ginnastica

La segreteria della Ginnastica Triestina comunica che in occasione della venuta a Trieste per i massimi campionati maschile e femminile di pallacanestro delle due squadre campioni del Borletti-Olimpia e della Comense, la palestra sociale verrà aperta al pubblico sin dalle ore 15.30 e ciò per evitare la ressa e gli incidenti verificatisi negli anni scorsi allorchè figuravano in programma incontri di cartello. Comunque, ben difficilmente la pur vasta palestra potrà contenere le migliaia di appassionati che vorranno assistere a questo doppio spettacolo, nonchè alle gare di contorno.

Mentre per le ragazze biancocelesti, la gara con le campionesse della Comense si presenta aperta a qualsiasi risultato, per i maschi l'impresa contro i prestigiosi campioni del Borletti lascia ben poche speranze di affermazione. Si prevede però anche per questo incontro una battaglia combattuta fino allo spasimo. Quanto alle formazioni delle due compagini biancocelesti, apprendiamo che mentre la squadra maschile non dovrebbe subire variazioni rispetto allo schieramento di domenica scorsa, quella femminile, che debutta al pari delle avversarie, in gare di campionato, non si discosterà dalla formazione trionfatrice nel torneo di Marsiglia, per cui vedremo all'opera le seguenti cestiste: Rozzo, Baitz, Mori, Bradamante, Giamporcaro, Parovel, Vascotto, Martinolli, Prennoushi, Sandrin.

Acegat contro Reyer

Il torneo a squadre di lotta stile libero

Domani, nella sala dell'Enal Chimici, gentilmente concessa, avranno luogo i primi incontri per il campionato di società fra le squadre dell'A.S.C. Acegat di Trieste e della S. G. Costantino Reyer di Venezia. Le gare si inizieranno alle 15 precise mentre la pesatura dei lottatori si svolgerà dalle 11 alle 12, nella stessa sede.

S. Anna-Monfalconese. Reduce da due pareggi consecutivi, la combattiva formazione del S. Anna ospiterà domani la formazione dell'U. S. Monfalconese, in una partita che per coinvolgere due squadre in lotta per allontanarsi dai bassifondi della classifica, ha in sè vari motivi d'interesse. La partita si svolgerà sul campo di via Flavia con inizio alle 14.30.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

LAVANDAIA di Bagnoli ritirerebbe biancheria per lavarla a casa. Scrivere Cass. 20012 A UPI.
RAGAZZA 38-enne onesta offresi servizio una persona o piccola famiglia. Cass. 20000 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

BAMBINAIA cercasi, referenze. Telefonare 25472. 40166 B
PRESTASERVIZI dalle 10 alle 12, cerco. Piccardi 57-III, Rivoli. 40174 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. RADIORIPARAZIONI radiotecnico autorizzato, riparazioni in giornata. Telefono 93497, Gatteri n. 47. 40079 C
GIOVANE cerca qualsiasi posto, anche come riscuotitore, versando cauzione. Offerte Cass. 20024 C UPI
MAGAZZINIERE 40-enne cerca posto anche riscuotitore, cauzione fino 100.000, prego. Scrivere Cassetta 14761 C UPI.
PITTORE eseguisce stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Tel. 88-38. 40099 C
SARTA fine confeziona vestiti, mantelli, abiti sera, recasi domicilio prove misure. Telef. 96105, Giulia 39-II, destra. 40201 C
SIGNORINA perfetto tedesco italiano, referenze, occuperebbesi per bambini distinta famiglia, ovunque. Cass. 25611 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

PELLICCE confezioni su misura riparazioni pulitura qualsiasi genere. Jardas, via Udine 10. 218 CC
TAPPETI riparazioni lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 60135 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

IMPORTANTE Società cerca impiegato di concetto conoscenza ramo automobilistico. Offerte dettagliate indicando età studi posti occupati, referenze. Cass. 25597 D U.P.I.
PARRUCCHIERA mezza lavorante pratica manicure cercasi. Via Gatteri 22. 40161 D
RAGAZZA 14-enne cercasi. Distilleria Ruscina, via Coroneo 18. 40162 D
SIGNORINA fine educata cercasi per sorveglianza bambina. Esclusivamente tel. 95923, mattinata. 40206 D
STABILIMENTI Saici Torviscosa cercano stenodattilografa perfetta conoscenza lingua inglese ed altra lingua tedesca. Scrivere inviando curriculum vitae. Cassetta 14750 D UPI.
STENODATTILOGRAFA in lingua inglese, perfetta, cerca subito Comando americano. Alta retribuzione. Scrivere Cass. 14754 D, U.P.I.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

STANZE 2-3 uso bagno cucina cercansi per alleati, pagando bene. Telefonare 8638. 40214 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

MATRIMONIALE salotto cucina bagno affittasi, mobiliato, telefono, a distinti. Informazioni negozio mercerie via Udine 4. 40182 F
MATRIMONIALI bagno uso cucina. Stanze singole presso distinte famiglie, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 118 F
MOBILIATA una persona affittasi, paraggi Sonnino. Cass. 20013 F, U.P.I.
STANZA centro affittasi distinto. Indirizzo UPI 40204 F.
STANZA affittasi due amici distinti, preferibilmente impiegati statali. Tarabochia 5, p. 17 (pomeriggio). 40168 F

G ISTRUZIONE L. 25

A.A. DATTILOGRAFIA su Olivetti Lexicon nuovissime. Rilasciansi diplomi. Istituto Enenkel, Battisti 22. 25578 G
A.A. ENENKEL, Battisti 22, preparazioni scolastiche; licenze maturità qualsiasi scuola media. Doposcuola Elementari. 25578 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio F. Ulpiano 6, abiti, biancheria, camiceria, confezione corsi 1-4 mesi. 40176 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 124 G
ISTITUTO Pedagogico Caldwell. Corsi di inglese per bambini e adulti. Metodo Caldwell. Torrebianca 41-III. 60150 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

CANE volpino piccolo affettuoso bianco macchie marrone sulla schiena, smarrito piazza Vittorio Veneto. Generosa mancia portando Galatti 14-I, Gulli. Tel. 71-30. 40175 H
CATENINA oro bianco crocetta, brillantini, smarrita. Mancia adeguato valore. Telefonare 96325. 40194 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta bagno telefono, scambiasi. Telefonare 28049. 40215 I
APPARTAMENTO 2 stanze stanzino, uso bagno, accessori, primo piano, viale Sonnino, affitto 2000 mensili, scambiasi anche stessa via uguale o tre stanze, compensando lautamente spese. Cassetta 20006 I UPI.
APPARTAMENTO 5 stanze e accessori, scambiasi con altro 3 stanze e accessori. Cass. 25613 I U. P. I.
MAGAZZINO angolo 2 fori 9 mq. prossimità XX Settembre, adatto orologiaio, floraio, radio, affittasi. Offerte Cass. 20010 I UPI.
MAGAZZINO centrale 300 mq. cedesi affittanza. Indirizzare Cassetta 25570 I UPI.
PORTINERIA scamb. con quartierino verso compenso. Aleardi n. 3. 40072 I
TETTOIE e locali periferia uso magazzino affittansi, eventuale fondo annesso. Offerte Cass. 14764 I. U.P.I.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO soleggiato sei camere cercasi affitto. Telefonare 96-179. 60140 L
APPARTAMENTO libero 3 stanze centrale, conforto, cercasi. Offerte Cass. 25570 L UPI.
APPARTAMENTO signorile libero subito, massimo conforto, 3-4 stanze, servizi, cercasi corrispondendo spese ed affitto richiesto. Cass. 14729 L UPI.
APPARTAMENTO libero 3 camere accessori casa moderna cercasi pagando spese rilievo mobili. Telefonare 90729, oppure Cass. 14731 L. U.P.I.
MAGAZZINO dintorni piazza Ponterosso, anche interno, 40-50 mq., cercasi libero subito. Offerte Cassetta 25570 L UPI.
VILLA signorile 6-8 stanze, cerca famiglia americana verso affitto mensile. Dettagliare. Cassetta 25608 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A. PELLICCE assortimento pregiate, pannofix 45.000, agnelli chiari marron 20.000. Carducci 28-III. 40200 M
APPARECCHI usati vendo completamente revisionati. Commerciale 15. 60151 M
ASSORTIMENTO apparecchi radio, con cassetta dono Cora. Riparazioni in genere. Lampadari elettrodomestici. Facilitazioni pagamento. Radio Vianello, piazza Vico 9, tel. 93875. 2321 M
ASPIRAPOLVERE svizzeri recente arrivo ultimo modello, a titolo reclame L. 28.000. Zanetti, Cavana 6. 1784 M
CAPPOTTO ragazzo 16-enne, bolero pelliccia vend. occ. Tel. 91110. 40220 M
CASSE vuote vend. Via Diaz 15. 60139 M
DISCHI vendo ballabili da 80 in poi, sinfonici da 150 in poi, scambio. Commerciale 15, negozio. 60151 M
FISARMONICHE Settimio Soprani, vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M
MACCHINA cucire perfetta lussuosa 39.000, semplice 8000, 13.000. Facilitazioni pagamento. Maiolica 13, terzo. 40217 M
MACCHINA scrivere Everest ufficio portatile colorata nuova, vendesi. Rivenditori esclusi. Trento 16-I, sin. 40213 M
MACCHINE per cucire delle migliori marche, i migliori prezzi, anche vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 2000 mensili, da Ruggero. Corso Garibaldi 8. 1980 M
PALETO' usato vendo poco prezzo, buona occasione. Coroneo 7-I. 40169 M
PELLICCE pregiate, comuni, pronte e su misura, colli, guarnizioni. Pellicceria Alaska, via S. Lazzaro 13-I, tel. 5658.
PELLICCE tutti tipi, pronte e su misura, colli, guarnizioni. Facilitazioni. Casa della Pelliccia. Zonta 4, II, tel. 77-43. 1934 M
PELLICCE tutti tipi svendita totale fine stagione, prezzi gran reclam. Visitate domenica 14 corr., dalle 16 alle 20, esposizione. Visitateci. Rossi, Corso 26. 40203 M
PELLICCERIA Bravin, sconti speciali fine stagione, riparazioni, facilitazioni. De Amicis 29. 121 M
PELLICCIA gatto russo nuova, vendesi occasione. Coroneo 13-II, destra. 40208 M
RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6. 1784 M
RADIO L. 10.000, altre nuove da L. 20.000, delle migliori marche, vendita rateale: lire 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, corso Garibaldi 8. 1980 M
SCARPONI roccia Vibram vendonsi occasione. Ore 15-17, ind. UPI 40183 M.
STUFA gas vendesi. Via Pondares 7, terzo. 40172 M
VASCA bagno riscaldatore gas lavandino e rubinetteria vend. Indirizzo UPI 40212 M.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.
DISCHI sinfonici operistici acquisto pagando il massimo, eventualmente anche rotti, e ballabili. Via Commerciale 15, tel. 3620. 60151 N
DISCHI lezioni spagnolo, francese, tedesco, cercansi. Ind. UPI 60148 N.

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A. ARMADI 13.000, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, assortimento salottiletto 45.000. Lettini 5000, carrozzine 6000, altre due usi, bellissime cucine 55.000. Matrimoniali, stanze soggiorno, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 40111 NN
A.A. ASSICURATEVI! Visitando Stegù troverete il più grande assortimento di matrimoniali, cucine, salotti, tinelli ai prezzi più bassi con le migliori facilitazioni; alcuni prezzi: sedie 850, divani 12 mila, matrimoniali 78.000, letti 9000, cucine 60.000 ecc. ecc. Stegù, via Sorgente (angolo via Carducci). 234 NN
A. ABBISOGNANDOVI mobili solidi convenienti, cucine, lavorazione perfetta: Polli, Sonnino 26. Facilitazioni. 40083 NN
A. MATRIMONIALE ordinata 4 porte panniforti vendesi metà prezzo. Scalinata 3. 40117 NN
ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 120 NN
AL Paradiso delle Spose, Carducci 10, nuovi arrivi camere, cucine, sale. Confrontate anche qualità. Pagamento rateale. 70466 NN
ARMADIO 2 porte 4000, altro una porta, mobili cucina, vasca bagno, vend. occas. Bosco 12, magazzino. 40207 NN
ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. Per ogni acquisto durante il periodo natalizio, la ditta offre cassette liquori, cestini da lavoro e soprammobili. 83 NN
ATTENZIONE cucine 45.000, altre modelli lussuosi vendonsi, rateale; ritiransi cucine vecchie. Via Crispi 51, falegnameria. 40103 NN
CAMERA pranzo moderna vendesi. Ciamician 8, Vranicich, dalle 13-15. 25586 NN
CAMERE cucine modernissime fabbricazione propria, singoli, facilitazioni. Fonderia 10, interno. 40142 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN
MATRIMONIALE propria lavorazione, tutto in panniforti, vend. grande occasione. Torricelli 6. 40139 NN
MATRIMONIALE grandiosa finissima vendesi metà prezzo ratealmente. Piccardi 56, falegname. 60157 NN
PIANINO germanico marca mondiale, vend., rarissima occasione. Carducci 32-II. 21 NN
PIANINO tedesco perfetto stato, prezzo occasione, vend. Padovan 13, II, destra. 40181 NN
PIANINO meccanica germanica, vendesi. Ind. UPI 40173 NN.
PIANINO germanico marca pregiata vendesi rarissima occasione. Piazza Ospedale 7-II. 40199 NN
QUALITA' speciali prezzi cucine matrimoniali librerie-bar. Pascoli 26, dirimpetto Istituto. 60160 NN
STANZA pranzo e letto moderne bellissime nuove vendonsi occasione. Boccaccio 27, UFAT, telefono 8674. 40184 NN

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

CASA ventennale tessuti, biancheria, specializzata vendite assegno, rateale, affida grandioso campionario, rappresentanti introdottissimi. Tessilnova, Prato. 5138 P
DITTA macchine utensileria meccanica cerca rappresentante conoscitore ramo. Scrivere Cassetta 189 D SPI, Milano. 5149 P
DITTA importazioni esportazioni prodotti chimici industriali, farmaceutici, olii essenziali, cerca serio attivo rappresentante per zona Trieste. Referenze, Casella M 48, S.P.I., Como. 5152 P
MODELLI carta. Rinomata casa cerca attivissimi agenti possibilmente introdotti sartorie signora. Vantaggiose provvigioni. Offerte dettagliate, Pubbliman 37-4, Verona. 5146 P
PIAZZISTA pratico vendita vini Collio e Verona cerca grossista. Buona provvigione e stipendio fisso dopo periodo prova. Pregasi rispondere solo se introdotti ramo a Cassetta 14745 P UPI.
PRODUTTORE per vendita cioccolato caramelle biscotti cerca depositario primarie fabbriche. Disposto corrispondere stipendio fisso dopo periodo prova. Offerte dettagliate Cass. 14746 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

GIARDINETTA o 1100 BL perfette condizioni, occasione cerc. Cass. 20023 Q UPI.
GILERINE sport nuova produzione. Motocarri Mercurio pronte consegne. Occasione Nettuno e Sidecar 500, Motogilera, S. Giacomo 20. 40209 Q
GUZZINE motoleggere utilitarie; Ercole motocarro ribaltabile pronte consegne. Prenotazioni Galletto quattro tempi. Motoguzzi, Fabio Severo 18. 60147 Q
LAMBRETTA B ultima serie vendesi occasione. Androna Colombo, officina. 60138 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

BOTTEGHINO verdura pasticceria buffet vend. affittasi. Bar Ragno, Oriani 1. 40186 R
LOCALE al pianoterra centralissimo con servizi cedesi. Telefonare al 92276 dalle 13 alle 14 e dalle 19 alle 21. 40218 R

S CASE VILLE TERRENI L. 50

TERRENO 5300 mq. adiacente zona industriale Zaule, vend. Telefonare 3639. 40165 S
UFFICIO piano rialzato mq. 160, annesso ampio locale seminterrato uso laboratorio magazzino mq. 220 oltre autorimessa quartiere Monforte, vende ing. Guglielmo Persichetti, T. Grossi 1, tel. 82-721, Milano. 5151 S

T VILLEGGIATURE L. 50

PADOLA Cadore Albergo Aiarnola, incantevole soggiorno invernale. L. 1300 compreso riscaldamento. 187 T

tossi catarri bronchiti

CATRAMINA BERTELLI
PILLOLE - SCIROPPO - PASTIGLIE

Elca
CORSO 4-6
LIQUIDAZIONE RIMANENZE
ABITI, IMPERMEABILI, GIACCHE, CAPPOTTI, PANTALONI PER UOMO E RAGAZZI
Riduzioni fino al 60%

OGGI al CINE MASSIMO
IN PRIMA VISIONE
GIANNI e PINOTTO fra i COWBOYS
con DICK FORAN ANNE GWYNNE
UN FILM UNIVERSAL INTERNATIONAL
DIRETTO DA ARTHUR LUBIN

NELLA NUOVA SCHEDA DEL Totocalcio ...IL 21 GENNAIO...
LA FORTUNA SI FERMA AL 13